

BOLLETTINO

DEGLI ORGANI COLLEGIALI

N. 6

INDICE

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI Riunione di giovedì 7 febbraio 2019	<i>Pag.</i>	5
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI Riunione di giovedì 21 febbraio 2019	»	7
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI Riunione di martedì 5 marzo 2019	»	9
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI Riunione di mercoledì 27 marzo 2019	»	11
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI Riunione di giovedì 4 aprile 2019	»	14
UFFICIO DI PRESIDENZA Riunione di giovedì 4 aprile 2019	»	16
UFFICIO DI PRESIDENZA Riunione di mercoledì 10 aprile 2019	»	27
UFFICIO DI PRESIDENZA Riunione di giovedì 11 aprile 2019	»	43
UFFICIO DI PRESIDENZA Riunione di giovedì 18 aprile 2019	»	54

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di giovedì 18 aprile 2019

» 76

UFFICIO DI PRESIDENZA
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di giovedì 7 febbraio 2019, ore 9,35****S O M M A R I O**

1) Rendiconto delle spese dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza	Pag.	5
2) Relazione semestrale, ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera <i>d</i>), del Regolamento di Amministrazione e contabilità, sulle spese sostenute per le traduzioni nel secondo semestre del 2018, di cui all'articolo 26, comma 3, del medesimo Regolamento	»	5
3) Piattaforma di consultazione dei quotidiani in formato digitale. Attribuzione di utenze aggiuntive ai Gruppi parlamentari	»	5
4) Assestamento del programma settoriale della gestione delle attrezzature per l'anno 2019. Interventi urgenti di manutenzione alle attrezzature di ristorazione in Palazzo Montecitorio	»	5
5) Assestamento del programma settoriale della gestione delle attrezzature per l'anno 2019. Acquisto di attrezzature per i servizi di ristorazione in Palazzo Montecitorio. Modalità di pagamento relative ai medesimi servizi	»	6
6) Dismissione di beni	»	6
7) Convenzione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la fruizione del servizio di asilo nido	»	6
8) Questioni relative all'applicazione della disciplina sul Registro dei rappresentanti di interessi	»	6
9) Comunicazioni in merito a richieste di giustificazioni per assenze dai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni per il mese di novembre 2018	»	6
10) Richieste ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del Regolamento dell'assistenza sanitaria integrativa	»	6
11) Controlli a campione per il rimborso delle spese per l'esercizio del mandato	»	6

1) Rendiconto delle spese dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Il Collegio prende atto del rendiconto in titolo.

2) Relazione semestrale, ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera *d*), del Regolamento di Amministrazione e contabilità, sulle spese sostenute per le traduzioni nel secondo semestre del 2018, di cui all'articolo 26, comma 3, del medesimo Regolamento.

Il Collegio prende atto della relazione in

titolo.

3) Piattaforma di consultazione dei quotidiani in formato digitale. Attribuzione di utenze aggiuntive ai Gruppi parlamentari.

Il Collegio autorizza l'attribuzione di utenze aggiuntive per i Gruppi parlamentari in relazione alla piattaforma in titolo e la sottoscrizione di abbonamenti aggiuntivi ad alcune testate.

4) Assestamento del programma settoriale della gestione delle attrezzature per l'anno 2019. Interventi urgenti di manutenzione

alle attrezzature di ristorazione in Palazzo Montecitorio.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale in titolo in materia di interventi urgenti di manutenzione alle attrezzature della ristorazione.

5) Assestamento del programma settoriale della gestione delle attrezzature per l'anno 2019. Acquisto di attrezzature per i servizi di ristorazione in Palazzo Montecitorio. Modalità di pagamento relative ai medesimi servizi.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale in titolo in materia di procedura d'acquisto di attrezzature per la ristorazione sul mercato elettronico della pubblica amministrazione, nonché l'adozione di modalità elettroniche di pagamento dei medesimi servizi.

6) Dismissione di beni.

Il Collegio autorizza la dismissione di apparecchi condizionatori portatili.

7) Convenzione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la fruizione del servizio di asilo nido.

Il Collegio autorizza la stipula della convenzione in titolo e delibera i criteri per la formazione della graduatoria per la fruizione del servizio di asilo nido.

8) Questioni relative all'applicazione della disciplina sul Registro dei rappresentanti di interessi.

Il Collegio delibera sulle questioni in titolo.

9) Comunicazioni in merito a richieste di giustificazioni per assenze dai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni per il **mese di novembre 2018.**

Il Collegio approva le comunicazioni in titolo.

10) Richieste ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del Regolamento dell'assistenza sanitaria integrativa.

Il Collegio accoglie le richieste in titolo.

11) Controlli a campione per il rimborso delle spese per l'esercizio del mandato.

Il Collegio procede al sorteggio dei nominativi dei deputati in relazione ai controlli in titolo.

La riunione termina alle ore 10,10.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a), del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a), del medesimo Regolamento.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di giovedì 21 febbraio 2019, ore 12,05****S O M M A R I O**

1) Seminario di studi e ricerca parlamentari “Silvano Tosi” di Firenze – Rimborso spese	Pag.	7
2) Rideterminazione dell'allegato A alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227/2012 e conseguente rideterminazione della ripartizione del contributo unico e onnicomprensivo a favore dei Gruppi parlamentari	»	7
3) Assestamento del programma settoriale dell'Ufficio Stampa per l'anno 2019	»	7
4) Programma settoriale della formazione per l'anno 2019	»	7
5) Procedura negoziata per il servizio di recapito di pacchi e plichi. Determinazione a contrarre	»	8
6) Procedura negoziata per la somministrazione di giornali quotidiani e periodici	»	8
7) Fornitura di energia elettrica per il 2019	»	8
8) Adesione a iniziative in materia energetica	»	8
9) Proroga dei servizi connessi alla verifica dei dati elettorali	»	8
10) Richiesta di contributo annuale per il mantenimento della Chiesa di San Gregorio Nazianzeno	»	8
11) Proroga servizi fotografici	»	8
12) Richiesta di accesso agli atti	»	8
13) Applicazione dell'articolo 1, comma 7, della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 12 luglio 2018, n. 14	»	8
14) Sentenza del Collegio di Appello n. 5 del 2018	»	8

1) Seminario di studi e ricerca parlamentari “Silvano Tosi” di Firenze – Rimborso spese.

Il Collegio approva il rimborso di spese relative al seminario di studi in titolo, nei limiti della spesa massima già autorizzata.

2) Rideterminazione dell'allegato A alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227/2012 e conseguente rideterminazione della ripartizione del contributo unico e onnicomprensivo a favore dei Gruppi parlamentari.

Il Collegio approva la rideterminazione

dell'elenco dell'allegato A in titolo e la conseguente rideterminazione della ripartizione del contributo unico e onnicomprensivo a favore dei Gruppi parlamentari.

3) Assestamento del programma settoriale dell'Ufficio Stampa per l'anno 2019.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale in titolo in materia di attività di comunicazione per l'Ufficio Stampa.

4) Programma settoriale della formazione per l'anno 2019.

Il Collegio approva il programma settoriale

in titolo.

5) Procedura negoziata per il servizio di recapito di pacchi e plichi. Determinazione a contrarre.

Il Collegio autorizza lo svolgimento della procedura in titolo.

6) Procedura negoziata per la somministrazione di giornali quotidiani e periodici.

Il Collegio autorizza lo svolgimento della procedura in titolo.

7) Fornitura di energia elettrica per il 2019.

Il Collegio autorizza l'adesione alla convenzione Consip "Energia elettrica 16".

8) Adesione a iniziative in materia energetica.

Il Collegio aderisce alle seguenti iniziative in materia energetica: "M'illumino di meno 2019", prevista per venerdì 1° marzo 2019 e volta a sensibilizzare sui temi del risparmio energetico, e *Earth Hour*, evento globale sui temi dei cambiamenti climatici, previsto per sabato 30 marzo 2019.

9) Proroga dei servizi connessi alla verifica dei dati elettorali.

Il Collegio autorizza la proroga dei servizi in titolo.

10) Richiesta di contributo annuale per il mantenimento della Chiesa di San Gregorio Nazianzeno.

Il Collegio autorizza la corresponsione di un contributo a favore della Chiesa di San Gregorio Nazianzeno.

11) Proroga servizi fotografici.

Il Collegio autorizza la proroga dei servizi in titolo.

12) Richiesta di accesso agli atti.

Il Collegio accoglie la richiesta di accesso in titolo.

13) Applicazione dell'articolo 1, comma 7, della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 12 luglio 2018, n. 14.

Il Collegio delibera su talune richieste in applicazione dell'articolo 1 della deliberazione in titolo.

14) Sentenza del Collegio di Appello n. 5 del 2018.

Il Collegio prende atto dell'orientamento espresso nella sentenza in titolo.

La riunione termina alle ore 12,35.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a), del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a), del medesimo Regolamento.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di martedì 5 marzo 2019, ore 15,05

SOMMARIO

1) Iscrizione al bilancio di entrate e spese relative a servizi di connettività a <i>internet</i> e servizi connessi forniti al Senato	Pag.	9
2) Dismissioni di beni	»	9
3) Comunicazione sulla sperimentazione dell'aggregatore dei profili <i>social</i> dei deputati	»	9
4) Dismissioni di beni	»	9
5) Servizi di interpretariato e traduzione	»	9
6) Contributo annuale in favore dell'Associazione degli <i>ex</i> parlamentari della Repubblica	»	9
7) Servizio di supporto esecutivo alla gestione operativa della Camera dei deputati	»	9
8) Appalto per il servizio di supporto operativo e ulteriori misure di razionalizzazione di alcune attività	»	10
9) Altre deliberazioni	»	10

1) Iscrizione al bilancio di entrate e spese relative a servizi di connettività a *internet* e servizi connessi forniti al Senato.

Il Collegio autorizza le modalità di iscrizione al bilancio delle entrate e delle spese derivanti dai servizi in titolo.

2) Dismissioni di beni.

Il Collegio autorizza la dismissione di attrezzature informatiche e contestualmente autorizza la cessione a titolo gratuito ad un Istituto superiore di istruzione di 30 unità centrali di *personal computer*; di 30 *monitor* e 15 stampanti.

3) Comunicazione sulla sperimentazione dell'aggregatore dei profili *social* dei deputati.

Il Collegio autorizza un'ulteriore e più

ampia fase di sperimentazione del prototipo funzionale dell'aggregatore in titolo.

4) Dismissioni di beni.

Il Collegio autorizza la dismissione, per obsolescenza, di attrezzature antincendio (estintori).

5) Servizi di interpretariato e traduzione.

Il Collegio autorizza una spesa per i servizi in titolo.

6) Contributo annuale in favore dell'Associazione degli *ex* parlamentari della Repubblica.

Il Collegio autorizza la corresponsione del contributo in titolo.

7) Servizio di supporto esecutivo alla

gestione operativa della Camera dei deputati.

Il Collegio invita gli uffici a svolgere una istruttoria in merito alla richiesta di accordo bonario formulata dalla società appaltatrice del servizio in titolo.

8) Appalto per il servizio di supporto operativo e ulteriori misure di razionalizzazione di alcune attività.

Il Collegio prende atto di una relazione sull'appalto e sulle misure di razionalizzazione in titolo.

9) Altre deliberazioni.

Il Collegio ha altresì assunto le seguenti deliberazioni:

9.1) Delibera del 26 febbraio 2019 concernente la rideterminazione della consistenza dell'allegato A alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 227 del 21 dicembre 2012;

9.2) Delibera del 26 febbraio 2019 concernente il piano di ripartizione del contributo unico e onnicomprensivo a favore dei Gruppi parlamentari per l'anno 2019.

La riunione termina alle ore 16.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a), del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a), del medesimo Regolamento.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di mercoledì 27 marzo 2019, ore 9,40****S O M M A R I O**

1) Operazioni di chiusura della contabilità relativa al bilancio 2018. Conto consuntivo 2018. Nota di variazione al bilancio di previsione della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2019 e all'allegato bilancio triennale 2019-2021	Pag.	11
2) Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo	»	12
3) Richiesta di autorizzazione di riprese	»	12
4) Procedura ristretta per i servizi di <i>quick reference</i> presso la Biblioteca del Senato della Repubblica con opzione per lo svolgimento dei medesimi servizi presso la Biblioteca della Camera dei deputati. (Assestamento del programma settoriale della Biblioteca)	»	12
5) Stato della procedura di adesione al contratto quadro Consip "Sistemi gestionali integrati (SGI)" e proroga del contratto per l'assistenza tecnico applicativa tramite presidio	»	12
6) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2019	»	12
7) Rinnovo del contratto con la società Gartner nell'ambito delle attività del Polo informatico parlamentare	»	12
8) Interventi per ridurre il ricorso alle bottiglie d'acqua in plastica e per incrementare l'utilizzo dell'acqua pubblica	»	12
9) Autorizzazione all'accesso alle strutture di ristorazione di Palazzo Montecitorio	»	12
10) Appalto per il servizio di ristorazione presso Palazzo Montecitorio – Servizio serale al ristorante dei deputati	»	12
11) Intervento sul manto stradale sovrastante il sottopasso di collegamento tra il Complesso di Vicolo Valdina e Palazzo Campo Marzio	»	12
12) Interventi da affidare al Provveditorato alle opere pubbliche	»	12
13) Pubblicazione bandi di gara	»	12
14) Verifica delle relazioni annuali per il 2018 presentate dai soggetti iscritti al Registro dei rappresentanti di interessi, ai sensi dell'articolo 5 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 208 del 2017	»	13
15) Dispensa dal servizio di un dipendente	»	13
16) Giornata di sensibilizzazione alla donazione di midollo osseo	»	13
17) Comunicazioni in merito a richieste di giustificazioni per assenze dai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni per il mese di dicembre 2018	»	13
18) Indagine di mercato per individuare il prezzo delle medagliette parlamentari in oro ...	»	13
19) Questioni concernenti il rimborso delle spese per l'esercizio del mandato	»	13
20) Applicazione dell'articolo 1, comma 7, della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 12 luglio 2018, n. 14	»	13
21) Altra deliberazione	»	13

1) Operazioni di chiusura della contabilità relativa al bilancio 2018. Conto consuntivo 2018. Nota di variazione al

bilancio di previsione della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2019 e

all'allegato bilancio triennale 2019-2021.

Il Collegio rinvia l'esame dei documenti di bilancio in titolo.

2) Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo.

Il Collegio autorizza una spesa per lo svolgimento dell'iniziativa in titolo.

3) Richiesta di autorizzazione di riprese.

Il Collegio autorizza l'effettuazione di alcune riprese a Palazzo Montecitorio e Palazzo San Macuto per la realizzazione di un documentario di carattere storico.

4) Procedura ristretta per i servizi di *quick reference* presso la Biblioteca del Senato della Repubblica con opzione per lo svolgimento dei medesimi servizi presso la Biblioteca della Camera dei deputati. (Assestamento del programma settoriale della Biblioteca).

Il Collegio autorizza l'esercizio dell'opzione in titolo.

5) Stato della procedura di adesione al contratto quadro Consip "Sistemi gestionali integrati (SGI)" e proroga del contratto per l'assistenza tecnico applicativa tramite presidio.

Il Collegio nelle more della definizione delle procedure di adesione al contratto quadro Consip in titolo autorizza la stipula di una proroga del contratto vigente.

6) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2019.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale in titolo in materia di manutenzione di *software Adobe*.

7) Rinnovo del contratto con la società Gartner nell'ambito delle attività del Polo informatico parlamentare.

Il Collegio autorizza il rinnovo del contratto in titolo.

8) Interventi per ridurre il ricorso alle bottiglie d'acqua in plastica e per incrementare l'utilizzo dell'acqua pubblica.

Il Collegio approva in via sperimentale gli interventi in titolo.

9) Autorizzazione all'accesso alle strutture di ristorazione di Palazzo Montecitorio.

Il Collegio autorizza alcuni accessi alle strutture in titolo.

10) Appalto per il servizio di ristorazione presso Palazzo Montecitorio – Servizio serale al ristorante dei deputati.

Il Collegio disciplina le modalità di attivazione e svolgimento del servizio serale presso il ristorante dei deputati di Palazzo Montecitorio.

11) Intervento sul manto stradale sovrastante il sottopasso di collegamento tra il Complesso di Vicolo Valdina e Palazzo Campo Marzio.

Il Collegio autorizza una spesa per l'esecuzione dell'intervento in titolo.

12) Interventi da affidare al Provveditorato alle opere pubbliche.

Il Collegio approva il programma degli interventi in titolo.

13) Pubblicazione bandi di gara.

Il Collegio autorizza una spesa per le

pubblicazioni in titolo.

14) Verifica delle relazioni annuali per il 2018 presentate dai soggetti iscritti al Registro dei rappresentanti di interessi, ai sensi dell'articolo 5 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 208 del 2017.

Il Collegio approva una relazione in merito alla verifica in titolo.

15) Dispensa dal servizio di un dipendente.

Il Collegio delibera di sottoporre all'Ufficio di Presidenza la dispensa in titolo.

16) Giornata di sensibilizzazione alla donazione di midollo osseo.

Il Collegio autorizza lo svolgimento dell'iniziativa in titolo.

17) Comunicazioni in merito a richieste di giustificazioni per assenze dai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni per il mese di dicembre 2018.

Il Collegio approva le comunicazioni in titolo.

18) Indagine di mercato per individuare il prezzo delle medagliette parlamentari in oro.

Il Collegio autorizza lo svolgimento dell'indagine di mercato in titolo.

19) Questioni concernenti il rimborso delle spese per l'esercizio del mandato.

Il Collegio delibera in merito alle questioni in titolo.

20) Applicazione dell'articolo 1, comma 7, della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 12 luglio 2018, n. 14.

Il Collegio delibera su talune richieste in applicazione dell'articolo 1 della deliberazione in titolo.

21) Altra deliberazione.

Il Collegio ha altresì assunto la seguente deliberazione:

21.1) Autorizzazione dell'11 marzo 2019 per lo svolgimento di un'iniziativa di valorizzazione di prodotti.

La riunione termina alle ore 10,05.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a), del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a), del medesimo Regolamento.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di giovedì 4 aprile 2019, ore 9,40****S O M M A R I O**

1) Utenze e dotazioni informatiche a disposizione dei Gruppi parlamentari	Pag.	14
2) Incarichi di collaborazione a titolo gratuito nel settore informatico-applicativo	»	14
3) Programma settoriale delle pubblicazioni per l'anno 2019	»	14
4) Richiesta di valorizzazione di prodotti	»	14
5) Dismissioni di beni	»	14
6) Variazione nell'assegnazione di una stanza a seguito del subentro di un deputato	»	14
7) Rimborso delle spese legali sostenute da una deputata cessata dal mandato	»	14
8) Contributo per il cofinanziamento del membro permanente del segretariato della Cosac	»	15
9) Comunicazione sull'utilizzo di alcuni spazi comuni nei giorni di chiusura dei Palazzi	»	15
10) Proroga del servizio di supporto operativo	»	15
11) Verifiche delle relazioni presentate da due soggetti iscritti al Registro dei rappresentanti di interesse	»	15

1) Utenze e dotazioni informatiche a disposizione dei Gruppi parlamentari.

Il Collegio approva talune integrazioni alla deliberazione dell'8 febbraio 2018 in materia di utenze e dotazioni informatiche a disposizione dei Gruppi parlamentari.

2) Incarichi di collaborazione a titolo gratuito nel settore informatico-applicativo.

Il Collegio autorizza le collaborazioni in titolo.

3) Programma settoriale delle pubblicazioni per l'anno 2019.

Il Collegio approva il programma settoriale in titolo.

4) Richiesta di valorizzazione di prodotti.

Il Collegio autorizza lo svolgimento di una iniziativa per la valorizzazione di prodotti senza oneri a carico del bilancio della Camera.

5) Dismissioni di beni.

Il Collegio autorizza la dismissione di apparecchiature audio-video per obsolescenza tecnologica.

6) Variazione nell'assegnazione di una stanza a seguito del subentro di un deputato.

Il Collegio autorizza la variazione in titolo.

7) Rimborso delle spese legali sostenute da una deputata cessata dal mandato.

Il Collegio autorizza il rimborso in titolo.

8) Contributo per il cofinanziamento del membro permanente del segretariato della Cosac.

Il Collegio autorizza l'erogazione del contributo in titolo.

9) Comunicazione sull'utilizzo di alcuni spazi comuni nei giorni di chiusura dei Palazzi.

Il Collegio approva la comunicazione in titolo.

10) Proroga del servizio di supporto operativo.

Il Collegio autorizza la proroga del contratto in essere per il servizio in titolo, nelle more dello svolgimento di una procedura di selezione del nuovo contraente.

11) Verifiche delle relazioni presentate da due soggetti iscritti al Registro dei rappresentanti di interesse.

Il Collegio, preso atto delle verifiche in titolo, delibera l'aggiornamento della relazione da sottoporre all'Ufficio di Presidenza

La riunione termina alle ore 10.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a), del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a), del medesimo Regolamento.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di giovedì 4 aprile 2019, ore 15,15

SOMMARIO

1) Esame degli episodi accaduti nel corso delle sedute dell'Assemblea in cui si è svolto l'esame del disegno di legge di bilancio (C. 1334-B) e nella seduta del 14 febbraio 2019	Pag.	16
Avvertenza	»	25

1) Esame degli episodi accaduti nel corso delle sedute dell'Assemblea in cui si è svolto l'esame del disegno di legge di bilancio (C. 1334-B) e nella seduta del 14 febbraio 2019.

Il Presidente Fico avverte che l'Ufficio di Presidenza è chiamato ad esaminare gli episodi accaduti in Aula nelle sedute del 28 e 29 dicembre 2018, in cui si è svolto l'esame del disegno di legge di bilancio, e del 14 febbraio 2019.

Chiede, quindi, ai deputati Questori di riferire sull'istruttoria svolta.

Il Questore Fontana fa presente che il Collegio dei deputati Questori ha svolto l'istruttoria di propria competenza con riferimento agli episodi richiamati dal Presidente.

Quanto al primo episodio, ricorda che nelle sedute del 28 e del 29 dicembre 2018, durante l'esame in Assemblea del disegno di legge di bilancio, si sono registrati momenti di tensione ed espressioni di viva protesta, che in alcune fasi hanno inciso sull'ordinato svolgimento dei lavori.

In particolare, nella seduta del 28 dicembre alcuni deputati dei Gruppi di opposizione,

nell'esprimere dissenso rispetto alle procedure di esame del provvedimento, si avvicinavano con veemenza al banco della Presidenza dopo che il Presidente della Camera aveva fornito chiarimenti in ordine alle questioni procedurali che erano state poste.

In particolare, i deputati Enrico Borghi e Fiano si avvicinavano al banco della Presidenza reiterando la loro richiesta di voto formale della sospensione dei lavori dell'Aula. Il Presidente richiamava prima il deputato Borghi, al quale chiedeva di ritornare al proprio posto, e poi il deputato Fiano. I deputati dei Gruppi Partito democratico e Liberi e Uguali scandivano nel frattempo dai propri banchi le parole: "Vergogna! Vergogna!".

Il Presidente sospendeva quindi la seduta per convocare la Conferenza dei presidenti di Gruppo "come richiesto dalle opposizioni". L'annuncio della sospensione avveniva tra le accese proteste dei Gruppi di opposizione e, come risulta dal resoconto stenografico, deputati dei Gruppi Partito democratico, Forza Italia-Berlusconi Presidente e Fratelli d'Italia si avvicinavano per protestare al banco della Presidenza. Immediatamente dopo la sospensione dei lavori, come risulta dalle videoriprese interne, due deputati – il deputato Trancassini e il deputato Fiano – tentavano con

foga di introdursi, rispettivamente, in uno dei corridoi dei banchi del Governo e nel corridoio sotto al banco della Presidenza; entrambi venivano fermati dagli assistenti parlamentari. Nel fare ritorno al proprio posto, il deputato Fiano lanciava sul banco del Governo un voluminoso fascicolo di seduta, sfiorando la fronte del Sottosegretario per l'Economia e le finanze, Garavaglia.

Alla ripresa dei lavori, il deputato Fiano, intervenendo per richiamo al Regolamento, porgeva le proprie scuse, essendogli stato riferito di aver colpito il Sottosegretario Garavaglia con il fascicolo da lui lanciato. Assicurava quindi di non averne avuto l'intenzione, riconoscendo come sbagliato il proprio comportamento.

Nel corso della predetta protesta il deputato Fatuzzo esponeva dal proprio banco una bandiera, gesto poi reiterato dopo che gli assistenti parlamentari avevano ritirato la prima bandiera esposta.

Un ulteriore momento di tensione e di confusione si verificava quando il deputato Marattin, avvicinandosi al banco del deputato Molteni, Sottosegretario all'interno, aveva con quest'ultimo uno scambio vivace al punto di indurre il Presidente della Camera a richiamare i deputati coinvolti. Nell'occasione, numerosi deputati dei diversi Gruppi lasciavano i propri banchi per recarsi in prossimità del punto dell'emiciclo in cui avveniva il predetto scambio, e ciò determinava un ulteriore momento di tensione tra deputati dei Gruppi di maggioranza e di opposizione nella parte centrale dell'emiciclo.

Passando all'episodio occorso nella seduta del 29 dicembre, durante le dichiarazioni di voto sulla questione di fiducia, fa presente che numerosi deputati del Gruppo Forza Italia indossavano pettorine di colore azzurro recanti scritte di protesta riferite al provvedimento all'esame dell'Assemblea; il Presidente Fico li invitava a rimuovere le pettorine. I deputati coinvolti scendevano verso il centro dell'emiciclo e si apprestavano, quindi, a lasciare l'Aula. Il Presidente sospendeva per

cinque minuti la seduta. Successivamente, al momento della comunicazione del risultato della votazione sulla questione di fiducia, numerosi deputati del Gruppo Partito democratico esponevano cartelli in segno di protesta. Il Presidente di turno, Rampelli, invitava i deputati a rimuovere i cartelli, cosa che avveniva tempestivamente.

Ricorda quindi che il Presidente della Camera, con lettera del 30 dicembre 2018, ha invitato il Collegio dei deputati Questori a procedere all'esame dei richiamati episodi per poterne valutare la rilevanza sotto il profilo disciplinare ai sensi dell'articolo 60, comma 3, del Regolamento della Camera.

Segnala inoltre che, con lettera del 29 dicembre, il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle, D'Uva, ha chiesto al Presidente della Camera e ai deputati Questori di compiere le verifiche di competenza sul comportamento tenuto nel frangente citato dal deputato Fiano.

Quanto all'episodio del 14 febbraio 2019, fa presente che in occasione del seguito della discussione della proposta di legge costituzionale recante modifiche all'articolo 71 della Costituzione, si verificavano momenti di tensione fra le forze politiche nel corso delle dichiarazioni di voto riferite all'emendamento 1.205 Sisto.

In particolare, risulta che il deputato D'Ambrosio affermava che il Partito Democratico e Forza Italia “sono proprio i partiti che hanno cancellato le preferenze per fare i listini bloccati, nei quali mettere i peggiori parlamentari della Repubblica italiana”; il Presidente della Camera interrompeva l'intervento del deputato, invitandolo ad “usare parole appropriate, anche critiche ma rispettose nei confronti dei parlamentari”, ed estendeva, poi, tale invito a tutti i deputati. Il deputato D'Ambrosio proseguiva quindi il proprio intervento, dicendo tra le proteste dei deputati dei Gruppi Partito democratico e Forza Italia: “forse il nome peggiore sto ancora per farlo, perché voglio ricordare a quest'Aula il nome di Francantonio Genovese, condannato in primo grado a 11 anni, deputato del PD, cacciato dal

PD, passato in Forza Italia, che logicamente lo ha accolto, e che poi candida il figlio, campione di preferenze, indagato dopo due giorni” e, una volta giunto a conclusione, come risulta dalle videoriprese e dal resoconto stenografico, mimava i polsi ammanettati, suscitando, nuovamente, una viva reazione nei deputati dei Gruppi parlamentari sopra citati. Il Presidente Fico richiamava formalmente il deputato D’Ambrosio, fra le reiterate proteste dei deputati dei Gruppi Partito democratico e Forza Italia.

Il deputato Enrico Borghi, intervenendo per richiamo al Regolamento, segnalava al Presidente come il deputato D’Ambrosio avesse rivolto il gesto delle manette nei confronti dei componenti del Gruppo del Partito democratico e, in particolare, all’indirizzo del deputato Migliore. Invitava quindi il Presidente della Camera e il Collegio dei Questori a intervenire, facendo presente che altrimenti i deputati del Gruppo Partito democratico avrebbero abbandonato l’Aula.

Interveniva quindi il deputato Fiano, che chiedeva che il deputato D’Ambrosio fosse espulso dall’Aula oppure che porgesse le proprie scuse ai colleghi, dichiarando anch’egli che altrimenti i deputati del Gruppo Partito democratico avrebbero lasciato l’Aula. Il Presidente Fico, dopo aver ricordato di essere già intervenuto con un richiamo formale nei confronti del deputato D’Ambrosio, faceva presente che ogni ulteriore esame sul piano disciplinare sarebbe stato rimesso al Collegio dei Questori.

I deputati del Gruppo Partito democratico lasciavano quindi i propri banchi e, protestando, si dirigevano verso l’uscita; taluni di essi rivolgevano all’indirizzo del Presidente gesti e cenni di saluto.

Il Presidente Fico pronunciava quindi la parola “Arrivederci”, suscitando vive proteste da parte dei deputati dei Gruppi Partito democratico e Liberi e Uguali. In particolare, come risulta dal resoconto stenografico, deputati del Gruppo Partito democratico gridavano: “Arrivederci a chi? Come si

permette? E’ intollerabile!”, si assembravano, protestando, sotto il banco della Presidenza, dal lato sinistro, e venivano trattenuti dagli assistenti parlamentari.

Il Presidente della Camera interveniva dicendo “Scusate mi state salutando... Avete ragione, avete ragione... deputato Fiano, ha ragione, però con calma...”. In quel frangente, il deputato Gariglio, entrando nel corridoio riservato ai Sottosegretari, prendeva dai banchi alcuni stampati lanciandoli verso la Presidenza.

Il Presidente sospendeva quindi la seduta, che riprendeva dopo cinque minuti.

Durante la sospensione, il deputato Marattin si avvicinava ai banchi del Gruppo MoVimento 5 Stelle e in particolare al deputato Zolezzi, che stava effettuando videoriprese con il proprio cellulare. Nel rivolgersi al deputato Zolezzi, il deputato Marattin gli dava un paio di schiaffetti sulla guancia destra. Tale gesto suscitava le immediate proteste del deputato Zolezzi e dei suoi colleghi di Gruppo.

Alla ripresa dei lavori, il Presidente della Camera, dopo essersi scusato con i deputati del Gruppo Partito democratico per la parola pronunciata, apprezzate le circostanze, interrompeva i lavori, aggiornandoli ad altra seduta.

Nella medesima giornata, il Presidente della Camera chiedeva con propria lettera al Collegio dei deputati Questori di procedere all’esame dei predetti episodi, per poterne valutare la rilevanza sotto il profilo disciplinare.

Con una nota al Presidente della Camera dello stesso 14 febbraio, il deputato Gariglio formulava le scuse al Presidente e all’Assemblea per il proprio gesto, definendolo ingiustificabile. Aggiungeva poi di non aver potuto scusarsi in Assemblea, come sarebbe stata sua intenzione, a causa della repentina interruzione dei lavori.

Conclusivamente il Collegio dei deputati Questori ha ritenuto, ad esito dell’istruttoria svolta, che l’episodio che ha coinvolto il deputato Fiano nella seduta del 28 dicembre 2018 e gli episodi che hanno coinvolto i deputati Gariglio e Marattin nella seduta del

14 febbraio 2019 assumano rilievo ai fini disciplinari ai sensi dell'articolo 60, comma 3, del Regolamento.

A tal fine i predetti deputati sono stati convocati per procedere alle audizioni previste dall'articolo 12, comma 7, del Regolamento.

Il Presidente Fico ringrazia il Questore Fontana per la relazione svolta e chiede se vi siano colleghi che intendano intervenire.

Il deputato Segretario Liuni chiede chiarimenti in ordine alla valutazione da parte del Collegio del Questori del comportamento tenuto dal deputato D'Ambrosio, in quanto, dal suo punto di vista, affermazioni e gesti gravemente irrispettosi rivolti all'indirizzo di altri deputati rischiano di provocare forti tensioni nel corso dei lavori, come peraltro è già accaduto in alcune occasioni dall'inizio della legislatura. Invita, quindi, a valutare la possibilità di irrogare una sanzione nei confronti del deputato D'Ambrosio, al fine di scoraggiare la reiterazione dei predetti comportamenti.

Il Questore Fontana chiarisce che il Collegio, al termine dell'istruttoria svolta, ha ritenuto di audire i deputati Fiano, Gariglio e Marattin, ma ciò non esclude che, esaurita la fase delle audizioni, l'Ufficio di Presidenza possa valutare gli episodi accaduti in Aula nella loro complessità e possa, dunque, decidere di irrogare ulteriori sanzioni. Anticipa inoltre che la proposta di sanzioni che il Collegio intende sottoporre all'Ufficio di Presidenza prende in considerazione anche il comportamento tenuto dal deputato D'Ambrosio.

Il Vicepresidente Rosato osserva innanzitutto che i comportamenti dei deputati coinvolti negli episodi in esame, a suo avviso, devono essere inseriti nel contesto dei lavori d'Aula in cui si sono verificati.

Ricorda come la straordinaria compressione dei tempi d'esame parlamentare del disegno di legge di bilancio abbia provocato una

forte esasperazione del clima dei lavori dell'Assemblea. Pur riconoscendo che il comportamento del deputato Fiano non può essere giustificato, ritiene che sia stata altrettanto inaccettabile la condizione in cui i Gruppi di opposizione si sono trovati ad esprimere le loro valutazioni in ordine al disegno di legge di bilancio e che il deputato Fiano, in qualità di responsabile d'Aula del Gruppo Partito democratico, abbia sicuramente avvertito un particolare carico di tensione nel corso delle sedute dell'Assemblea in cui si è svolto l'esame del predetto provvedimento. Aggiunge che il deputato Fiano si è immediatamente scusato del proprio gesto e che, a suo avviso, di tali elementi l'Ufficio di Presidenza dovrebbe tenere conto.

Osserva poi come tra i comportamenti da prendere in considerazione sotto il profilo disciplinare vi sia, dal suo punto di vista, anche l'effettuazione di video-riprese e di fotografie nel corso dei lavori parlamentari, comportamenti che non sono mai stati sanzionati, dai quali derivano tuttavia forti motivi di tensione tra le forze politiche.

In riferimento agli episodi verificatisi nella seduta del 14 febbraio sottolinea come il gesto delle manette rivolto verso colleghi di un altro Gruppo sia da considerare assolutamente grave, come rilevato peraltro dall'intervento del Presidente della Camera nell'immediatezza del fatto. A suo avviso, si è trattato di una provocazione forte ed evidente da parte del deputato D'Ambrosio, da cui sono derivati comportamenti sicuramente non adeguati al decoro a cui sono tenuti i membri del Parlamento, ma che vanno valutati in relazione al contesto nel quale si sono verificati.

Aggiunge che il deputato Gariglio è solitamente una persona molto pacata, tanto che risulta del tutto incomprensibile il gesto del lancio dei fascicoli verso la Presidenza di cui si è reso responsabile. Riferisce che di tale gesto il deputato Gariglio si è sinceramente scusato più volte e che lo ha fatto con lo stesso Presidente della Camera.

Quanto al secondo episodio accaduto nella

seduta del 14 febbraio, afferma che il deputato Marattin non aveva alcuna intenzione violenta nei confronti del deputato Zolezzi e che non si è trattato in nessun modo di uno schiaffo. Riferisce come i due colleghi abbiano avuto una discussione, nata dal fatto che il deputato Zolezzi stava riprendendo con il proprio cellulare quanto stava accadendo in Aula. Il deputato Marattin si è avvicinato al collega e i due hanno discusso, ancorché in maniera un po' vivace.

Aggiunge infine che nella fase di valutazione della sanzione si riserva di intervenire sulla questione delle riprese in Aula e preannuncia di non ritenere equilibrato che l'intera responsabilità di quanto accaduto venga imputata esclusivamente a tre deputati appartenenti al Gruppo Partito democratico.

La deputata Segretaria Liuzzi ricorda come nel corso della seduta dell'8 novembre 2018 alcuni deputati del Gruppo Forza Italia -Berlusconi presidente abbiano occupato i banchi del Governo, con conseguente interruzione dei lavori, comportamento che nella scorsa legislatura è stato più volte sanzionato ai sensi dell'articolo 60, comma 3, del Regolamento. Chiede se al riguardo vi sia stata una valutazione da parte del Collegio dei Questori.

Con riferimento alla questione dei comportamenti provocatori tenuti in Aula nei confronti di altri deputati, sottolinea come tale fenomeno interessi tutti i Gruppi e che anche il Gruppo al quale appartiene è oggetto di forti provocazioni; in ogni caso ciò non giustifica una reazione di uguale o maggiore intensità.

Quanto all'episodio che ha visto il coinvolgimento dei deputati Marattin e Zolezzi riconosce che non si è trattato di una violenza fisica grave, ma di un atteggiamento provocatorio inaccettabile a cui il deputato Zolezzi ha reagito con il massimo controllo.

Rappresenta, infine, l'opportunità che l'esame degli episodi da parte dell'Ufficio di Presidenza avvenga a poca distanza di tempo dal momento in cui gli stessi si sono verificati.

La Vicepresidente Spadoni osserva come sia necessario distinguere tra affermazioni che hanno carattere offensivo nei confronti di colleghi e affermazioni con le quali si riportano dati di fatto.

Non ritiene che possa essere accolta la richiesta del Vicepresidente Rosato di tenere in considerazione la qualità di rappresentante d'Aula del deputato Fiano in quanto tutti i deputati, a prescindere dagli incarichi che ricoprono, sono in condizione di parità e chiunque si renda responsabile di comportamenti contrari al Regolamento deve essere sanzionato allo stesso modo. Aggiunge che il clima di tensione e il coinvolgimento emotivo dei deputati non possono diventare attenuanti nella valutazione dal punto di vista disciplinare degli episodi. Auspica, quindi, che tutti i deputati possano trovare, anche nei momenti più aspri del confronto parlamentare, atteggiamenti e linguaggi rispettosi degli altri Gruppi parlamentari.

La Vicepresidente Carfagna osserva come riprendere un deputato che ha mimato il gesto delle manette in Aula non sia sufficiente a censurare il comportamento tenuto dal deputato stesso. Deve invece essere chiaro a tutti che si tratta di un gesto non consentito e che, a tutela della dignità dell'Aula, esistono limiti che non possono essere oltrepassati.

Il Vicepresidente Rampelli ritiene che le sanzioni interdittive andrebbero irrogate in riferimento agli episodi più gravi nei quali vi sia stato un contatto fisico tra deputati; occorre considerare, infatti, che la battaglia politica a volte può assumere toni molto accesi e sfociare in affermazioni sconvenienti per le quali può essere sufficiente il richiamo e l'espulsione dall'Aula. Aggiunge poi che le scuse porte da quasi tutti i colleghi coinvolti negli episodi in esame costituiscono, a suo modo di vedere, un elemento da tenere in considerazione.

Il deputato Segretario Colucci osserva

innanzitutto che la Camera dei deputati rappresenta un riferimento importante per l'intero Paese e che pertanto i gesti e i comportamenti scorretti di cui si rendono responsabili i deputati rischiano di essere emulati presso altre istituzioni e anche dalla generalità dei cittadini. Ritiene dunque che l'obiettivo della sanzione debba essere quello di evitare la reiterazione di comportamenti che offendono la dignità del Parlamento: dal suo punto di vista, dunque, devono essere sanzionati tanto i deputati che si rendono responsabili dei predetti comportamenti, tanto i deputati che assumono atteggiamenti provocatori, da cui scaturiscono incidenti in Aula. Senza voler addurre alcun tipo di giustificazione ai comportamenti all'esame dell'Ufficio di Presidenza, ricorda, infine, il clima di forte tensione che ha caratterizzato le sedute dell'Assemblea in cui si è svolto l'esame del disegno di legge di bilancio, il cui iter di approvazione parlamentare ha avuto un percorso del tutto anomalo rispetto al passato.

Il Presidente Fico, prima di procedere alle audizioni, comunica che il deputato Marattin ha rappresentato con lettera la propria motivata impossibilità a essere presente, esprimendo il proprio "desiderio di chiarire completamente lo spiacevole equivoco accaduto durante i concitati eventi della seduta del 14 febbraio" e affermando di non aver avuto alcun intento aggressivo nei confronti di qualsiasi collega. Ritiene pertanto che l'audizione del predetto deputato, nonché l'esame dell'episodio che lo riguarda, possano essere rinviati ad altra riunione.

Comunica poi che il deputato Gariglio nella giornata del 3 aprile ha inviato una lettera nella quale ha anch'egli rappresentato la propria impossibilità ad essere audito per impegni personali assunti da tempo e ha rinnovato le proprie scuse – scuse che aveva già fatto pervenire con una nota dello stesso 14 febbraio – dichiarando di essere profondamente dispiaciuto per un gesto che non appartiene né alla sua indole, né alla sua cultura istituzionale

e che, comunque, non è conforme al contegno richiesto ai membri del Parlamento. Nella sua lettera il deputato Gariglio ha affermato, infine, di aver gettato in aria gli stampati in segno di protesta e di non aver avuto alcun intento di colpire la persona del Presidente della Camera, e ha concluso auspicando di potersi scusare personalmente in sede di Ufficio di Presidenza e, ove ciò non fosse possibile, ha chiesto di acquisire la sua comunicazione porgendo le scuse più sincere.

Invita, quindi, a procedere all'audizione del deputato Fiano, ricordando che le audizioni si riferiscono esclusivamente ai comportamenti del deputato oggetto di esame da parte dell'Ufficio di Presidenza e che quindi le eventuali domande devono essere attinenti ai fatti addebitati.

(Il deputato Fiano fa ingresso nella sala della riunione)

Il Presidente Fico comunica al deputato Fiano che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando l'episodio accaduto in Aula nel corso della seduta del 28 dicembre 2018 durante l'esame del disegno di legge di bilancio. Dopo aver illustrato i fatti nei termini riferiti dal Questore Fontana, chiede quindi al deputato Fiano se intende svolgere sue considerazioni al riguardo.

Il deputato Fiano riconosce come il proprio comportamento sia stato incompatibile con il contegno a cui è tenuto un membro delle Camere. Ricorda tuttavia di essersi immediatamente scusato in Aula, come risulta dal resoconto stenografico della seduta, e che comunque non era sua intenzione lanciare lo stampato contro il Sottosegretario Garavaglia, ma di gettarlo sui banchi del Governo, a significare che il Governo poteva tenersi il testo del disegno di legge di bilancio, visto che non era stato possibile per i deputati discutere ed esaminare il provvedimento.

Il Presidente Fico, non essendovi richieste di

interventi, dichiara conclusa l'audizione.

(Il deputato Fiano lascia la sala della riunione)

La deputata Segretaria Comaroli ricorda che, in qualità di relatrice del disegno di legge di bilancio, durante la seduta del 28 dicembre 2018 sedeva al banco del Comitato dei nove e di avere avuto da quella posizione una visione chiara della dinamica dell'episodio in esame. In particolare conferma che, a suo giudizio, il deputato Fiano non intendeva colpire il Sottosegretario Garavaglia, ma che effettivamente intendeva lanciare lo stampato sui banchi del Governo. Riferisce poi di aver fatto notare al deputato Fiano, immediatamente dopo i fatti, che aveva colpito il Sottosegretario Garavaglia, e che egli ne era rimasto sorpreso tanto da scusarsi in Aula subito dopo la ripresa dei lavori.

Ritiene che il deputato Marattin, a differenza del deputato Fiano, abbia invece tenuto un atteggiamento volutamente provocatorio sia quando si è avvicinato, nella seduta del 28 dicembre 2018, al Sottosegretario Molteni che sedeva tra i banchi del Gruppo Lega-Salvini premier, sia nei confronti del deputato Zolezzi nella seduta del 14 febbraio. Ritiene che il predetto atteggiamento non possa essere tollerato, tanto più che il deputato Marattin non si è scusato del proprio comportamento.

Aggiunge infine che in Aula gli atteggiamenti e le affermazioni provocatorie sono frequenti, ma che la consapevolezza del proprio ruolo da parte dei deputati dovrebbe essere sufficiente a impedire ogni tipo di reazione.

Il Presidente Fico chiede al Collegio dei Questori di illustrare all'Ufficio di Presidenza le conclusioni dell'istruttoria svolta.

La deputata Segretaria Comaroli propone che l'Ufficio di Presidenza assuma una decisione dopo aver completato tutte le audizioni, per pervenire ad una valutazione

equilibrata sul complesso delle sanzioni da irrogare.

Il Vicepresidente Rosato chiede che i due episodi, essendo distinti, vengano esaminati separatamente e che, quindi, l'Ufficio di Presidenza possa esprimere nel corso della riunione odierna la propria valutazione esclusivamente in ordine all'episodio verificatosi nel corso dell'esame del disegno di legge di bilancio.

Il Presidente Fico conviene che l'Ufficio di Presidenza possa procedere in relazione ai fatti che vedono il coinvolgimento del deputato Fiano nella seduta del 28 dicembre e invita, pertanto, i deputati Questori a illustrare la proposta formulata dal Collegio.

Il Questore Fontana fa presente che il Collegio ha inteso formulare una proposta di carattere generale avendo riguardo ai comportamenti tenuti da deputati che in più occasioni, in questo primo anno di legislatura, hanno turbato l'ordinato svolgimento dei lavori parlamentari, determinando, in alcuni casi, anche la necessità di sospendere la seduta. Fa riferimento, in particolare, ad atteggiamenti provocatori messi in atto anche mediante l'effettuazione di video riprese con dispositivi mobili, che hanno causato momenti di grave tensione tra le forze politiche, nonché a tutti quei comportamenti considerati unanimemente inopportuni quali l'esposizione di cartelli, bandiere e striscioni, di magliette o pettorine, e gli spostamenti di numerosi deputati al centro dell'emiclo davanti ai banchi del Governo.

Riferisce poi che il Collegio intende richiamare l'attenzione sul fatto che, in linea generale, gli spostamenti dei deputati dai banchi loro assegnati verso quelli di altri Gruppi debbano essere limitati e motivati da esigenze connesse al buon andamento dei lavori, evitando in particolare tali spostamenti nel momento in cui sono in corso incidenti o forti tensioni tra le forze politiche.

Il Collegio propone, quindi, di inviare

una lettera a tutti i presidenti dei Gruppi parlamentari per richiamare la necessità che i deputati si attengano in tutte le sedi di lavoro parlamentare, anche fuori dall'Aula, a un comportamento rispettoso della dignità dell'Istituzione, facendo presente che l'eventuale reiterazione di comportamenti non consoni, in particolare nel corso di dirette televisive, potrebbe essere suscettibile di valutazione ai fini dell'applicazione della sanzione della censura con interdizione dalla partecipazione ai lavori parlamentari.

Comunica poi, che per quanto riguarda gli episodi verificatisi nel corso delle sedute dell'Assemblea del 28 e 29 dicembre 2018 e del 14 febbraio, fatta salva la posizione del deputato Marattin, che, come stabilito dal Presidente, sarà esaminata in una successiva riunione dell'Ufficio di Presidenza, il Collegio dei Questori intende proporre all'Ufficio di Presidenza le seguenti sanzioni, che tengono conto dei precedenti e dell'atteggiamento tenuto da parte dei deputati coinvolti: due giorni di censura con interdizione dalla partecipazione ai lavori al deputato Fiano in relazione al comportamento tenuto nella seduta del 28 dicembre 2018; tre giorni di censura con interdizione dalla partecipazione ai lavori per il deputato Gariglio, in relazione al comportamento tenuto nella seduta del 14 febbraio scorso. Il Collegio intende altresì proporre l'invio di una lettera di richiamo al deputato D'Ambrosio, invitandolo per il futuro a evitare atteggiamenti provocatori e suscettibili di turbare l'ordinato svolgimento dei lavori parlamentari.

Il Presidente Fico comunica di ritenere opportuno accogliere la richiesta formulata dal deputato Gariglio di poter essere audito e quindi invita a procedere nella riunione odierna esclusivamente all'esame dell'episodio che ha interessato il deputato Fiano.

Il Vicepresidente Rosato, ricollegandosi a quanto affermato dalla deputata Comaroli in ordine all'episodio che ha visto coinvolto

il deputato Fiano, fermo restando il rispetto per il lavoro istruttorio svolto dai Questori, chiede di valutare l'ipotesi di una sanzione diversa da quella interdittiva, quale ad esempio una lettera di richiamo. Ricorda ancora una volta che il deputato Fiano non intendeva colpire il Sottosegretario Garavaglia e che si è scusato del proprio gesto, sia nell'immediatezza del fatto, sia nel corso dell'audizione svolta. Chiarisce, infine, che il riferimento nel suo precedente intervento alla carica di delegato d'Aula ricoperta dal deputato Fiano non era finalizzato a chiedere un diverso trattamento per i deputati titolari di incarichi, ma a mettere in risalto che il predetto deputato nelle sedute in cui è stato esaminato il disegno di legge di bilancio aveva l'onere, e la connessa tensione, di doversi fare interprete delle istanze di un Gruppo parlamentare che in quel momento si considerava privato del diritto fondamentale di discutere e di emendare il disegno di legge di bilancio.

La deputata Segretaria Liuzzi considera adeguata per l'atteggiamento tenuto dal deputato Fiano la sanzione di due giorni; ritiene, peraltro, che l'Ufficio di Presidenza abbia seguito un indirizzo di maggior rigore nella scorsa legislatura.

Il Questore D'Inca precisa che il Collegio non intende porsi in continuità rispetto al regime sanzionatorio adottato nella XVII legislatura, nel corso della quale si è registrato, dal suo punto di vista, un vero e proprio inasprimento delle sanzioni irrogate rispetto alle legislature precedenti.

In riferimento al gesto del deputato D'Ambrosio ricorda come in passato più volte sia stato fatto il gesto delle manette o addirittura le manette siano state esibite, ad esempio dal deputato Buonanno nei confronti dell'allora Ministra della giustizia Annamaria Cancellieri, e come in quelle occasioni siano state irrogate sanzioni interdittive della durata di dodici giorni, ma con riferimento a una pluralità di episodi rilevanti a fini disciplinari. Ritiene che

spetti comunque al Presidente la valutazione finale sulla sanzione da proporre e che ai membri dell'Ufficio di Presidenza spetti il compito, nell'ambito del proprio Gruppo di appartenenza, di invitare i colleghi a smorzare alcuni toni, dai quali scaturiscono gli episodi che turbano i lavori dell'Assemblea.

Il deputato Segretario Liuni, pur riconoscendo la gravità del gesto compiuto dal deputato Fiano – attenuata tuttavia dalla mancanza dell'intenzionalità di colpire il Sottosegretario Garavaglia e dall'aver presentato in Aula e in audizione le proprie scuse – ritiene che, in luogo della sanzione proposta di due giorni di interdizione dai lavori parlamentari, potrebbe essere prevista una censura.

In riferimento al gesto commesso dal deputato D'Ambrosio ribadisce che non si è trattato di un semplice gesto – di per sé deprecabile – atteso che il deputato ha anche pronunciato parole molto gravi che possono determinare reazioni deprecabili quanto quelle stesse parole. Concorda sull'orientamento del Collegio di non eccedere nell'irrogazione delle sanzioni disciplinari ed auspica che i presidenti di Gruppo sollecitino i deputati a tenere atteggiamenti più rispettosi e ad usare toni più pacati nel rapporto con le altre forze politiche.

Evidenzia, infine, pur conoscendo il carattere mite del deputato Gariglio, come il gesto di cui si è reso protagonista nei confronti della Presidenza sia stato volontario e dunque di particolare gravità.

Il Questore Fontana, avendo fatto parte del Collegio anche nella XVII legislatura, nel corso della quale si è trovato più volte in minoranza rispetto alle sanzioni da proporre all'Ufficio di Presidenza, ricorda tuttavia che l'entità delle sanzioni irrogate in quella legislatura deve essere valutata in relazione agli episodi accaduti e al numero di deputati che vi hanno preso parte. Precisa poi che il Collegio, nel formulare le proprie proposte, ha tenuto conto dell'altissima percentuale di

deputati che sta svolgendo il primo mandato parlamentare, ai quali va ricordato il dovere di tenere sempre un comportamento dignitoso e rispettoso dell'Istituzione.

Il deputato Segretario Liuni invita a valutare l'opportunità di un allontanamento temporaneo dall'Aula dei deputati come misura per stemperare i momenti di tensione nel corso dei lavori.

Il deputato Segretario Pastorino nel rimettersi alle proposte formulate dal Collegio dei Questori, preannuncia il proprio voto favorevole, ritenendo che la sanzione interdittiva minima prevista dal Regolamento sia adeguata a stigmatizzare i comportamenti in esame.

Il deputato Segretario Colucci ritiene che le valutazioni formulate dal collega Liuni in riferimento al comportamento tenuto dal deputato D'Ambrosio meritino di essere tenute in considerazione.

La Vicepresidente Spadoni, pur apprezzando le scuse formulate dal deputato Fiano, non ritiene sufficientemente adeguata alla gravità del fatto commesso la proposta che è stata da ultimo prospettata. Fa presente di non essere d'accordo con l'orientamento che sembra emergere da alcuni interventi circa l'opportunità di attenuare il rigore delle sanzioni rispetto ai precedenti della XVII legislatura.

Il Questore Fontana precisa che nel suo precedente intervento intendeva chiarire che, pur non essendo stato d'accordo in alcune occasioni della precedente legislatura sull'entità delle sanzioni da irrogare, la stessa va ricondotta al numero di episodi e alle modalità peculiari che hanno caratterizzato gli episodi verificatisi nel corso della XVII legislatura.

Il Vicepresidente Rosato reputa che se nella scorsa legislatura si fosse verificato un

fatto istituzionale gravissimo, quale l'anomala accelerazione dei lavori parlamentari in occasione dell'esame del disegno di legge di bilancio – rilevata peraltro dalla stessa Corte costituzionale – si sarebbero verificate ben altre e più gravi reazioni in Aula. Ritieni da questo punto di vista che non vi sia proporzionalità tra le sanzioni comminate in altri contesti e la sanzione che è stato proposto di irrogare al deputato Fiano, soprattutto in considerazione delle scuse presentate da quest'ultimo immediatamente in Aula e poi nel corso dell'audizione in Ufficio di Presidenza.

Si dichiara quindi interessato a svolgere una riflessione complessiva sul tema delle sanzioni, ricordando peraltro come nella corrente legislatura vi sia stato un episodio di contatto tra colleghi non appartenenti al Gruppo Partito democratico, in relazione al quale si è deciso di non applicare sanzioni interdittive. Ritieni pertanto che, nel caso in esame, un richiamo in forma scritta al deputato Fiano possa rappresentare una sanzione adeguata.

Il Presidente Fico avverte che le valutazioni in ordine ai comportamenti tenuti dai deputati Marattin, Gariglio e D'Ambrosio saranno affrontate in una prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza. Ritieni conclusivamente che la sanzione minima, proposta dal Collegio dei Questori, di due giorni di interdizione dai lavori parlamentari nei confronti del deputato Fiano sia adeguata.

Nessun altro chiedendo di intervenire, pone quindi in votazione la proposta di comminare al deputato Fiano la sanzione della censura con due giorni di interdizione dalla partecipazione ai lavori parlamentari per l'episodio relativo alla seduta del 28 dicembre 2018.

L'Ufficio di Presidenza approva la proposta formulata dal Presidente Fico (*Allegato 1*).

Il Presidente Fico in considerazione della rilevanza dei punti all'ordine del giorno ancora da trattare, ne rinvia l'esame ad altra riunione

dell'Ufficio di Presidenza.

La riunione termina alle ore 16,45.

Avvertenza

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

- Comunicazioni del Collegio dei deputati Questori in materia di divieto di fumo nelle sedi della Camera.
- Comunicazioni del Collegio dei deputati Questori in materia di relazioni dei soggetti iscritti nel Registro dei rappresentanti di interesse relativamente all'attività svolta nell'anno 2018.
- Comunicazioni del Collegio dei deputati Questori in materia di spazi per le esigenze dell'attività parlamentare.
- Comunicazioni in ordine alla desecretazione di atti e documenti di Commissioni di inchiesta.

ALLEGATO 1

Sanzioni nei confronti di un deputato ai sensi dell'articolo 60 del regolamento della Camera dei Deputati

L'Ufficio di Presidenza

preso in esame l'episodio, verificatosi nella seduta dell'Assemblea del 28 dicembre 2018, che ha riguardato il deputato Fiano;

preso atto degli esiti dell'istruttoria del Collegio dei deputati Questori;

convocato il deputato interessato dinanzi all'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'articolo 12, comma 7, del Regolamento della Camera dei deputati;

viste le risultanze della riunione dell'Ufficio di Presidenza del 4 aprile 2019;

visti gli articoli 12 e 60 del Regolamento della Camera dei deputati;

delibera:

di irrogare la sanzione della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per un periodo di due (2) giorni di seduta al deputato Fiano, con decorrenza 5 aprile 2019.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di mercoledì 10 aprile 2019, ore 14,55

S O M M A R I O

1) Questioni concernenti il reclutamento del personale e la sospensione dell'applicazione delle disposizioni in materia di accesso al collocamento in quiescenza a domanda ...	Pag.	27
2) Deliberazione in materia di riduzione dei trattamenti pensionistici dei dipendenti della Camera di cui al comma 261 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 ...	»	37
3) Comunicazioni in ordine alla decretazione di atti e documenti di Commissioni di inchiesta	»	39
Avvertenza	»	40

1) Questioni concernenti il reclutamento del personale e la sospensione dell'applicazione delle disposizioni in materia di accesso al collocamento in quiescenza a domanda.

Il Presidente Fico comunica di aver avuto modo di confrontarsi, nei giorni precedenti, con diversi membri dell'Ufficio di Presidenza, a partire dai deputati Questori, circa la necessità e l'urgenza di attivare procedure di reclutamento del personale.

Tale urgenza, peraltro già rilevata nel corso della precedente legislatura da parte dei competenti organi della Camera, è divenuta infatti sempre più pressante.

Al riguardo ritiene opportuno fornire ai membri dell'Ufficio di Presidenza una tabella recante i dati sulla consistenza organica delle diverse categorie di personale aggiornati alla data del 1° aprile del corrente anno; analoghi dati erano stati già messi a disposizione dei membri dell'Ufficio di Presidenza nello scorso mese di dicembre, in quanto contenuti nel documento sulla ricognizione dei fabbisogni organici.

Ricorda poi che nella scorsa legislatura

l'Ufficio di Presidenza della Camera e il Consiglio di Presidenza del Senato – nelle riunioni in data 10 maggio 2017 – adottando deliberazioni di identico testo, hanno istituito il Ruolo unico dei dipendenti del Parlamento, articolato in tre sezioni; nelle prime due sono stati iscritti, rispettivamente, i dipendenti della Camera e del Senato in servizio a quella data, mentre nella terza sezione è previsto che siano iscritti i dipendenti assunti successivamente mediante procedure di concorso da svolgere in forma congiunta.

Per i dipendenti iscritti nel Ruolo unico è prevista la possibilità di operare assegnazioni funzionali o trasferimenti da una all'altra Amministrazione in presenza di specifiche esigenze funzionali. Contestualmente all'istituzione del Ruolo unico è stato approvato lo Statuto giuridico dei dipendenti delle due Camere - che costituisce un nucleo di norme comuni applicabili sia ai dipendenti della Camera sia a quelli del Senato -, è stato introdotto un nuovo sistema di valutazione e sono state definite le nuove procedure per le relazioni sindacali da svolgere congiuntamente per l'implementazione della normativa comune.

Al fine di attivare le procedure comuni di reclutamento - ritenute urgenti nella scorsa legislatura dagli organi di direzione politica di entrambe le Camere - è stata quindi svolta, sulla base degli indirizzi conformi da questi approvati, una fase di confronto contrattuale tra il Comitato per gli affari del personale della Camera e l'omologo organismo del Senato e le organizzazioni sindacali dei dipendenti dei due rami del Parlamento, finalizzato a definire le norme comuni necessarie a tale fine. Si trattava, in particolare, di approvare il nuovo Regolamento comune dei concorsi e lo Stato giuridico dei nuovi assunti.

Sul finire della scorsa legislatura, nella riunione dell'8 febbraio 2018, l'Ufficio di Presidenza della Camera era stato quindi convocato per procedere alla deliberazione dei predetti testi normativi, elaborati congiuntamente dal Comitato per gli affari del personale e dall'omologa Rappresentanza del Senato, ad esito del confronto contrattuale, nonché alla conseguente deliberazione in merito a talune procedure concorsuali.

L'Ufficio di Presidenza, tuttavia, dovette prendere atto in quella sede di una intervenuta contrarietà a procedere da parte del Senato e convenne pertanto di rinviare ogni decisione al riguardo.

La questione di come riavviare nella presente legislatura l'attività finalizzata all'adozione dei predetti testi normativi - e, dunque, all'attivazione delle procedure concorsuali - è stata affrontata dal Comitato per gli affari del personale nella riunione del 5 dicembre 2018, cui ha inteso partecipare personalmente proprio al fine di rappresentare la rilevanza della questione.

In quell'occasione il Comitato ha unanimemente convenuto sull'esigenza di non disperdere il lavoro istruttorio già svolto nella XVII legislatura, tenuto conto del carattere d'urgenza connesso all'avvio delle procedure concorsuali e in applicazione di un principio di continuità dell'azione amministrativa.

Il Comitato ha altresì ritenuto opportuno che si verificasse, in via preliminare, la convergenza

del Senato al riguardo.

Facendo seguito a quanto convenuto in seno al Comitato, ha quindi avviato un'interlocuzione con la Presidente del Senato, alla quale ha prospettato un percorso di ripresa comune delle attività necessarie, sulla base di un cronoprogramma che avrebbe reso possibile procedere all'approvazione dei testi normativi, e alla successiva indizione dei bandi di concorso ritenuti prioritari, entro il mese di marzo.

A seguito di tali contatti ha dovuto tuttavia constatare che, allo stato, non è intenzione del Senato procedere con la Camera alla necessaria implementazione normativa del Ruolo unico. E' emerso inoltre l'orientamento da parte della Presidenza del Senato di procedere al reclutamento in via autonoma, al di fuori delle previsioni del Ruolo unico. Ciò sebbene l'approvazione dei predetti testi normativi avrebbe comunque consentito a ciascuna Camera, in caso di disallineamento delle esigenze di reclutamento, di svolgere autonomamente le procedure concorsuali nell'ambito della cornice normativa del Ruolo unico.

Non essendo, allo stato, intendimento dell'altro ramo del Parlamento di procedere congiuntamente, appare necessario stabilire quali determinazioni possano essere adottate dall'Ufficio di Presidenza della Camera, al fine di preservare nel tempo la necessaria funzionalità dell'Amministrazione a supporto dell'Istituzione parlamentare.

A questo riguardo ricorda che nella citata riunione del Comitato per gli affari del personale del 5 dicembre scorso si era convenuto che, in caso di perdurante indisponibilità da parte del Senato ad una definizione della procedura in tempi ragionevolmente brevi, sarebbe stato necessario assumere le conseguenti determinazioni sulla base degli indirizzi recati dagli ordini del giorno Baldelli ed altri n. 7 e De Maria n. 16, il primo approvato e il secondo accolto dall'Assemblea in occasione dell'esame del bilancio interno per il 2018.

Ricorda che tali ordini del giorno, al fine

di una tempestiva attivazione delle procedure di reclutamento, sollecitavano l'approvazione, d'intesa con il Senato, dei già menzionati adempimenti normativi previsti dalle norme istitutive del Ruolo unico. L'ordine del giorno Baldelli prevedeva altresì che, ove necessario, per le procedure di reclutamento indifferibili, alla luce della ricognizione dei fabbisogni effettuata dall'Amministrazione, si procedesse in via autonoma, applicando le norme in tema di procedure concorsuali già vigenti presso la Camera.

In linea con tale indirizzo, avendo constatato l'impossibilità, allo stato, di procedere congiuntamente con il Senato alla definizione della cornice normativa indispensabile per l'indizione delle procedure concorsuali comuni, appare necessario sospendere l'applicazione delle disposizioni in tema di reclutamento comune del personale e di inquadramento dei nuovi assunti nell'ambito della terza sezione del Ruolo unico.

Ciò al fine di consentire alla Camera di esercitare pienamente la propria autonomia normativa e organizzativa, che non può essere condizionata o limitata dalla mancata intesa con l'altro ramo del Parlamento e ferma restando ogni ulteriore valutazione di carattere più generale sull'utilità, nell'attuale contesto, del mantenimento del complessivo quadro normativo definito nella scorsa legislatura in tema di Ruolo unico.

Ove l'Ufficio di Presidenza concordi in proposito, la delibera di sospensione dell'efficacia delle predette disposizioni dovrà essere accompagnata dall'approvazione di indirizzi dell'Ufficio di Presidenza per la definizione dello stato giuridico dei nuovi assunti, sulla base del testo già definito nella scorsa legislatura, con i dovuti adattamenti formali.

Il conseguente confronto contrattuale con le organizzazioni sindacali dei dipendenti della Camera potrà avere luogo sulla base del Protocollo delle relazioni sindacali della Camera, prevedendosi contestualmente anche la sospensione dell'applicazione della

disciplina recata dal Protocollo comune delle relazioni sindacali e dallo Statuto unico dei dipendenti del Parlamento in tema di contrattazione ai fini dello svolgimento di questa trattativa.

Per quanto riguarda, invece, la disciplina delle procedure di reclutamento, troverà applicazione il Regolamento dei concorsi per l'assunzione del personale della Camera dei deputati, secondo quanto già deliberato dall'Assemblea in occasione dell'approvazione del richiamato ordine del giorno Baldelli.

Una volta approvato lo stato giuridico dei nuovi assunti sarà possibile avviare le nuove procedure concorsuali, che dovranno interessare, nell'arco della legislatura, le diverse categorie di personale per le quali già oggi si riscontra una significativa carenza organica, sulla base di un cronoprogramma che si potrà contestualmente definire, alla luce della ricognizione dei fabbisogni organici già a disposizione.

Nelle more dello svolgimento delle procedure concorsuali, e alla luce dell'elevato numero di domande di pensionamento presentate, appare altresì necessario disporre una proroga della sospensione dell'applicazione delle disposizioni in materia di collocamento anticipato in quiescenza, disposta sul finire della scorsa legislatura in via d'urgenza con Decreto presidenziale del 22 dicembre 2017 e successivamente ratificata dall'Ufficio di Presidenza nella citata riunione dell'8 febbraio 2018.

Ricorda che l'adozione del provvedimento d'urgenza si era resa necessaria al fine di scongiurare il rischio che l'andamento dei collocamenti a riposo — tenuto conto dell'elevato numero di domande presentate a quella data e del numero dei dipendenti in possesso dei requisiti per l'accesso al pensionamento, nonché in ragione dell'avvenuta adozione, nella medesima giornata, di un analogo provvedimento da parte dei competenti organi del Senato — potesse determinare, nel breve periodo, un'ingente contrazione del personale, che

sarebbe risultata pregiudizievole per la funzionalità dell'Amministrazione; ciò anche in considerazione della già consistente riduzione nel numero dei dipendenti registratasi nel corso degli anni a seguito del blocco del *turn over*.

Il provvedimento d'urgenza era stato adottato nelle more dell'avvio di nuove procedure di reclutamento del personale, essendo allora in corso le trattative congiunte che ha prima richiamato per la definizione della necessaria cornice giuridica.

In sede di ratifica del provvedimento d'urgenza, l'Ufficio di Presidenza, nella citata riunione, ha prorogato l'efficacia del blocco, originariamente disposto per un semestre, sino alla fine del 2019.

La proroga è stata motivata in considerazione del fatto che, successivamente all'adozione del decreto d'urgenza - come si è detto - non si erano realizzati i presupposti per portare a compimento, entro la conclusione della legislatura, il percorso intrapreso con il Senato con l'obiettivo di attivare in tempi brevi le procedure concorsuali congiunte, e ciò aveva determinato un allontanamento nel tempo della prospettiva di assumere nuovo personale.

Peraltro, contestualmente a tale proroga, l'Ufficio di Presidenza ha convenuto di temperare gli effetti del blocco al fine di operare un bilanciamento tra le esigenze di piena funzionalità della Camera e le aspettative dei dipendenti di poter essere collocati a riposo in presenza della maturazione dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

A tal fine, la citata deliberazione ha stabilito la possibilità di dare luogo, per ciascuna delle quattro finestre annuali previste dal vigente ordinamento, all'accesso al collocamento anticipato di quiescenza per otto dipendenti, individuati sulla base del criterio della maggiore anzianità contributiva. A questi sono stati aggiunti i dipendenti nei confronti dei quali risultava accertata un'invalidità civile pari o superiore al 74 per cento, nonché coloro che, alla data dell'8 febbraio 2018, fruivano dei benefici previsti dalle disposizioni recate dalla legge n. 104 del 1992 a tutela della grave

disabilità per l'assistenza ad un congiunto convivente.

Le misure adottate hanno consentito di rallentare il *trend* dei collocamenti a riposo, che hanno comunque raggiunto numeri significativi. Nel periodo successivo all'adozione del provvedimento di blocco e sino alla data del 1° aprile 2019 sono stati resi effettivi complessivamente 84 pensionamenti.

Tali cessazioni dal servizio hanno ulteriormente accentuato la già significativa contrazione del personale determinatasi per effetto del blocco del *turn over*.

Al fine di valutare quale potrà essere la situazione degli organici al termine del periodo di vigenza del blocco (1° gennaio 2020), occorre considerare che entro tale data potranno essere collocati a riposo ulteriori 27 dipendenti.

Vi è poi da tenere presente che, in assenza di interventi normativi, nel triennio successivo al termine del periodo di vigenza del blocco, ossia negli anni 2020, 2021 e 2022, conseguirà il diritto al pensionamento un numero molto elevato di dipendenti.

Il quadro rappresentato evidenzia dunque come, relativamente alla situazione degli organici, le ragioni che hanno indotto l'Ufficio di Presidenza a confermare e ad estendere temporalmente, sia pure con i temperamenti sopra ricordati, gli effetti del provvedimento d'urgenza di sospensione dei pensionamenti a domanda non solo siano tuttora esistenti, ma anzi si siano ulteriormente rafforzate.

Alla luce delle considerazioni svolte in tema di reclutamento appare evidente come la prospettiva di assumere nuovo personale non possa che collocarsi nella seconda fase dell'attuale legislatura; da ciò consegue la necessità di prorogare gli effetti delle misure di blocco dei pensionamenti per l'intera durata della legislatura, fino a quando l'ingresso di nuovo personale potrà aver riguardato le diverse qualifiche professionali per le quali già oggi si riscontra una significativa carenza di organico.

Allo stesso tempo appare indispensabile prevedere, contestualmente alla proroga, una riduzione del contingente di dipendenti

collocabili a riposo a domanda, al fine di evitare che nell'arco temporale cui si riferisce il blocco possano determinarsi riduzioni del personale pregiudizievoli per la funzionalità dell'Amministrazione.

Conseguentemente dovrebbe essere prevista, nella vigenza del blocco, la possibilità di accedere al collocamento anticipato in quiescenza per quattro unità di personale per due finestre annue (gennaio e luglio), secondo il criterio della maggiore anzianità contributiva. A tali pensionamenti si aggiungerebbero poi quelli per il raggiungimento dei previsti limiti di età, nonché quelli già previsti, a domanda, dal precedente provvedimento per coloro che hanno maturato i requisiti di anzianità previsti dalla vigente normativa e nei confronti dei quali sia stata accertata un'invalità civile pari o superiore al 74 per cento. Le nuove disposizioni si dovrebbero applicare sin dalla finestra del prossimo mese di luglio 2019.

Viceversa, per quanto riguarda coloro che fruiscono dei benefici a tutela di un congiunto convivente con grave disabilità, se per un verso è opportuno mantenere la prevista possibilità di accedere al pensionamento a domanda, ai sensi della precedente deliberazione, per i dipendenti che maturano i presupposti per il collocamento a riposo entro il 1° ottobre 2019, non appare compatibile con le finalità sottese all'intervento odierno il rinnovo di tale deroga, che consentirebbe un elevato numero di pensionamenti aggiuntivi.

Conclusivamente, le proposte che sottopone alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza sono quattro. In primo luogo vi è la sospensione dell'applicazione delle disposizioni recate dall'Accordo istitutivo del Ruolo unico dei dipendenti del Parlamento in tema di reclutamento comune del personale e di inquadramento dei nuovi assunti nell'ambito della terza sezione del Ruolo unico.

La seconda proposta concerne l'adozione di indirizzi per lo svolgimento della contrattazione con le organizzazioni sindacali dei dipendenti della Camera in tema di definizione dello stato giuridico dei nuovi assunti; in particolare

l'indirizzo da adottare riguarda l'avvio del confronto sulla base del testo definito nella scorsa legislatura dal Comitato per gli affari del personale della Camera e dalla Rappresentanza permanente del Senato relativo allo stato giuridico unitario dei dipendenti iscritti nella terza sezione del Ruolo unico dei dipendenti del Parlamento, con i dovuti adattamenti formali.

La terza proposta riguarda la sospensione dell'applicazione della disciplina recata dal Protocollo comune delle relazioni sindacali e dallo Statuto unico dei dipendenti del Parlamento in tema di relazioni sindacali ai fini dello svolgimento della suddetta contrattazione, che avrà luogo secondo le disposizioni del Protocollo delle relazioni sindacali della Camera dei deputati.

La quarta proposta concerne la proroga della sospensione dell'applicazione delle disposizioni in materia di collocamento anticipato in quiescenza sino al 30 giugno 2023 prevedendo, a partire dalla prossima finestra di luglio 2019, la possibilità di accedere al collocamento anticipato in quiescenza, per quattro unità di personale per due finestre annue (gennaio e luglio), secondo il criterio della maggiore anzianità contributiva. A tali pensionamenti potranno aggiungersi, oltre a quelli per il raggiungimento dei previsti limiti di età, quelli già previsti, a domanda, dal precedente provvedimento per coloro nei confronti dei quali sia stata accertata un'invalità civile pari o superiore al 74 per cento.

Aggiunge di aver inteso dare priorità alle due questioni concernenti il personale inserendole entrambe al primo punto all'ordine del giorno della riunione odierna, attesa l'estrema urgenza, riconosciuta in più sedi da tutti i presenti, di attivare le procedure concorsuali necessarie ad assicurare la piena funzionalità dell'Amministrazione della Camera dei deputati, esigenza da cui parimenti discende la necessità di sospendere, contestualmente, l'applicazione delle disposizioni in materia di accesso al collocamento in quiescenza a domanda, secondo le modalità illustrate.

Specifica come tale sospensione non si applicherebbe a coloro che abbiano raggiunto i limiti di età previsti per il pensionamento.

Chiede quindi se vi siano colleghi che intendano intervenire al riguardo.

Il Questore Fontana, dopo aver ringraziato il Presidente Fico per aver anticipatamente illustrato ai deputati Questori le linee generali delle predette questioni, osserva come esse comportino l'assunzione di decisioni complesse anche dal punto di vista tecnico-normativo, nonché sotto il profilo istituzionale, visto che investono i rapporti tra i due rami del Parlamento. Prima di entrare nel merito delle proposte avanzate ritiene, dunque, che, sebbene esse siano in linea di principio condivisibili, sia necessario chiarire innanzitutto la procedura che si intende adottare per l'esame delle proposte medesime che, a suo avviso, dovrebbe prevedere lo svolgimento della discussione sulla base di un testo normativo.

Il Presidente Fico fa presente che le proposte di deliberazione che l'Ufficio di Presidenza è chiamato a valutare hanno ad oggetto le misure che ha dettagliatamente illustrato; su tali argomenti sono in ogni caso possibili gli approfondimenti che i colleghi riterranno opportuni.

Dopo che la Vicepresidente Carfagna, ferma restando la condivisione dell'iniziativa, ha ribadito l'opportunità di disporre del testo delle deliberazioni su cui l'Ufficio di Presidenza dovrà esprimersi, il Questore Fontana osserva che, anche in assenza della formalizzazione di un testo, la discussione in Ufficio di Presidenza dovrebbe svolgersi sulla base di una proposta precisa e articolata.

Il Vicepresidente Rosato concorda in linea generale con l'iniziativa assunta dal Presidente della Camera per dare seguito agli indirizzi ricevuti dall'Assemblea in ordine alle esigenze di reclutamento di personale, che prevedono, ove siano state esperite infruttuosamente le

necessarie interlocuzioni con il Senato volte ad attivare le procedure concorsuali comuni previste dall'accordo sul Ruolo unico, che si proceda autonomamente rispetto all'altro ramo del Parlamento. Non sarebbe, infatti, a suo avviso, accettabile assistere al progressivo svuotamento della struttura amministrativa senza porvi rimedio.

Chiede, tuttavia, alcune precisazioni in relazione alle questioni poste dal Presidente. In primo luogo, fa riferimento al cronoprogramma trasmesso alla Presidenza del Senato, chiedendo di poter disporre di indicazioni precise circa i tempi previsti per la realizzazione dei concorsi, atteso che la sospensione delle disposizioni del Ruolo unico in tema di reclutamento è motivata con l'esigenza di procedere celermente all'effettuazione degli stessi. Inoltre, non essendo favorevole, se non per le richiamate necessità di dare luogo a nuovi reclutamenti, a un arretramento sul percorso comune tracciato dal Ruolo unico, ritiene che la straordinarietà di tale scelta vada sottolineata stabilendo un termine alla predetta sospensione. Richiede, altresì, informazioni su quali siano i fabbisogni di organico su cui si intende intervenire in questa fase, ritenendo che ci siano problemi che possono essere risolti anche nelle more dello svolgimento dei concorsi, prelieve ulteriori riflessioni sul tema delle esternalizzazioni.

In relazione al cosiddetto blocco dei pensionamenti anticipati, si dichiara contrario al ricorso a nuovi interventi in deroga in materia e, in particolare, a modificare in senso restrittivo i termini del blocco già in atto, prima della sua scadenza naturale. Altra cosa sarebbe, invece, intervenire, nel rispetto delle ordinarie procedure contrattuali, sulle regole che presiedono ai pensionamenti anticipati per il personale della Camera.

Ritiene comunque che la durata del nuovo blocco dei pensionamenti anticipati all'esame dell'Ufficio di Presidenza debba essere coerente con il cronoprogramma relativo ai concorsi, atteso il collegamento tra i due interventi.

Conclusivamente, dichiara che sosterrà il

percorso prospettato dal Presidente Fico ove lo stesso sia ancorato a elementi di certezza circa i tempi delle procedure di reclutamento. Ritiene altresì opportuno che venga adeguatamente esplicitato che la decisione di sospendere le disposizioni del Ruolo unico relative alle procedure di reclutamento del personale consegue alla presa d'atto del venir meno della disponibilità a procedere congiuntamente in tale direzione da parte dell'altro ramo del Parlamento.

Il Presidente Fico chiarisce di aver prospettato alla Presidente del Senato un cronoprogramma relativo alle tappe per l'implementazione normativa del Ruolo unico, propedeutiche all'attivazione delle procedure comuni di reclutamento. Ribadisce come dalle interlocuzioni avute con la Presidente del Senato sia emersa la volontà di quel ramo del Parlamento di procedere separatamente ai reclutamenti e che, dopo aver constatato il protrarsi di una fase di stallo anche rispetto alla proposta di cronoprogramma che aveva avanzato, ha ritenuto opportuno superare *l'impasse* con le modalità che ha proposto, data l'urgenza di far fronte alla forte riduzione dell'organico presso l'Amministrazione della Camera. Ribadisce che la sospensione concernerebbe esclusivamente le disposizioni del Ruolo unico attinenti al reclutamento e all'inquadramento del personale neoassunto.

Il deputato Segretario Liuni, dopo aver espresso l'auspicio di poter disporre tempestivamente di una documentazione completa sulle questioni all'ordine del giorno, chiede ulteriori chiarimenti sulle ragioni dell'orientamento espresso dal Senato, atteso che l'Accordo sul Ruolo unico - che prevede, tra l'altro, che le Amministrazioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica avviino congiuntamente procedure di concorso unico per il reclutamento del personale anche sulla base di esigenze di una delle due Amministrazioni - è stato sottoscritto da

entrambi i rami del Parlamento.

Concorda poi con il Vicepresidente Rosato sull'opportunità di avere un cronoprogramma dettagliato delle tappe propedeutiche al reclutamento del personale. Nel constatare, infatti, come siano trascorsi ormai alcuni mesi da quando l'Ufficio di Presidenza, in occasione dell'esame del progetto di bilancio della Camera, ha rilevato la necessità di attivare le procedure di reclutamento del personale, fa presente che i tempi tecnici per l'espletamento degli adempimenti concorsuali potrebbero non essere brevi, e dunque occorre non indugiare.

Esprime, infine, l'avviso che il blocco dell'accesso al pensionamento anticipato debba cessare in corrispondenza delle prime assunzioni di nuovo personale, eventualmente dopo un breve periodo di affiancamento.

Il Presidente Fico fa presente che l'Accordo sul Ruolo unico prevede che la Camera e il Senato debbano attivare congiuntamente le procedure concorsuali, anche nel caso in cui una sola delle due Amministrazioni abbia esigenza di colmare una carenza di organico. Ricorda come sullo sfondo del predetto Accordo vi fosse la proposta di riforma costituzionale che intendeva procedere ad una revisione delle funzioni del Senato, e che l'istituzione del Ruolo unico fosse finalizzata a consentire il transito del personale dall'una all'altra Amministrazione parlamentare, a seconda delle esigenze.

Il deputato Segretario Liuni propone di chiedere al Senato di formalizzare le ragioni per cui, in presenza di una richiesta da parte della Camera, ha ritenuto opportuno non dare seguito alle citate disposizioni del Ruolo unico.

Il Presidente Fico osserva che ogni richiesta in tal senso potrebbe comportare un ulteriore slittamento dei tempi.

La Vicepresidente Spadoni, nel concordare con le proposte prospettate dal Presidente Fico, ritenendole un epilogo inevitabile delle

interlocuzioni avute con l'altro ramo del Parlamento, dà in ogni caso atto ai Presidenti delle Camere di aver seguito la questione con grande attenzione e interesse, come l'urgenza della questione richiede.

Sulla base delle sollecitazioni emerse nel corso del dibattito, ricorda poi come al termine della scorsa legislatura gli Uffici di Presidenza delle due Camere fossero stati chiamati a deliberare su due testi normativi concernenti lo stato giuridico dei dipendenti di futura assunzione e il Regolamento comune dei concorsi. L'Ufficio di Presidenza della Camera nella riunione dell'8 febbraio 2018, in cui si accingeva ad esaminare i predetti testi, dovette invece prendere atto della intervenuta contrarietà a procedere da parte del Senato.

Valuta, dunque, positivamente la proposta del Presidente Fico di riassumere come base per la futura contrattazione il testo sullo stato giuridico dei dipendenti di futura assunzione definito nella passata legislatura - che potrà essere opportunamente modificato - in modo da ridurre i tempi complessivi per la sua definizione.

Aggiunge che, ove l'Ufficio di Presidenza concordasse con la proposta illustrata dal Presidente Fico, intenderebbe convocare al più presto il Comitato per gli affari del personale in sede togata e, subito dopo, una riunione del Comitato allargato alla partecipazione delle rappresentanze sindacali, per l'attivazione delle necessarie trattative.

Il Questore Cirielli ritiene che la carenza di personale presso l'Amministrazione della Camera sia divenuta oramai inaccettabile e che sia comunque utile una riflessione su quanto accaduto negli ultimi mesi. A suo avviso, sarebbe stata opportuna una maggiore formalizzazione dell'interlocuzione con il Senato, utile ad imprimere maggiore celerità al dialogo tra le due Camere, senza arrivare alla attuale situazione, emergenziale, tale da indurre a una nuova sospensione delle disposizioni in materia di pensionamenti anticipati. Su quest'ultima proposta dichiara,

analogamente a quanto aveva già fatto nella passata legislatura, la propria contrarietà.

Quanto ai concorsi, condividendo le preoccupazioni espresse dal Presidente Fico sulle esigenze di funzionalità dell'Amministrazione, si dichiara favorevole alla sospensione delle disposizioni del Ruolo unico concernenti il reclutamento del personale.

La deputata Segretaria Tateo condivide l'avviso di chi ha sollecitato una maggiore formalizzazione delle ragioni della contrarietà del Senato a procedere secondo le disposizioni del Ruolo unico. Domanda quindi se le proposte formulate dal Presidente relativamente alla sospensione di parti del Ruolo unico debbano essere oggetto di trattativa sindacale e come saranno collocati, nell'ambito del Ruolo unico, i dipendenti di futura assunzione.

Osserva come, a suo avviso, sia importante non inficiare l'impegno profuso nella passata legislatura in favore di una maggiore collaborazione fra Camera e Senato, anche ai fini del perseguimento dell'obiettivo di contenimento della spesa del Parlamento. Si dichiara pertanto contraria ad una sospensione del Ruolo unico, se non in via eccezionale, anche per non creare il precedente per cui gli accordi conclusi tra i due rami del Parlamento nel corso di una legislatura possono essere disattesi nella successiva.

Il deputato Segretario Colucci, premesso di condividere la valutazione circa la necessità e l'urgenza di attivare le procedure di reclutamento, esprime il proprio apprezzamento per la scelta del Presidente Fico di perorare le istanze dell'Istituzione che presiede presso il Senato, salvaguardando altresì il rispetto delle procedure stabilite nell'Accordo sul Ruolo unico. Si associa peraltro alle richieste già avanzate dai colleghi di chiedere una formalizzazione delle motivazioni che hanno indotto il Senato a non attenersi alle disposizioni del Ruolo unico, anche per salvaguardare la posizione della Camera nell'ambito dei futuri rapporti interistituzionali.

Concorda inoltre con il Questore Fontana sull'utilità di poter riflettere sulla base di un testo relativo alle proposte formulate dal Presidente Fico.

Con riferimento al blocco dei pensionamenti anticipati, riterrebbe utile indicare non solo una data di scadenza, ma anche un avvenimento formale che possa consentirne la revoca, che potrebbe coincidere, a suo avviso, con le immissioni in ruolo dei vincitori dei concorsi; ciò consentirebbe di dare ai dipendenti una prospettiva di possibile minore durata del blocco medesimo. Invita a coinvolgere il più possibile in questo percorso le organizzazioni sindacali, per riceverne le opinioni e i suggerimenti.

La deputata Segretaria Comaroli esprime rammarico per il fatto che non sia stato possibile dare una risposta più celere alle sollecitazioni a procedere a nuovi reclutamenti emerse in Ufficio di Presidenza, come in altre sedi parlamentari, nel corso dell'ultimo anno. Osserva come questo ritardo ponga ora la necessità di approvare un nuovo blocco dei collocamenti in quiescenza a domanda, la cui durata, peraltro, reputa eccessiva. Occorrerà, infatti, in seguito all'espletamento dei concorsi, garantire un adeguato periodo di affiancamento ai neoassunti, per non disperdere il patrimonio di esperienza accumulato dai dipendenti più anziani; ciò, tuttavia, non dovrebbe avvenire a discapito del personale che attende il collocamento in quiescenza. Auspica, conclusivamente, che si possa partire prima possibile con i bandi per i reclutamenti e che la durata delle procedure concorsuali sia inferiore ai tempi che sono stati prospettati e che a suo avviso non sono compatibili con la necessità di affrontare una situazione emergenziale come quella in cui versa l'Amministrazione della Camera.

Il Presidente Fico conferma la volontà di attivare le procedure concorsuali il più celermente possibile. Ribadisce che il ritardo rilevato dai colleghi è derivato dalla necessità di

rispettare le procedure previste dal Ruolo unico che impongono di procedere ai reclutamenti sempre in forma congiunta con il Senato, anche qualora solo una delle due Amministrazioni ravvisasse la necessità di procedere alle assunzioni. Poiché, come già detto, le interlocuzioni intercorse al fine di procedere in forma congiunta con il Senato si sono prolungate nel tempo e sono infine emerse, da parte della Presidenza di quel ramo del Parlamento, perplessità sulla prosecuzione di un percorso comune, per superare l'attuale situazione di stallo ha proposto oggi all'Ufficio di Presidenza di procedere ai reclutamenti in forma autonoma, percorso che, tuttavia, postula la previa sospensione delle parti del Ruolo unico relative ai reclutamenti.

Chiarisce quindi alla collega Tateo come in ragione di questo stato di necessità occorra deliberare la sospensione delle norme in tema di reclutamento comune previste dal Ruolo unico, senza una previa contrattazione con i sindacati e come nella proposta di deliberazione che intende sottoporre ai colleghi sia previsto che il personale di nuova assunzione sia iscritto nella prima sezione del Ruolo unico dei dipendenti del Parlamento e ad esso si applichi il trattamento economico definito dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati n. 226 del 21 dicembre 2012.

Assicura che avrebbe a sua volta auspicato tempi più brevi, ma che è stato necessario procedere entro la cornice normativa disposta dal Ruolo unico e ribadisce che, all'esito delle infruttuose interlocuzioni con la Presidenza dell'altro ramo del Parlamento, l'unica via di uscita dall'attuale situazione di stallo è rappresentata dalla sospensione delle norme del Ruolo che attengono al reclutamento, in modo da creare le condizioni per un rapido avvio delle procedure concorsuali.

Rispondendo a una richiesta di chiarimento formulata dalla deputata Segretaria Comaroli, precisa che il passaggio successivo prevede la definizione, previa contrattazione con le organizzazioni sindacali, dello stato giuridico

dei dipendenti di nuova assunzione e, in seguito, la definizione e pubblicazione dei bandi di concorso.

Dichiara che sarà prospettata ai colleghi, come richiesto, una ipotesi di cronoprogramma di tutti i passaggi preliminari all'assunzione di nuovo personale, mentre non reputa opportuno accogliere la richiesta di chiarimenti formali al Senato, sollecitata da taluni membri dell'Ufficio di Presidenza, per evitare ulteriori rallentamenti procedurali.

Dopo che la deputata Segretaria Comaroli si è dichiarata favorevole a procedere alla sospensione del Ruolo unico per consentire l'attivazione delle procedure concorsuali, auspicando una celere pubblicazione dei relativi bandi, il Presidente Fico dichiara che vi è l'intenzione di procedere tempestivamente in tal senso, anche prima della scadenza del prossimo autunno ipotizzata dalla collega.

Dopo che la deputata Segretaria Comaroli ha proposto che il nuovo blocco dei pensionamenti abbia una durata limitata al tempo necessario per l'effettuazione dei concorsi, intervenendo, se necessario, con un decreto del Presidente per un'ulteriore breve proroga, il Presidente Fico suggerisce, al contrario, di approvare la durata della sospensione nei termini in cui è stata proposta e di intervenire per una sua eventuale riduzione al momento delle prime assunzioni dei futuri dipendenti.

Il deputato Segretario Pastorino ritiene inevitabile il percorso prospettato dal Presidente Fico, invitando alla più ampia consultazione delle rappresentanze sindacali in ordine alla sua realizzazione. Quanto alla possibile durata della sospensione delle disposizioni sulla quiescenza anticipata, condivide quanto affermato dalla collega Comaroli sull'irragionevolezza di aver previsto un termine così esteso, che riterrebbe più opportuno far coincidere con la conclusione delle procedure concorsuali, anche per fugare ogni dubbio sulla effettiva volontà di portarle a

compimento. Ricorda, infine, come in relazione al precedente blocco dei pensionamenti anticipati sia pendente un ricorso presso l'Organo di tutela giurisdizionale, che suggerirebbe, a suo avviso, prudenza in ordine alla configurazione del nuovo intervento.

Dopo che il Presidente Fico, intervenendo su un chiarimento richiesto dal deputato Segretario Colucci, ha dichiarato che i concorsi saranno espletati per tutte le categorie di personale interessate dalla riduzione dell'organico, il Questore D'Inca evidenzia come le considerazioni critiche relative alla tempistica emerse nel corso del dibattito andrebbero formulate in relazione all'altro ramo del Parlamento. Esprime l'avviso che la sospensione del Ruolo unico debba essere approvata nei tempi più brevi possibili e si dichiara convinto che il Presidente Fico terrà conto delle diverse osservazioni ed obiezioni formulate dai colleghi durante la discussione.

Fa presente la necessità di prevedere un numero di nuovi assunti adeguato, facendo attenzione a non determinare una immediata compensazione fra le entrate e le uscite di personale, quando saranno nuovamente resi possibili i pensionamenti anticipati.

Il Presidente Fico, nel condividere le considerazioni da ultimo espresse dal Questore D'Inca, assicura che la riapertura dell'accesso al pensionamento anticipato avverrà ordinatamente al fine di preservare la funzionalità dell'organo costituzionale, di cui egli è garante.

Dopo che il deputato Segretario Liuni, nell'ottica di accelerare al massimo i tempi di svolgimento delle procedure concorsuali, ha suggerito che per l'effettuazione delle prove preselettive ci si possa avvalere del supporto di società esterne, essendo prevedibile un'ampia presenza di candidati, il Presidente Fico conferma che la preselezione potrà essere svolta anche avvalendosi di competenze esterne.

Il Questore Fontana aggiunge che le risorse per avvalersi di società esterne sono già presenti nel bilancio di previsione.

Il Presidente Fico fa presente che in giornata saranno trasmesse ai membri dell'Ufficio di Presidenza le bozze di deliberazione relative alle proposte che ha formulato, anche tenendo conto delle osservazioni emerse nel corso del dibattito.

Non essendovi obiezioni rinvia quindi il seguito dell'esame del punto all'ordine del giorno alla riunione dell'Ufficio di Presidenza già convocata per il mattino seguente.

2) Deliberazione in materia di riduzione dei trattamenti pensionistici dei dipendenti della Camera di cui al comma 261 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Il Presidente Fico ricorda che la legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (legge di bilancio 2019) ha introdotto misure di riduzione dei trattamenti pensionistici, prevedendo, al comma 264 dell'articolo 1, che gli organi costituzionali e di rilevanza costituzionale, nell'ambito della loro autonomia, si adeguino alle disposizioni contenute nei commi da 261 a 263 e 265 del medesimo articolo 1.

Più precisamente, il comma 261 dispone che, a decorrere dal 1° gennaio 2019, e per la durata di cinque anni, i trattamenti pensionistici diretti a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, delle gestioni speciali dei lavoratori autonomi, delle forme sostitutive, esclusive ed esonerative dell'assicurazione generale obbligatoria e della Gestione separata, i cui importi complessivamente considerati superino 100.000 euro lordi su base annua, siano ridotti di un'aliquota di riduzione:

- pari al 15 per cento per la parte eccedente il predetto importo fino a 130.000 euro;
- pari al 25 per cento per la parte eccedente 130.000 euro fino a 200.000 euro;
- pari al 30 per cento per la parte eccedente

200.000 euro fino a 350.000 euro;

- pari al 35 per cento per la parte eccedente 350.000 euro fino a 500.000 euro;
- pari al 40 per cento per la parte eccedente 500.000 euro.

Il comma 262 prevede che i predetti importi siano soggetti alla rivalutazione automatica secondo il meccanismo di perequazione automatica dei trattamenti pensionistici.

Il comma 263 stabilisce che la predetta riduzione si applichi in proporzione agli importi dei trattamenti pensionistici, e che non trovi comunque applicazione nei casi di pensione interamente liquidata con il sistema contributivo.

Il comma 265 dispone che presso l'INPS e gli altri enti previdenziali interessati siano istituiti appositi fondi denominati «Fondo risparmio sui trattamenti pensionistici di importo elevato», in cui confluiscono i risparmi derivanti dai commi da 261 a 263, e che le somme ivi confluite restino accantonate.

Il comma 268 – che non è espressamente richiamato tra quelli ai quali gli organi costituzionali sono chiamati ad adeguarsi – esclude dall'applicazione delle riduzioni sopra descritte, oltre alle pensioni di reversibilità, anche le pensioni di invalidità, i trattamenti pensionistici di invalidità di cui alla legge n. 222 del 1984 e i trattamenti riconosciuti a favore delle vittime del dovere o di azioni terroristiche.

L'adeguamento dell'ordinamento interno alle disposizioni della legge di bilancio 2019 sopra richiamate non presenta, nel merito, profili di criticità. Ciò vale innanzitutto per il recepimento della disposizione contenuta nel comma 261, che, con il riferimento ai trattamenti pensionistici diretti, consente la puntuale individuazione dei trattamenti oggetto di riduzione, dal momento che con tale espressione si devono intendere le pensioni corrisposte direttamente a favore di soggetti che sono stati legati da un precedente rapporto di impiego con l'Amministrazione, con esclusione quindi delle pensioni di reversibilità, cioè di quelle corrisposte ai familiari aventi diritto di un pensionato deceduto, e delle pensioni indirette

propriamente dette, cioè di quelle corrisposte ai familiari aventi diritto di un dipendente deceduto in attività di servizio.

Altrettanto pacifica si presenta l'applicazione del meccanismo previsto dal comma 262 per la rivalutazione automatica degli importi degli scaglioni su cui operare le riduzioni, e l'istituzione, nel bilancio della Camera dei deputati, di un «Fondo risparmio sui trattamenti pensionistici di importo elevato», presso cui, ai sensi del comma 265, le somme trattenute dovrebbero confluire e rimanere accantonate.

Per quanto riguarda la disposizione contenuta nel comma 268, che esclude dalle riduzioni le pensioni di invalidità e gli analoghi trattamenti erogati alla generalità dei lavoratori privati e pubblici ai sensi della legge n. 222 del 1984, va segnalato che tale legge non trova diretta applicazione nell'ordinamento interno e che l'Amministrazione della Camera non eroga trattamenti formalmente denominati «pensioni di invalidità».

Nell'ordinamento interno, peraltro, sono previste forme di tutela nei confronti dei dipendenti dispensati dal servizio in quanto colpiti «da infermità che ne limitino in modo assoluto e permanente la capacità lavorativa in relazione alla qualifica rivestita» (articolo 89 del Regolamento dei Servizi e del personale), tramite la corresponsione di un trattamento pensionistico spettante a condizione che l'invalidità sopraggiunga dopo almeno venti anni di servizio, ovvero indipendentemente da qualsivoglia anzianità nel caso in cui l'inabilità sia dovuta a fatti di servizio.

Ciò premesso, la *ratio* che ispira i collocamenti in quiescenza per effetto dell'applicazione dell'istituto di cui al citato articolo 89 del Regolamento dei Servizi e del personale sembra rendere tali pensionamenti riconducibili alle «pensioni di invalidità» previste dall'ordinamento generale. Ne consegue che gli stessi andrebbero, pertanto, esclusi dall'applicazione delle riduzioni in esame.

Per quanto riguarda i profili procedurali,

negli anni passati, con riferimento ai precedenti interventi di applicazione ai trattamenti pensionistici dei dipendenti della Camera di contributi di solidarietà o altre misure di riduzione di contenuto analogo a quelle in esame, il recepimento della normativa esterna nell'ordinamento interno è avvenuto mediante deliberazione dell'Ufficio di Presidenza non preceduta dall'attivazione della sede contrattuale, fatto salvo il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali dei dipendenti in sede informativa. Al riguardo fa presente che il giorno precedente si è svolta una informativa sindacale sul tema in oggetto.

Rispondendo a una richiesta di chiarimento della deputata Segretaria Comaroli, informa che l'intervento odierno dell'Ufficio di Presidenza si rende necessario, atteso il principio di autonomia, anche normativa, dell'organo costituzionale, per consentire l'applicazione nell'ordinamento interno di disposizioni dell'ordinamento generale.

Il Questore Fontana aggiunge che se non vi fosse una specifica deliberazione, alla luce di talune specificità delle normative vigenti alla Camera dei deputati, richiamate anche dal Presidente nella sua introduzione, le predette disposizioni di legge non sarebbero applicabili nell'ordinamento interno.

Intervenendo per dichiarazione di voto, ricorda come il Gruppo Forza Italia-Berlusconi Presidente abbia espresso in più occasioni il proprio netto dissenso rispetto al complesso delle misure riguardanti il sistema pensionistico inserite nella legge di bilancio per il 2019; tuttavia in ragione del fatto che sulla specifica proposta il Gruppo ha maturato un orientamento differente rispetto a quello espresso, in generale, sulla manovra, ritenendo, anzi, che la formula del contributo di solidarietà sarebbe stata la strada più opportuna anche per la revisione del sistema previdenziale dei deputati, preannuncia che i membri dell'Ufficio di Presidenza appartenenti al predetto Gruppo non voteranno contro il provvedimento in discussione.

Il deputato Segretario Pastorino, nel condividere le osservazioni del Questore Fontana, ricorda come anche il proprio Gruppo di appartenenza abbia espresso un giudizio negativo sul complesso della legge di bilancio, ma un orientamento, invece, positivo, sulla misura di cui oggi si dispone l'applicazione. Dichiarò pertanto il proprio voto favorevole.

Il Vicepresidente Rampelli, pur concordando con il Questore Fontana circa la maggiore equità del contributo di solidarietà rispetto ad altre misure, e riconoscendo come il suo Gruppo di appartenenza abbia sempre ritenuto che si dovessero riequilibrare soprattutto i trattamenti economici e pensionistici più elevati, dichiara che si asterrà dal partecipare alla votazione, ritenendo la misura proposta poco chiara e organica, reputando peraltro doveroso che la politica si adoperi per un miglioramento delle condizioni economiche generali dei cittadini e non per il loro peggioramento.

Il deputato Segretario Colucci, avendo condiviso le riflessioni svolte dal Questore Fontana, dichiara che in ragione del voto contrario espresso dal suo Gruppo di appartenenza sulla legge di bilancio, oltre che per valutazioni critiche sul citato comma 261, esprimerà un voto di astensione.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi la proposta di applicare ai trattamenti pensionistici dei dipendenti della Camere le riduzioni stabilite dai commi 261 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018 nei termini illustrati dal Presidente Fico (*Allegato 1*).

3) Comunicazioni in ordine alla decretazione di atti e documenti di Commissioni di inchiesta.

Il Presidente Fico comunica che la Camera dei deputati ha da tempo avviato un processo finalizzato a garantire la massima conoscibilità degli atti formati o acquisiti dalle Commissioni di inchiesta che hanno operato nelle passate

legislature e versati all'Archivio storico della Camera con vincolo di segretezza o di riservatezza.

In particolare, nella scorsa legislatura è stata svolta un'intensa attività volta a declassificare atti e documenti formati o acquisiti dalle Commissioni di inchiesta sul ciclo dei rifiuti che hanno operato a partire dalla XII legislatura, dalla Commissione di inchiesta sui crimini nazifascisti che ha operato nella XIV legislatura e dalla Commissione di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin che ha operato nella XIV legislatura.

A tal fine, per i documenti classificati ad opera di autorità esterne si è proceduto ad acquisire, tramite interpello, la comunicazione da parte delle autorità medesime del venir meno delle esigenze di classificazione; per gli atti coperti da segreto funzionale apposto dalle cessate Commissioni di inchiesta – in particolare i resoconti stenografici – le Commissioni che hanno successivamente acquisito tali atti ovvero, in mancanza di tale acquisizione, l'Ufficio di Presidenza ha proceduto alla declassificazione, ove necessario acquisendo la valutazione dei soggetti auditi in merito alla rimozione del segreto funzionale sui relativi resoconti.

Si tratta ora di proseguire in questo percorso, procedendo in un'azione volta, da un lato, a rendere conoscibili documenti ancora oggi non pubblici, dall'altro a rendere meglio fruibili resoconti e atti che nel corso del tempo sono stati messi a disposizione degli studiosi e dei cittadini.

Quest'azione deve interessare prioritariamente la documentazione formata o acquisita da Commissioni di inchiesta che hanno investigato su vicende che hanno marcato in modo drammatico la vita pubblica del Paese, e ciò anche per corrispondere alle esigenze di verità e di giustizia che provengono dalle associazioni dei familiari delle vittime delle stragi e del terrorismo.

Si tratta, in primo luogo, della Commissione monocamerale d'inchiesta sul terrorismo e sulle stragi, che ha operato nella IX legislatura, e

che a conclusione dei propri lavori deliberò di versare all'Archivio storico gli atti formati o acquisiti stabilendo il mantenimento della qualifica di segretezza o riservatezza degli stessi fino alla data del 31 dicembre 1987. Tra tali atti sono ricomprese le bozze dei resoconti stenografici delle sedute della Commissione – mai oggetto di pubblicazione – che, non essendo più coperti da un regime di riservatezza, potrebbero essere resi disponibili *on line* attraverso la procedura informatizzata predisposta per l'accesso e il rilascio in copia via *web* dei documenti declassificati di alcune Commissioni di inchiesta, approvata dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 2 dicembre 2015. Quanto alla restante documentazione versata dalla Commissione all'Archivio storico, si potrebbe dare mandato agli Uffici di svolgere una ricognizione analitica, al fine di poter attivare le procedure di declassificazione per i documenti eventualmente coperti da classifiche apposte da soggetti esterni alla Commissione. In secondo luogo, l'attività potrà riguardare la Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona, che ha operato nella VIII legislatura, e che al termine dei suoi lavori ha versato all'Archivio storico della Camera la documentazione raccolta come interamente non consultabile. Nella scorsa legislatura è stato avviato un progetto di ordinamento e inventariazione analitica dell'archivio della Commissione, che occorre portare a termine. Questo consentirà di procedere alla declassificazione sia dei documenti sui quali la Commissione aveva apposto il segreto funzionale, sia dei documenti all'epoca classificati dall'Autorità che li aveva originati. Aggiunge che per questa seconda categoria, peraltro, è possibile avviare sin d'ora la procedura di declassificazione attivando le procedure d'interpello formale agli enti originatori già individuati nell'ambito del progetto di inventariazione dell'archivio. Vi è poi la Commissione sugli eventi del giugno-luglio 1964 (c.d. Commissione SIFAR), che ha operato nella V legislatura. Una parte

dei documenti di tale Commissione è già stata resa pubblica; si potrebbe ora dare mandato agli Uffici di compiere una rilevazione analitica sui documenti che rimangono ancora non consultabili, al fine di poter attivare le procedure di declassificazione. Infine per quanto concerne la Commissione sui crimini nazifascisti che ha operato nella XIV legislatura, si potrebbe rendere integralmente fruibile via *web* tutta la documentazione acquisita dalla Commissione, per la quale sono oggi disponibili *on line* i documenti declassificati nel corso della scorsa legislatura. A tal fine, la predetta procedura informatizzata potrebbe essere estesa anche ai documenti versati all'Archivio storico senza classifica.

Da ultimo, al fine di rendere più agevole la consultazione della documentazione acquisita o formata dalle Commissioni di inchiesta, potrebbe essere dato mandato agli Uffici – anche in collaborazione con le competenti strutture dell'altro ramo del Parlamento – di realizzare un Portale delle Commissioni di inchiesta attraverso il quale sia possibile accedere a tutta la predetta documentazione.

Nessuno chiedendo di intervenire, resta inteso che si procederà nel senso indicato.

(L'Ufficio di Presidenza concorda)

La riunione termina alle ore 16.

Avvertenza

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

- Dispensa dal servizio di un dipendente.
- Comunicazioni del Collegio dei deputati Questori in materia di divieto di fumo nelle sedi della Camera.
- Comunicazioni del Collegio dei deputati Questori in materia di relazioni dei soggetti iscritti nel Registro dei rappresentanti di interesse relativamente all'attività svolta

nell'anno 2018.

- Comunicazioni del Collegio dei deputati
Questori in materia di spazi per le esigenze
dell'attività parlamentare.

ALLEGATO 1

Applicazione delle riduzioni dei trattamenti pensionistici di cui al comma 261 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, N. 145

L'Ufficio di Presidenza

visti il comma 261 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, che, a decorrere dal 1° gennaio 2019, e per la durata di cinque anni, prevede riduzioni dei trattamenti pensionistici di importo elevato, e i commi 262, 263 e 265, recanti norme per l'applicazione delle riduzioni di cui al citato comma 261;

visto il comma 264 del medesimo articolo, secondo cui gli organi costituzionali e di rilevanza costituzionale, nell'ambito della loro autonomia, si adeguano alle disposizioni di cui ai commi da 261 a 263 e 265;

visto il comma 268 dell'articolo stesso, che esclude dall'applicazione delle predette riduzioni le pensioni di invalidità e i trattamenti pensionistici di invalidità ivi richiamati;

ritenuto che le disposizioni di cui ai commi da 261 a 263 debbano essere applicate ai trattamenti pensionistici diretti erogati dalla Camera dei deputati in base al proprio Regolamento per il trattamento di quiescenza del personale e che i conseguenti risparmi debbano confluire in un apposito fondo del bilancio della Camera dei deputati, denominato come previsto dal citato comma 265;

considerato che la Camera dei deputati non eroga trattamenti formalmente denominati "pensioni di invalidità", ma che nell'ordinamento interno sono comunque previste, ai sensi dell'articolo 89 del Regolamento dei Servizi e del personale, forme di tutela nei confronti dei dipendenti dispensati dal servizio per motivi di salute, tramite la corresponsione di trattamenti pensionistici

che appaiono riconducibili alle pensioni di invalidità previste nell'ordinamento generale e che, pertanto, devono essere esclusi dall'applicazione delle riduzioni in esame;

delibera:

- 1) A partire dal 1° maggio 2019 e a valere sull'intero ammontare spettante per ciascuno degli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023, le riduzioni di cui al comma 261 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono applicate ai trattamenti pensionistici diretti erogati dalla Camera dei deputati in base al proprio Regolamento per il trattamento di quiescenza del personale, secondo le modalità di cui ai commi 262 e 263 dello stesso articolo 1. I conseguenti risparmi sono accantonati in un apposito fondo del bilancio della Camera dei deputati, ai sensi del comma 265 del citato articolo 1.
- 2) Sono esclusi dall'applicazione delle disposizioni di cui al punto 1 i trattamenti pensionistici corrisposti ai dipendenti dispensati dal servizio per motivi di salute, ai sensi dell'articolo 89 del Regolamento dei Servizi e del personale.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di giovedì 11 aprile 2019, ore 9,05

S O M M A R I O

1) Seguito dell'esame delle questioni concernenti il reclutamento del personale e la sospensione dell'applicazione delle disposizioni in materia di accesso al collocamento in quiescenza a domanda	Pag.	43
Avvertenza	»	50

1) Seguito dell'esame delle questioni concernenti il reclutamento del personale e la sospensione dell'applicazione delle disposizioni in materia di accesso al collocamento in quiescenza a domanda.

Il Presidente Fico ricorda che nella riunione dello scorso 10 aprile l'Ufficio di Presidenza ha avviato l'esame delle questioni concernenti le deliberazioni da assumere ai fini della tempestiva attivazione delle procedure di reclutamento del personale e in tema di blocco dei collocamenti anticipati in quiescenza, i cui testi sono stati messi a disposizione dei membri dell'Ufficio di Presidenza.

Rammenta quindi che le questioni sulle quali l'Ufficio di Presidenza è chiamato a deliberare riguardano i seguenti aspetti:

1. Sospensione dell'applicazione delle disposizioni recate dall'Accordo istitutivo del Ruolo unico dei dipendenti del Parlamento in tema di reclutamento comune del personale e di inquadramento dei nuovi assunti nell'ambito della terza sezione del Ruolo unico. Si tratta, in particolare, di sospendere l'applicazione delle seguenti norme contenute nelle "Disposizioni in tema di istituzione del Ruolo unico dei dipendenti del Parlamento": articolo 1, comma 3; articolo 2; articolo 4, comma 3, nella parte

in cui prevede l'applicazione ai dipendenti di futura assunzione del trattamento giuridico unitario stabilito con conformi deliberazioni.

2. Adozione di indirizzi per lo svolgimento della contrattazione con le organizzazioni sindacali dei dipendenti della Camera in tema di definizione dello stato giuridico dei nuovi assunti; in particolare l'indirizzo che si propone di adottare riguarda l'avvio del confronto sulla base del testo definito nella scorsa legislatura dal Comitato per gli affari del personale della Camera e dalla Rappresentanza permanente del Senato relativo allo stato giuridico unitario dei dipendenti iscritti nella terza sezione del Ruolo unico dei dipendenti del Parlamento, con i dovuti adattamenti formali.

3. Sospensione dell'applicazione della disciplina recata dal "Protocollo comune delle relazioni sindacali" e dallo "Statuto unico dei dipendenti del Parlamento" in tema di relazioni sindacali ai fini dello svolgimento della suddetta contrattazione, che avrà luogo secondo le disposizioni del Protocollo delle relazioni sindacali della Camera dei deputati.

Quanto alla proroga della sospensione delle disposizioni in materia di collocamento anticipato in quiescenza la proposta che sottopone all'esame dell'Ufficio di Presidenza recepisce alcune delle osservazioni emerse nel

corso della discussione svolta nella precedente riunione.

In particolare, la proposta prevede che il blocco sia prorogato sino al 31 dicembre 2022, anziché sino al 30 giugno 2023, come inizialmente prospettato.

Analogamente, la proposta amplia da quattro a cinque il numero dei dipendenti che, in deroga al blocco, potranno accedere al pensionamento anticipato per ciascuna delle due decorrenze annuali di luglio e di gennaio.

Con riferimento alla proposta, avanzata da alcuni colleghi, di ancorare la data di cessazione della sospensione dei pensionamenti all'avvenuto espletamento delle procedure di reclutamento, ritiene opportuno stabilire una data certa di cessazione del blocco, fermo restando l'impegno dell'Ufficio di Presidenza a svolgere quanto più celermente possibile le suddette procedure e, in esito alle stesse, a rivalutare la materia anche eventualmente anticipando la data di cessazione del blocco.

Quanto, infine, alla richiesta, avanzata da diversi colleghi, di definire un cronoprogramma per lo svolgimento delle procedure di reclutamento, nel rinnovare l'impegno a concordare in tempi brevi la scala delle relative priorità, ribadisce che l'obiettivo da perseguire è quello di approvare i primi bandi entro la sospensione estiva dei lavori e di completare il processo di avvio di tutte le procedure di reclutamento necessarie nei successivi 12/18 mesi. Vi è infatti l'esigenza di scaglionare l'avvio delle diverse procedure al fine di evitare una eccessiva sovrapposizione dei tempi del loro svolgimento.

Il Vicepresidente Rosato, nel confermare il proprio orientamento in linea di principio favorevole al percorso prospettato dal Presidente Fico per avviare le procedure di reclutamento, chiede elementi più precisi sui tempi di pubblicazione dei bandi di concorso.

In merito alla sospensione dell'applicazione delle disposizioni in tema di reclutamento comune del personale da parte della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica,

di cui all'Accordo istitutivo del Ruolo unico dei dipendenti del Parlamento, ribadisce l'opinione, già espressa nella precedente riunione, che nelle premesse della deliberazione debba essere esplicitato come la Camera dei deputati adotti tale decisione in conseguenza della acclarata indisponibilità dell'altro ramo del Parlamento a procedere in maniera congiunta. Ritiene, peraltro, che la sospensione debba avere una durata limitata e prefissata, auspicando che le Istituzioni parlamentari riescano a dare piena attuazione, in futuro, al progetto che è stato definito nella scorsa legislatura con l'approvazione del Ruolo unico e dello Statuto unico dei dipendenti del Parlamento.

Con riferimento, infine, alla sospensione delle disposizioni in materia di collocamento anticipato in quiescenza dei dipendenti, si dichiara favorevole ad una proroga della sospensione già disposta sul finire della XVII legislatura, ma non alla rimodulazione della predetta sospensione, in senso più restrittivo, sia in riferimento al numero dei dipendenti che potranno essere collocati in quiescenza in deroga alla sospensione medesima, e al numero delle cosiddette "finestre pensionistiche" annuali, sia in riferimento alla disciplina derogatoria prevista per i dipendenti che fruiscono dei benefici a tutela di un familiare convivente con grave disabilità. La predetta rimodulazione richiederebbe, dal suo punto di vista, un previo confronto con le organizzazioni sindacali. Se invece alla proposta di sospensione all'esame fosse sottesa una valutazione della disciplina vigente per l'accesso al trattamento pensionistico anticipato dei dipendenti della Camera, allora, a suo avviso, bisognerebbe intervenire per modificare la predetta disciplina.

Il Questore Cirielli dichiara di essere favorevole alla sospensione di alcune parti, come illustrato dal Presidente Fico, della disciplina recata dall'Accordo istitutivo del Ruolo unico dei dipendenti del Parlamento in tema di reclutamento comune del personale,

ritenendo che tale proposta sia motivata dalla situazione contingente – data l'impossibilità di procedere congiuntamente con il Senato – e, ancor più, dall'urgenza di espletare le procedure di reclutamento di nuovo personale, attese le gravi carenze organiche che si registrano nelle diverse qualifiche professionali.

Pur comprendendo le perplessità espresse dai colleghi su taluni profili problematici del Ruolo unico, ritiene che esse debbano essere superate, tenendo conto che l'esigenza primaria è, allo stato, quella di assicurare il funzionamento della Camera prima che i problemi derivanti dall'avanzamento dell'età del personale rischino di diventare difficilmente gestibili. Per quanto riguarda il concreto espletamento delle procedure concorsuali, nel condividere l'esigenza di maggiore speditezza, è dell'avviso che si possa procedere alla pubblicazione contestuale dei bandi per tutte le qualifiche, ritenendo che l'Amministrazione abbia la capacità e la professionalità per gestire contemporaneamente più di una procedura concorsuale.

Ancorché comprenda le preoccupazioni prospettate dal Presidente Fico, e confermando un orientamento già espresso in passato, si dichiara contrario per principio, in generale, alla sospensione delle disposizioni in materia di collocamento anticipato in quiescenza dei dipendenti, a maggior ragione ove a tale provvedimento si accompagni una riduzione delle ipotesi di deroga. Con riferimento alle altre questioni – tra le quali, ad esempio, la maggiore o minore durata della sospensione delle disposizioni concernenti il Ruolo unico – preannuncia l'intenzione di aderire all'orientamento maggioritario.

Il deputato Segretario Liuni fa presente che, a suo avviso, si dovrebbero pubblicare i bandi relativi alle procedure di reclutamento più urgenti già prima dell'estate, subito dopo la trattativa con le organizzazioni sindacali, e completare, quindi, entro il successivo mese di settembre, l'indizione di tutte le altre procedure concorsuali ritenute necessarie.

Dopo avere concordato sull'esigenza di evidenziare nella proposta di deliberazione all'esame dell'Ufficio di Presidenza come la decisione della Camera dei deputati consegua alla stasi determinatasi nell'interlocuzione con il Senato, invita a considerare la possibilità che la sospensione dell'applicazione delle disposizioni in materia di collocamento anticipato in quiescenza a domanda abbia termine il 31 dicembre del 2020 anziché del 2022 – rimanendo comunque salva la possibilità di stabilire una breve proroga, ove necessario – poiché, a suo avviso, stabilire una durata della sospensione troppo dilatata nel tempo apparirebbe in contraddizione con l'impegno, da tutti condiviso, ad avviare e a far progredire con la massima speditezza le procedure di reclutamento.

Il Presidente Fico dichiara la propria disponibilità ad accogliere le richieste di modifica del testo della proposta di delibera all'esame, finalizzate ad evidenziare, nelle premesse, che dall'interlocuzione svolta con la Presidenza del Senato è emerso un orientamento contrario a procedere con la Camera alla necessaria implementazione normativa del Ruolo unico, propedeutica allo svolgimento congiunto delle procedure di reclutamento.

Per quanto concerne il cronoprogramma delle attività da compiere, chiarisce che esaurita la fase di confronto con le organizzazioni sindacali del personale per la definizione dello stato giuridico dei dipendenti di futura assunzione, saranno avviate le procedure concorsuali di reclutamento di nuovo personale.

Fa presente, al riguardo, che lo scaglionamento nel tempo delle diverse procedure appare necessario per consentire uno svolgimento ordinato sia delle prove selettive preliminari, per le quali la Camera dei deputati si avvarrà anche del supporto di un soggetto specializzato esterno, sia delle fasi ulteriori. Si riserva comunque di fornire successivamente ai membri dell'Ufficio di Presidenza un cronoprogramma dettagliato di

tutte le fasi preliminari al reclutamento.

Quanto alle osservazioni svolte in riferimento alla durata della sospensione delle disposizioni vigenti in materia di collocamento anticipato in quiescenza, riterrebbe preferibile mantenere il termine finale del 31 dicembre 2022, precisando tuttavia che, ove le procedure di reclutamento si concludano celermente, consentendo l'ingresso di nuovo personale già a partire dal prossimo anno, l'Ufficio di Presidenza potrebbe deliberare di anticipare il predetto termine, ovvero di ampliare gradualmente, sulla base delle nuove assunzioni, il numero dei dipendenti che, in deroga al blocco, potranno accedere al pensionamento anticipato.

Ricorda, peraltro, che la sospensione non riguarda il personale da collocare a riposo per raggiunti limiti di età, ma esclusivamente i dipendenti che chiedono di essere collocati in quiescenza anticipatamente. Ribadisce in proposito che la Camera dei deputati, in una situazione nella quale si registra una significativa carenza di personale per varie qualifiche professionali, non può privarsi dell'apporto di tutti i dipendenti in possesso dei requisiti per accedere al pensionamento anticipato a domanda.

Dà poi lettura del capoverso da inserire nelle premesse della proposta di deliberazione all'esame in accoglimento delle sollecitazioni formulate da alcuni colleghi con riferimento agli esiti delle interlocuzioni con la Presidenza del Senato.

Il Questore Cirielli ribadisce l'opportunità che la pubblicazione dei bandi di concorso e lo svolgimento delle prove selettive abbiano luogo contestualmente per tutte le qualifiche professionali, per non alimentare il dubbio che la Camera intenda reclutare soltanto il personale dei livelli professionali più elevati e a fare ricorso a personale esterno per gli altri livelli.

Il Presidente Fico, nel confermare la volontà, peraltro condivisa da tutti i componenti dell'organo di direzione politica, di bandire i

concorsi per tutte le qualifiche professionali che presentano significativi fabbisogni, ricorda come l'esternalizzazione di attività non direttamente strumentali all'esercizio delle funzioni parlamentari richieda la previa deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, che può quindi decidere in qualsiasi momento di fare o meno ricorso a tale soluzione.

Per quanto riguarda le modalità temporali di indizione dei concorsi e di espletamento delle prove selettive, osserva come appaia impraticabile avviare contestualmente le procedure concorsuali per tutte le qualifiche professionali, sia per la difficoltà di gestire in maniera ordinata concorsi ai quali verosimilmente parteciperà un elevato numero di concorrenti, sia perché l'Amministrazione, considerata l'attuale carenza di personale, non potrebbe fornire il necessario supporto alle attività di tutte le commissioni esaminatrici.

La Vicepresidente Spadoni, nel condividere le considerazioni svolte dal collega Liuni in merito all'opportunità di completare prima dell'estate tutte le attività propedeutiche all'indizione dei primi bandi, ribadisce l'intenzione di convocare a breve una riunione del Comitato per gli affari del personale in sede togata e di avviare, immediatamente dopo, la trattativa con le organizzazioni sindacali dei dipendenti.

Per quanto riguarda i provvedimenti di cui alla proposta illustrata dal Presidente Fico, osserva che la sospensione delle disposizioni recate dall'Accordo istitutivo del Ruolo unico dei dipendenti del Parlamento e l'adozione di indirizzi per lo svolgimento della contrattazione con le organizzazioni sindacali dei dipendenti della Camera in tema di definizione dello stato giuridico dei nuovi assunti si rendono necessarie in seguito allo stallo determinatosi nell'interlocuzione con il Senato e alla mancata approvazione delle norme in materia di stato giuridico dei dipendenti di futura assunzione e del Regolamento comune dei concorsi.

Assicura tuttavia che, una volta approvato l'indirizzo di avviare il confronto con le

organizzazioni sindacali dei dipendenti della Camera sulla base del testo concernente lo stato giuridico definito nella scorsa legislatura dal Comitato per gli affari del personale della Camera e dalla Rappresentanza permanente del Senato, sarà possibile definire un cronoprogramma e procedere quindi speditamente apportando gli opportuni adattamenti al testo medesimo.

La deputata Segretaria Comaroli, dopo aver espresso parole di apprezzamento per la volontà manifestata dal Presidente Fico di avviare le procedure di reclutamento di nuovo personale nel più breve tempo possibile, osserva come la proposta di fissare al 31 dicembre 2022 il termine della sospensione delle disposizioni vigenti per il collocamento a riposo anticipato per i dipendenti dia luogo, a suo avviso, ad una durata eccessiva della predetta sospensione. Ritiene che nel momento in cui si sospende la facoltà dei dipendenti di essere collocati a riposo anticipatamente, sarebbe opportuno dare loro un segnale concreto della volontà di avviare le procedure di reclutamento e di procedere alle assunzioni quanto prima, stabilendo che la predetta sospensione cesserà il 31 dicembre 2020 o, al massimo, il 30 giugno 2021, rimanendo in ogni caso salva la possibilità per l'Ufficio di Presidenza di deliberare una ulteriore proroga, ove necessario. Propone quindi, a nome del suo Gruppo, che la sospensione dell'applicazione delle disposizioni in materia di collocamento anticipato in quiescenza sia stabilita fino al 31 dicembre 2020 o, in subordine, al 30 giugno 2021.

Il Questore Fontana osserva come il Ruolo unico dei dipendenti del Parlamento, pur essendo stato concepito in una fase della vita politico-istituzionale in cui si prospettava una possibile evoluzione del quadro costituzionale di riferimento, rispondesse a un'esigenza di razionalizzazione della gestione del personale e di contenimento della spesa delle due Amministrazioni parlamentari, che ha trovato

peraltro attuazione anche mediante Protocolli di intesa per la collaborazione tra omologhe strutture della Camera e del Senato.

Nel ricordare il complesso percorso compiuto per la costruzione del Ruolo unico dei dipendenti del Parlamento, concorda con il Vicepresidente Rosato in merito alla richiesta che siano specificate, nel testo della proposta di deliberazione, le ragioni che inducono la Camera dei deputati a sospendere l'applicazione delle disposizioni recate dall'Accordo istitutivo del Ruolo unico in tema di reclutamento comune del personale e di inquadramento dei nuovi assunti, e a procedere autonomamente.

Ricorda, peraltro, come nella corrente legislatura sia stato approvato, in occasione dell'esame del bilancio interno per il 2018, l'ordine del giorno Baldelli n. 7, che invitava l'Ufficio di Presidenza a valutare, tra l'altro, l'opportunità di procedere comunque in tempi rapidi all'approvazione dei bandi di concorso e a dare avvio alle relative procedure per l'assunzione presso la Camera dei deputati di nuovo personale anche applicando, ove necessario in via d'urgenza, le disposizioni del Regolamento dei concorsi già vigente presso la Camera.

Condivide anche la richiesta del Vicepresidente Rosato di stabilire un termine di durata della sospensione dell'applicazione delle disposizioni in materia di Ruolo unico, affinché sia chiaro che la Camera dei deputati non intende abbandonare definitivamente la prospettiva dell'integrazione tra le attività svolte dalle strutture amministrative dei due rami del Parlamento.

Per quanto riguarda la durata della sospensione dell'applicazione delle disposizioni in materia di collocamento anticipato in quiescenza, auspica che il termine del 31 dicembre 2022 possa essere anticipato, ad esempio di un anno, a seguito di un approfondimento da parte degli Uffici sulla questione dell'utilizzo delle ferie non godute e accantonate a fine carriera da parte dei dipendenti.

Nel considerare opportuno, anche per esigenze di comunicazione, stabilire un cronoprogramma il più possibile chiaro e dettagliato, ritiene infine che l'Ufficio di Presidenza dovrebbe affrontare la questione, già emersa nel corso della discussione, del personale dipendente da ditte esterne che opera all'interno delle strutture della Camera.

Il Questore D'Incà considera di assoluto buonsenso, nell'attuale situazione di urgenza, le proposte formulate dal Presidente Fico di sospendere l'applicazione delle disposizioni che consentono il collocamento anticipato in quiescenza dei dipendenti della Camera dei deputati fino al 31 dicembre 2022 e, nel contempo, di aumentare da quattro a cinque il numero di coloro che, in deroga alla sospensione, potranno accedere al pensionamento anticipato per ciascuna delle due decorrenze annuali di luglio e di gennaio. Considera particolarmente importante che vi sia da parte di tutti membri dell'Ufficio di Presidenza l'impegno a indire i concorsi a breve e a completare le relative procedure con la massima sollecitudine, in modo da poter assumere il nuovo personale nel più breve tempo possibile.

Dopo che la Vicepresidente Spadoni, intervenendo sull'ordine dei lavori, ha chiesto una breve sospensione della riunione, in modo da permettere a lei e al collega Liuni di aprire la seduta dell'Assemblea e quindi di partecipare alla votazione della proposta di deliberazione durante il decorso del termine di preavviso, il Questore D'Incà osserva di aver riscontrato anche in questa occasione la consueta disponibilità da parte del personale della Camera a garantire il proprio supporto all'Istituzione parlamentare; ritiene, dunque, che sia compito dell'organo di direzione politica operare in modo che le procedure di reclutamento si concludano rapidamente, rendendo possibile, in seguito all'ingresso del nuovo personale, la rimozione del cosiddetto blocco e il collocamento in quiescenza dei

dipendenti che ne hanno diritto. Auspica che tali obiettivi siano perseguiti con buonsenso da tutti, ritenendo inopportuno dare luogo, sulle questioni in esame, a contrapposizioni di carattere politico.

Il deputato Segretario Pastorino condivide la proposta di stabilire, per ragioni di trasparenza, un cronoprogramma chiaro e dettagliato delle attività da compiere. Convenendo, inoltre, sull'opportunità di abbreviare la durata del cosiddetto blocco dei pensionamenti anticipati, suggerisce di prendere in considerazione il termine del 31 dicembre 2020 o, al massimo, del 30 giugno 2021 e di procedere, al termine del predetto periodo, ad un aggiornamento del quadro complessivo, che tenga conto delle novità intervenute sul versante delle procedure di reclutamento nonché delle verifiche che saranno state effettuate riguardo alla concreta incidenza dell'istituto delle ferie accantonate a fine carriera sulla dotazione organica complessiva.

Con riferimento alle persone dipendenti da ditte esterne che svolgono una prestazione lavorativa all'interno della Camera, ritiene opportuno procedere a una verifica del numero complessivo e del trattamento giuridico ed economico di cui tali lavoratori godono.

Il Presidente Fico, accedendo alla richiesta della Vicepresidente Spadoni, sospende brevemente la riunione.

La riunione, sospesa alle ore 10,25, riprende alle ore 10,35.

Il Vicepresidente Rosato fa presente che, qualora l'Ufficio di Presidenza concordasse sulla proposta da lui formulata e condivisa da altri colleghi, di sospendere l'applicazione delle disposizioni recate dall'Accordo istitutivo del Ruolo unico fino a una data che potrebbe essere indicata dal Presidente, in modo da apprestare una base giuridica per i concorsi da bandire e per l'immissione in ruolo dei vincitori ed eventualmente degli idonei, la predetta data e la formulazione da inserire nel testo della

proposta di deliberazione potrebbero essere definiti anche in un momento successivo.

Il Presidente Fico, dopo avere ribadito che già prima della sospensione estiva intende procedere alla indizione dei primi concorsi, e in seguito – entro i successivi 12/18 mesi – di tutti gli altri, dichiara la propria disponibilità ad accogliere la richiesta avanzata dal Vicepresidente Rosato, di inserire un termine nella proposta di deliberazione all'esame. Ritiene pertanto che il termine finale della sospensione possa essere stabilito in riferimento ai concorsi banditi entro la data del 31 dicembre 2020.

Dopo una richiesta di chiarimenti del deputato Segretario Colucci, il Presidente Fico precisa che porrà in votazione la proposta di deliberazione recante la sospensione delle disposizioni del Ruolo unico in materia di svolgimento congiunto delle procedure di reclutamento del personale e di iscrizione nella terza sezione del Ruolo unico del personale di futura assunzione, nonché l'approvazione degli indirizzi per la contrattazione ai fini della definizione dello stato giuridico dei dipendenti della Camera dei deputati di futura assunzione e la conseguente sospensione dell'applicazione delle disposizioni in materia di contrattazione previste dallo Statuto unico e dal Protocollo comune delle relazioni sindacali. Fa presente quindi che, una volta approvata la suddetta proposta, sarà possibile avviare immediatamente una trattativa con le Organizzazioni sindacali della Camera ai fini della definizione dello stato giuridico dei dipendenti di futura assunzione, dopo di che saranno approvati e pubblicati i primi bandi e, a seguire, tutti gli altri, scaglionati nel tempo per evitare un'eccessiva sovrapposizione dei tempi di svolgimento delle procedure di reclutamento.

Per quanto riguarda, in particolare, la richiesta di limitare temporalmente la predetta sospensione, formulata dal Vicepresidente Rosato e da altri colleghi, conferma di accoglierla e propone quindi di specificare nella

proposta di deliberazione che l'efficacia delle norme contenute nelle Disposizioni in tema di istituzione del ruolo unico dei dipendenti del Parlamento e nello Statuto unico dei dipendenti del Parlamento – in precedenza indicate – “è sospesa in via transitoria, limitatamente alle procedure di reclutamento che saranno avviate entro il 31 dicembre 2020, ivi comprese le successive immissioni in ruolo dei candidati risultati vincitori o idonei”.

Nessun altro chiedendo di intervenire, pone quindi in votazione la delibera recante la sospensione delle disposizioni del Ruolo unico in materia di svolgimento congiunto delle procedure di reclutamento del personale e di iscrizione nella terza sezione del Ruolo unico del personale di futura assunzione, nonché l'approvazione di indirizzi per la contrattazione ai fini della definizione dello stato giuridico dei dipendenti della Camera dei deputati di futura assunzione e la conseguente sospensione dell'applicazione delle disposizioni in materia di contrattazione previste dallo Statuto unico e dal Protocollo comune delle relazioni sindacali.

L'Ufficio di Presidenza approva la deliberazione nei termini illustrati dal Presidente Fico (*Allegato 1*).

Il Presidente Fico, passando alla proroga della sospensione delle disposizioni in materia di collocamento anticipato in quiescenza, ricorda di aver recepito alcune delle osservazioni emerse nel corso della discussione della riunione del giorno precedente e di aver conseguentemente modificato il testo della proposta di deliberazione, da un lato prevedendo che il blocco sia prorogato sino al 31 dicembre 2022, anziché sino al 30 giugno 2023, e dall'altro ampliando da quattro a cinque il numero dei dipendenti che, in deroga al blocco, potranno accedere al pensionamento anticipato per ciascuna delle due decorrenze annuali di luglio e di gennaio.

Il Vicepresidente Rosato, intervenendo sull'ordine dei lavori, propone che venga

fissato un termine per la presentazione di emendamenti alla proposta di deliberazione in esame, ritenendo che non vi siano le condizioni per procedere direttamente alla votazione della predetta proposta.

Dopo che il deputato Segretario Liuni si è associato alla richiesta del Vicepresidente Rosato, ritenendo opportuna una discussione approfondita sulla questione, il Presidente Fico accoglie la richiesta e invita i colleghi a far conoscere i loro orientamenti in merito alla fissazione del termine per la presentazione degli emendamenti e alla data della prossima riunione.

La Segretaria generale, Pagano, fa presente che i decreti presidenziali con i quali viene disposto il collocamento a riposo dei dipendenti sono adottati due mesi prima della data di decorrenza della quiescenza; vi è quindi la necessità di conoscere entro la fine del mese di aprile quale disciplina si applicherà ai collocamenti a riposo a domanda che, in base alla normativa vigente, decorrerebbero dal 1° luglio 2019.

Dopo che il deputato Segretario Liuni ha proposto di fissare la scadenza del termine per la presentazione degli emendamenti per lunedì 15 aprile e di proseguire l'esame della proposta di deliberazione in uno dei giorni immediatamente successivi, il Presidente Fico avverte, che eventuali proposte emendative al testo in esame potranno essere presentate entro le ore 14 di lunedì 15 aprile 2019 e che la successiva riunione dell'Ufficio di Presidenza sarà convocata nella giornata di giovedì 18 aprile, alle ore 8,30.

La riunione termina alle ore 10,05.

Avvertenza

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

- Dispensa dal servizio di un dipendente.
- Comunicazioni del Collegio dei deputati Questori in materia di divieto di fumo nelle sedi della Camera.
- Comunicazioni del Collegio dei deputati Questori in materia di relazioni dei soggetti iscritti nel Registro dei rappresentanti di interesse relativamente all'attività svolta nell'anno 2018.
- Comunicazioni del Collegio dei deputati Questori in materia di spazi per le esigenze dell'attività parlamentare.

ALLEGATO 1

Sospensione dell'efficacia delle disposizioni previste dall'accordo istitutivo del ruolo unico dei dipendenti del Parlamento in materia di svolgimento congiunto delle procedure di reclutamento del personale

L'Ufficio di Presidenza

viste le “Disposizioni in tema di istituzione del Ruolo unico dei dipendenti del Parlamento”, approvate in identico testo con deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati n. 219 del 10 maggio 2017, resa esecutiva con decreto della Presidente della Camera 10 maggio 2017, n. 1827, e del Consiglio di Presidenza del Senato della Repubblica n. 98 del 10 maggio 2017, resa esecutiva con decreto del Presidente del Senato 6 giugno 2017, n. 12549;

visto l'articolo 4, comma 3, di tale atto normativo, secondo cui ai dipendenti assunti dopo la data di entrata in vigore delle predette deliberazioni si applica, per quanto non espressamente previsto dal medesimo atto istitutivo del Ruolo unico e dallo Statuto unico dei dipendenti del Parlamento, il trattamento giuridico unitario stabilito con conformi deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati e del Consiglio di Presidenza del Senato della Repubblica, da adottare entro nove mesi dalla data di entrata in vigore delle deliberazioni sopra citate e, comunque, prima dell'avvio di nuove procedure concorsuali, nel rispetto delle procedure previste nel Protocollo comune delle relazioni sindacali;

visto l'articolo 2, comma 1, del citato Statuto unico dei dipendenti del Parlamento, che prevede l'adozione, con conformi deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati e del Consiglio di Presidenza del Senato della Repubblica, nel rispetto delle disposizioni previste nel Protocollo comune

delle relazioni sindacali, di un Regolamento comune dei concorsi;

preso atto dell'attività svolta nella XVII legislatura, congiuntamente con il Senato della Repubblica, ai sensi degli articoli 4 e 5 del Protocollo comune delle relazioni sindacali, al fine di pervenire all'approvazione del trattamento giuridico unitario e del Regolamento comune dei concorsi, sopra citati;

considerato che, all'esito della trattativa svoltasi sulla base di quanto previsto dal Protocollo comune delle relazioni sindacali, è stata constatata l'impossibilità di raggiungere un accordo;

considerato che nella riunione dell'8 febbraio 2018 l'Ufficio di Presidenza ha preso atto che non si erano realizzati i presupposti per portare a termine, nell'immediato, il percorso intrapreso con l'altro ramo del Parlamento e ha pertanto convenuto di rinviare ogni decisione al riguardo;

considerato che il Comitato per gli affari del personale, nella riunione del 5 dicembre 2018, ha convenuto sull'esigenza di non disperdere l'attività già svolta nella XVII legislatura, tenuto conto del carattere d'urgenza connesso all'avvio delle procedure concorsuali e in applicazione di un principio di continuità dell'azione amministrativa, e ha ritenuto comunque opportuno che si verificasse, in via preliminare, la convergenza del Senato al riguardo;

considerato che, a seguito della interlocuzione con l'altro ramo del Parlamento, è stato rappresentato dalla Presidenza del Senato che, allo stato, non è intenzione del Senato procedere con la Camera alla necessaria implementazione normativa del Ruolo unico propedeutica allo svolgimento comune di procedure di reclutamento, nonché allo svolgimento in comune delle predette procedure;

ravvisata l'esigenza di consentire alla Camera di esercitare pienamente la propria autonomia normativa e organizzativa, che non può essere condizionata o limitata dalla mancata intesa con l'altro ramo del Parlamento;

considerata l'esigenza di assumere le determinazioni necessarie affinché la Camera dei deputati possa procedere all'avvio delle procedure di reclutamento di personale;

visti gli ordini del giorno Baldelli ed altri 9/Doc. VIII, n. 2/7 e De Maria 9/Doc. VIII, n. 2/16, rispettivamente approvato e accolto in occasione dell'esame in Assemblea del bilancio interno per il 2018, nei quali si sollecitava l'approvazione, d'intesa con il Senato, dello stato giuridico unitario dei dipendenti del Parlamento di futura assunzione e del Regolamento comune dei concorsi, nonché l'avvio delle procedure di reclutamento;

considerato che il citato ordine del giorno Baldelli ed altri prevede di applicare, ove necessario, il vigente Regolamento dei concorsi della Camera dei deputati, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 161 del 14 luglio 1999, e successive modificazioni;

ritenuto necessario sospendere l'applicazione delle disposizioni in tema di reclutamento comune del personale e di inquadramento dei nuovi assunti nell'ambito della terza sezione del Ruolo unico di cui agli articoli 1, comma 3, 2 e 4, comma 3, delle Disposizioni in tema di istituzione del Ruolo unico dei dipendenti del Parlamento, nonché dall'articolo 2, comma 1, dello Statuto unico dei dipendenti del Parlamento;

ravvisata la necessità di procedere all'immediato avvio di una trattativa con le Organizzazioni sindacali della Camera dei deputati ai fini della definizione dello stato giuridico dei dipendenti della Camera dei deputati di futura assunzione sulla base degli

esiti del confronto sindacale svoltosi nella XVII legislatura, ma non concluso, assumendo come testo base quello sottoposto alla firma delle Organizzazioni sindacali, per la parte di interesse della Camera dei deputati;

ritenuto altresì che, ai fini della predetta trattativa, il confronto con le Organizzazioni sindacali della Camera dei deputati debba svolgersi secondo le disposizioni del Protocollo delle relazioni sindacali della Camera dei deputati, pubblicato in allegato al Bollettino degli organi collegiali n. 10 del 22 gennaio 1988, e successive modificazioni e integrazioni, sospendendo, al fine dello svolgimento della citata trattativa, l'applicazione delle disposizioni del Capo VI dello Statuto unico dei dipendenti del Parlamento e del Protocollo comune delle relazioni sindacali in materia di contrattazione;

visto il Regolamento dei concorsi della Camera dei deputati, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 161 del 14 luglio 1999, e successive modificazioni;

visto il Protocollo delle relazioni sindacali della Camera dei deputati, pubblicato in allegato al Bollettino degli organi collegiali n. 10 del 22 gennaio 1988, e successive modificazioni e integrazioni;

visti gli articoli 4, 51, 52 e 75 del Regolamento dei Servizi e del personale;

delibera:

A) E' sospesa in via transitoria, limitatamente alle procedure di reclutamento che saranno avviate entro il 31 dicembre 2020, fino all'immissione in ruolo dei candidati risultati vincitori o idonei, l'efficacia delle norme recate dall'articolo 1, comma 3, dall'articolo 2 e dall'articolo 4, comma 3, nella parte in cui prevede l'applicazione ai dipendenti di futura assunzione del trattamento giuridico unitario stabilito con conformi deliberazioni

dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati e del Consiglio di Presidenza del Senato della Repubblica, delle "Disposizioni in tema di istituzione del Ruolo unico dei dipendenti del Parlamento" e dall'articolo 2, comma 1, dello Statuto unico dei dipendenti del Parlamento.

B) In conseguenza della sospensione di cui alla lettera A):

1) le procedure di concorso per il reclutamento di personale della Camera dei deputati sono disciplinate dal Regolamento dei concorsi della Camera dei deputati, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 161 del 14 luglio 1999, e successive modificazioni, e dal Regolamento dei Servizi e del personale, con gli adattamenti necessari ai fini del coordinamento con le disposizioni di stato giuridico dei dipendenti della Camera dei deputati di futura assunzione di cui alla lettera C);

2) il personale assunto ad esito di tali procedure di reclutamento è iscritto nella prima sezione del Ruolo unico dei dipendenti del Parlamento e ad esso si applica il trattamento economico definito dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati n. 226 del 21 dicembre 2012;

C) E' dato mandato al Comitato per gli affari del personale di avviare tempestivamente il confronto con le Organizzazioni sindacali della Camera dei deputati per la definizione delle disposizioni di stato giuridico dei dipendenti della Camera dei deputati di futura assunzione. La relativa trattativa sindacale sarà disciplinata dal Protocollo delle relazioni sindacali della Camera dei deputati, pubblicato in allegato al Bollettino degli organi collegiali n. 10 del 22 gennaio 1988, e successive modificazioni e integrazioni; a tal fine è conseguentemente sospesa l'applicazione delle disposizioni

del Capo VI dello Statuto unico dei dipendenti del Parlamento e del Protocollo comune delle relazioni sindacali in materia di contrattazione. Ai fini della medesima trattativa sono assunti come indirizzi gli esiti del confronto sindacale svoltosi nella XVII legislatura, assumendo come testo base quello sottoposto alla firma delle Organizzazioni sindacali, per le parti di interesse della Camera medesima.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di giovedì 18 aprile 2019, ore 9,40

SOMMARIO

1) Seguito dell'esame delle questioni concernenti la sospensione dell'applicazione delle disposizioni in materia di accesso al collocamento in quiescenza a domanda	Pag.	54
2) Dispensa dal servizio di un dipendente	»	57
3) Comunicazioni del Collegio dei deputati Questori in materia di divieto di fumo nelle sedi della Camera	»	58
4) Comunicazioni del Collegio dei deputati Questori in materia di relazioni dei soggetti iscritti nel Registro dei rappresentanti di interesse relativamente all'attività svolta nell'anno 2018	»	64
5) Proposta di permanenza in servizio di un dipendente della Camera	»	66
6) Comunicazioni del Collegio dei deputati Questori in materia di spazi per le esigenze dell'attività parlamentare	»	66

1) Seguito dell'esame delle questioni concernenti la sospensione dell'applicazione delle disposizioni in materia di accesso al collocamento in quiescenza a domanda.

Il Presidente Fico ricorda che nella riunione dell'11 aprile scorso si era concordato di fissare un termine per la presentazione di emendamenti alla proposta di deliberazione in tema di proroga della sospensione delle disposizioni in tema di accesso al pensionamento anticipato a domanda e di rinviare alla riunione odierna il seguito dell'esame di tale proposta.

Avverte che i colleghi Pastorino, Colucci, Cirielli e, congiuntamente, i colleghi Comaroli, Tateo e Liuni hanno presentato alcune proposte emendative, i cui testi sono stati inviati a tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza. (*Allegato 1*)

Al riguardo fa presente che nei giorni scorsi ha avuto modo di confrontarsi con alcuni colleghi - e sa che vi sono stati contatti tra i presentatori degli emendamenti - al fine

di verificare la possibilità di definire una proposta ampiamente condivisa, come è sempre auspicabile in questa sede quando si trattano questioni che riguardano il personale.

In proposito le principali questioni emerse nel corso del dibattito, e oggetto degli emendamenti presentati, riguardano la durata del "blocco" e il numero dei dipendenti cui, nella vigenza del blocco, potrà essere consentito l'accesso al pensionamento anticipato a domanda.

Quanto alla prima questione, ricorda che nella proposta da lui inizialmente portata all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza era indicata una durata sostanzialmente coincidente con quella della legislatura; successivamente, anche alla luce degli orientamenti espressi da taluni colleghi, nel testo della proposta di deliberazione che ha trasmesso ai colleghi tale scadenza è stata anticipata al 31 dicembre 2022.

Le proposte emendative presentate sono volte a fissare la scadenza del blocco al 30 giugno 2021 ovvero al 31 dicembre del

medesimo anno.

Ritiene che tale questione debba essere definita alla luce della deliberazione che l'Ufficio di Presidenza ha adottato la scorsa settimana in tema di sospensione delle norme del Ruolo unico che riguardano le procedure di reclutamento che saranno indette entro il 31 dicembre 2020 e tenendo conto dei tempi necessari per svolgere le predette procedure.

In proposito si è convenuto che le diverse procedure debbano avere luogo in modo scaglionato, procedendo all'indizione dei primi bandi entro la pausa estiva e, a seguire, avviando le ulteriori procedure, rispettivamente, entro la fine dell'anno e quindi, secondo un analogo intervallo, nel corso dell'anno 2020.

Alla luce di tale tempistica ritiene che si potrebbe accogliere la proposta di fissare la scadenza del blocco al 31 dicembre del 2021, ritenendo che entro tale data potranno essere portate a compimento le varie procedure avviate.

Quanto alla questione del numero dei dipendenti che possono essere collocati a riposo per ciascuna delle due finestre annuali, fissato a cinque nella proposta di deliberazione che ha sottoposto all'esame dei colleghi, fa presente che gli emendamenti presentati sono volti ad ampliare tale numero a dieci ovvero a otto.

Al riguardo invita a considerare l'esigenza di non incrementare eccessivamente il numero da lui indicato, al fine di contenere le uscite che complessivamente si potranno determinare nel periodo di vigenza del blocco. Vi è infatti da considerare che alle uscite conseguenti al pensionamento anticipato si aggiungeranno anche quelle per raggiunti limiti di età che sino al 31 dicembre 2021 riguarderanno ulteriori dieci dipendenti.

Ritiene pertanto che la linea di mediazione potrebbe essere quella di prevedere che per ciascuna delle due finestre annuali possano essere collocati a riposo a domanda un numero massimo di sei dipendenti.

Alla luce di ciò sottopone conclusivamente alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza

l'ipotesi di incrementare nella misura di sei il numero delle uscite per ciascuna finestra e di anticipare la scadenza del "blocco" pensionistico alla fine dell'anno 2021 - recependo una indicazione comune a molte delle proposte emendative presentate e agli orientamenti espressi nelle precedenti riunioni - mantenendo ferme tutte le altre condizioni applicative della sospensione definite nella proposta che aveva già illustrato, ivi compresa la scelta di fissare sin dalla prossima finestra di luglio la decorrenza delle nuove disposizioni.

Ove vi fosse consenso al riguardo, inviterebbe i colleghi a ritirare gli emendamenti presentati al fine di concentrare la votazione su un unico testo, che auspica possa essere largamente condiviso.

Chiede se vi siano colleghi che intendono intervenire.

La deputata Segretaria Comaroli ringrazia il Presidente Fico per la disponibilità a recepire le indicazioni recate nella sua proposta emendativa volta ad anticipare al 31 dicembre 2021 la conclusione del "blocco" pensionistico e ad ampliare da cinque a sei il numero dei dipendenti cui si consente, per le due cosiddette finestre pensionistiche annuali, di accedere al pensionamento anticipato. Chiede poi se la nuova proposta di deliberazione tenga altresì conto della richiesta di avviare le procedure concorsuali entro 18 mesi.

Dopo che il Presidente Fico ha confermato che tutte le procedure saranno avviate entro la fine del 2020, la deputata Segretaria Comaroli si dichiara disponibile a ritirare le proprie proposte emendative, anche con riferimento al tema delle ferie dei dipendenti accantonate a fine carriera, essendo consapevole della complessità della questione e della necessità di esperire previ contatti con le rappresentanze sindacali, qualora il Presidente si impegni ad affrontarla prima possibile.

Dopo che il Presidente Fico ha ricordato come la questione rientri nella sfera di competenza del Comitato per gli affari del

personale, il deputato Segretario Liuni concorda nell'affrontare in Ufficio di Presidenza il tema delle ferie in una fase successiva, dopo aver ascoltato le proposte delle rappresentanze sindacali dei dipendenti.

Il Vicepresidente Rosato ricorda di aver sollevato alcune obiezioni nella precedente riunione dell'Ufficio di Presidenza circa il contenuto della proposta iniziale di deliberazione che sono state condivise da alcuni colleghi e per questo motivo ha ritenuto di non presentare propri emendamenti. Dichiarò quindi che sosterrà la proposta formulata dal Presidente, in un'ottica di fiducia nel suo operato, in quello della presidente del Comitato per gli affari del personale, e avendo chiara la necessità di focalizzarsi sull'obiettivo finale di svolgere rapidamente le procedure concorsuali per far fronte alle esigenze di organico dell'Amministrazione.

La Vicepresidente Spadoni informa che il Comitato per gli affari del personale, riunitosi il giorno precedente, dopo aver stabilito, con l'accordo delle rappresentanze sindacali, un cronoprogramma relativo alla definizione dello stato giuridico dei dipendenti di futura assunzione, ha toccato anche la richiamata questione delle ferie dei dipendenti accantonate a fine carriera. Fa presente che sul punto vi è stata condivisione sulla necessità di affrontare il tema in una fase successiva, attesa la priorità di definire il documento sullo stato giuridico entro il prossimo 30 maggio, per sottoporlo poi all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza.

Il deputato Segretario Colucci esprime soddisfazione per il confronto costruttivo che ha avuto luogo nei giorni precedenti e che ha consentito di costruire un clima di positiva collaborazione intorno all'obiettivo comune di accelerare lo svolgimento dei concorsi.

Con riguardo agli emendamenti che ha presentato, constata con soddisfazione il recepimento del termine del 31 dicembre 2021 che anch'egli aveva proposto per il blocco dei

pensionamenti.

Sottolinea poi come l'emendamento volto a fissare la decorrenza della sospensione delle disposizioni che consentono il pensionamento anticipato a domanda al 1° gennaio 2020, mantenendo le modalità applicative del blocco attualmente vigente sino alla sua scadenza naturale, sia finalizzato a tenere conto delle aspettative di pensionamento anticipato che possono essere già maturate. Auspica di poter approfondire tale questione in una prossima occasione.

Ritiene inoltre assorbito l'emendamento con il quale proponeva di concludere entro il 2020 tutte le procedure concorsuali, data la proposta di avviare tutte le predette procedure entro 18 mesi. Apprezza la soluzione di aumentare da cinque a sei i dipendenti che potranno accedere alla pensione anticipata per ciascuna finestra di uscita, che consente di non inficiare la funzionalità amministrativa e di inviare al contempo un segnale di comprensione ai dipendenti. Ritiene in proposito importante il lavoro che si svolgerà in sede di Comitato per gli affari del personale, per dare attenzione alle istanze delle rappresentanze sindacali e ascoltarne le proposte.

Alla luce delle considerazioni svolte, dichiara di accedere all'invito di ritirare tutti gli emendamenti presentati.

Il deputato Segretario Pastorino apprezza lo spirito di collaborazione che emerge dalla discussione in corso e ringrazia i colleghi Liuni e Comaroli con i quali ha svolto nei giorni passati un positivo confronto. Si dichiara anch'egli disponibile a ritirare tutti gli emendamenti presentati ritenendoli sostanzialmente assorbiti dalla nuova proposta formulata dal Presidente Fico, che considera soddisfacente.

Alla luce della riunione del giorno precedente del Comitato per gli affari del personale, durante la quale le rappresentanze sindacali hanno illustrato talune istanze, auspica che vi sia la disponibilità ad arrivare a una convergenza più ampia possibile con le predette

organizzazioni.

Il Questore Fontana esprime apprezzamento per il metodo di lavoro adottato che, grazie alla messa a disposizione dei membri dell'Ufficio di Presidenza delle proposte di deliberazione, ha reso possibile una compiuta valutazione delle questioni in esame.

Circa i contenuti della proposta illustrata, ritiene la scadenza proposta per il “blocco” dei pensionamenti un buon compromesso, che tiene conto anche degli emendamenti presentati. Pur se avrebbe preferito che il numero di dipendenti cui sarà consentito di accedere al pensionamento anticipato fosse maggiore, tuttavia, alla luce delle esigenze amministrative sopra richiamate, reputa condivisibile la mediazione proposta.

Esprime quindi un parere favorevole sulla proposta illustrata dal Presidente Fico e si dichiara convinto che il Comitato per gli affari del personale possa approfondire le ulteriori questioni connesse al tema della fruizione delle ferie non godute e accantonate a fine carriera, che, dal suo punto di vista, presentano maggiori profili di complessità in quanto fanno riferimento ad accordi e a prassi piuttosto consolidate.

Il Questore Cirielli afferma di aver presentato un emendamento che scaturisce da una situazione individuale di cui è venuto a conoscenza ma che pone, a suo avviso, un principio di tutela di carattere generale, riguardando i dipendenti con infermità dipendente da causa di servizio, per i quali si richiede, sussistendo un prerequisito anagrafico, un trattamento differenziato rispetto al “blocco” pensionistico. Si dichiara in via generale favorevole agli emendamenti presentati dai colleghi.

Dopo che il Presidente Fico ha fatto notare che gli emendamenti presentati dai colleghi che sono intervenuti sono stati tutti ritirati, il Questore Cirielli dichiara di voler mantenere il proprio emendamento, essendo in via di

principio contrario al “blocco” delle pensioni e ritenendo che il proprio emendamento introduca un correttivo utile nell'ottica della tutela delle persone con infermità dipendenti da causa di servizio già accertate.

Il Presidente Fico, dopo aver ricordato come già sia previsto nel testo della proposta da lui formulata che i dipendenti con una invalidità civile permanente pari o superiore al 74 per cento possano accedere alla quiescenza anticipata in deroga alla sospensione, pone in votazione l'emendamento presentato dal Questore Cirielli.

(L'Ufficio di Presidenza respinge)

Dopo che il Questore Cirielli ha dichiarato il proprio voto di astensione, nessun altro chiedendo di intervenire l'Ufficio di Presidenza approva la deliberazione recante proroga della sospensione dell'applicazione delle disposizioni in materia di accesso al trattamento pensionistico anticipato a domanda nei termini illustrati dal Presidente Fico (*Allegato 2*).

2) Dispensa dal servizio di un dipendente.

Il Presidente Fico invita il Questore Fontana a riferire sulla proposta di dispensa dal servizio di un dipendente.

Il Questore Fontana informa che il Collegio dei Questori, nella riunione del 27 marzo scorso, ha deliberato di proporre all'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'articolo 89, comma 5, del Regolamento dei Servizi e del personale, la dispensa dal servizio per motivi di salute di un Coordinatore di reparto impianti e interventi elettrici, dichiarato dalla ASL Roma 3, competente per territorio, “non idoneo permanentemente al servizio di istituto ed a proficuo lavoro in modo assoluto”. Segnala che l'articolo 63 del citato Regolamento prevede che, prima di procedere alla dispensa dal servizio, debba essere esperito il tentativo di impiegare il

dipendente, per il tramite di passaggio ad altra professionalità, esclusivamente nell'ambito del medesimo livello, in mansioni diverse da quelle proprie della qualifica posseduta e compatibili con lo stato di salute accertato.

Tenuto conto, tuttavia, che nei confronti del dipendente in questione l'autorità sanitaria pubblica si è espressa in termini di inidoneità "a proficuo lavoro in modo assoluto", il Collegio dei Questori propone all'Ufficio di Presidenza di deliberare direttamente la dispensa dal servizio del dipendente per motivi di salute.

Nessuno chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva la proposta del Collegio dei Questori di dispensare dal servizio un dipendente della Camera per motivi di salute.

3) Comunicazioni del Collegio dei deputati Questori in materia di divieto di fumo nelle sedi della Camera.

Il Presidente Fico informa che il Collegio dei deputati Questori ha svolto un approfondimento relativamente all'applicazione della normativa in materia di divieto di fumo nelle sedi della Camera sul quale intende riferire all'Ufficio di Presidenza. Invita quindi il Questore D'Inca a riferire al riguardo.

Il Questore D'Inca chiede che sia distribuita ai colleghi la relazione del Collegio relativa all'istruttoria svolta e alle misure che si intendono sottoporre alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza, che potrà essere depositata agli atti della presente riunione.

In questa sede si limiterà ad una sintetica illustrazione delle proposte che il Collegio dei Questori intende formulare ad esito dell'istruttoria svolta con riferimento specifico ai seguenti aspetti: razionalizzazione delle aree fumatori esistenti; sanzioni da applicare in caso di violazione del divieto di fumo; estensione del divieto di fumo da tabacco alle sigarette elettroniche.

Con riguardo al primo profilo, ricorda che attualmente esistono otto aree fumatori, di cui

cinque a Palazzo Montecitorio e tre presso il Palazzo dei Gruppi.

Delle aree fumatori presenti a Palazzo Montecitorio, una è situata al primo piano nella cosiddetta "Sala verde" al lato del Cortile d'onore; le altre quattro si trovano al quarto piano, due nel corridoio retrostante la sala del Mappamondo e due nel corridoio delle Commissioni (lato Commissione Finanze). A tali aree interne si aggiunge il Cortile d'onore, appositamente arredato.

Presso il Palazzo dei Gruppi le aree fumatori sono tre (situate una al primo, una al secondo ed una al sesto piano).

Tutte le aree fumatori sono conformi ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia. Tra questi requisiti vi è quello della segregazione con pareti divisorie a tutta altezza e della conseguente installazione di porte a chiusura automatica; esso è risultato applicabile solo nell'area ubicata nella cosiddetta "Sala verde" presso il Transatlantico. Per le restanti aree tale segregazione a tutta altezza non è risultata realizzabile a causa della presenza di vincoli architettonici. In tali casi sono state dunque adottate misure finalizzate ad ottenere risultati di protezione equivalenti, in conformità al principio generale della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, recepito nell'ordinamento della Camera, secondo il quale possono essere adottate misure alternative alle regole tecniche normativamente prescritte la cui applicazione non risulti compatibile con le caratteristiche dell'edificio (immobile sottoposto a tutela) o con il regolare svolgimento delle attività istituzionali della Camera (art. 93 del Regolamento di Amministrazione e contabilità).

Le misure alternative adottate sono idonee a conseguire i medesimi risultati in termini di sicurezza e tutela della salute che deriverebbero dall'applicazione della regola tecnica. Al fine di monitorare il livello di protezione conseguito con le soluzioni tecniche adottate, a decorrere dal 2002 l'Amministrazione della Camera ha attivato una collaborazione con l'Istituto superiore di sanità per sottoporre a verifica

periodica la qualità dell'aria *indoor* nelle aree per fumatori e nelle zone limitrofe. Dalle relazioni annuali presentate emerge costantemente l'idoneità degli impianti ad assicurare, in condizioni di corretto utilizzo delle aree, le finalità di un'adeguata qualità dell'aria, tanto all'interno delle aree, quanto nelle zone limitrofe.

Peraltro, il corretto utilizzo delle aree fumatori site al quarto piano di Palazzo Montecitorio e al Palazzo dei Gruppi, in ragione delle loro caratteristiche morfologiche, richiede un'attenta adesione ai vincoli comportamentali da parte dei fruitori.

Il Collegio dei Questori, sulla base delle risultanze dell'istruttoria svolta dall'Amministrazione, ha dunque convenuto sull'opportunità di adottare le seguenti misure:

- dismissione delle quattro aree situate al quarto piano di palazzo Montecitorio (due nel corridoio delle Commissioni e due nel corridoio del Mappamondo) e installazione di una nuova area, sempre situata al quarto piano di Palazzo Montecitorio nella zona centrale del corridoio retrostante la sala del Mappamondo, da realizzare con segregazione a tutta altezza; a tal fine è stato già realizzato uno specifico progetto ed è pertanto possibile procedere alla realizzazione dell'opera;
- dismissione delle tre aree attualmente esistenti al Palazzo dei Gruppi, limitando la possibilità di fumare nelle sole aree esterne del Palazzo stesso, da arredare in modo tale da consentirne la fruizione anche durante i mesi invernali. Per quanto riguarda questa misura sono sostanzialmente concluse le attività per l'allestimento delle aree esterne.

L'intervento potrebbe essere completato con l'installazione di una nuova area al piano terra (corridoio semicircolare) dove insistono gli spogliatoi del personale delle ditte esterne.

Il secondo punto che sottopone all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza riguarda le sanzioni da prevedere per rendere effettivo il divieto di fumo. Al fine di assicurare l'effettività del divieto di fumo al di fuori delle aree appositamente predisposte, la delibera

del Collegio dei Questori del 28 dicembre 2004 ha attribuito agli assistenti parlamentari il compito di vigilare e segnalare le trasgressioni da chiunque compiute e ha previsto che i Servizi competenti riferiscano al Collegio, e quest'ultimo, a sua volta, all'Ufficio di Presidenza, sull'osservanza delle disposizioni in materia.

Nel tempo, in diverse occasioni, anche a seguito di specifiche segnalazioni, il Collegio dei Questori ha richiamato tutti i deputati al rispetto del divieto di fumo; da ultimo, nell'attuale legislatura, ciò è avvenuto con lettera del 7 novembre scorso. Ciò nonostante, continuano a pervenire segnalazioni di violazione del divieto di fumo, in particolare, nel corridoio semicircolare situato dietro l'Aula. A tal fine il Collegio, nella citata riunione dell'11 dicembre, ha deliberato di dotare tale zona di un sistema di allarme tramite sensori e di adottare alcune altre misure disincentivanti. In questo senso è stata già apposta una specifica cartellonistica, attivato un ulteriore sistema di allarme acustico ed è stata disposta la chiusura delle finestre presenti in quella zona.

Il Collegio ha altresì esaminato le diverse questioni connesse ai profili sanzionatori, rispetto alle quali emerge un'oggettiva difficoltà di individuare una procedura univoca, in ragione dell'eterogeneità dei frequentatori delle sedi della Camera (deputati, senatori, membri del Governo, personale dipendente della Camera, dipendenti dei Gruppi parlamentari, assistenti dei deputati, dipendenti delle ditte esterne, giornalisti, ospiti occasionali), nonché dell'interazione tra diversi datori di lavoro.

Tenuto conto che per quanto riguarda i dipendenti della Camera la normativa di riferimento prevede l'applicabilità di sanzioni disciplinari e che per i dipendenti di ditte esterne gli accordi contrattuali prevedono l'osservanza di tutte le norme vigenti in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori nonché l'applicazione di opportuni provvedimenti da parte dei datori di lavoro in caso di violazioni, il

Collegio ha concordato sulle seguenti proposte da sottoporre alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza:

- ove la trasgressione sia compiuta da deputati, i deputati Questori potrebbero provvedere ad inviare una lettera all'interessato e, qualora la violazione venisse reiterata, potrebbero riferirne all'Ufficio di Presidenza, con la connessa pubblicità propria dei lavori svolti in questa sede;
- ove la trasgressione sia compiuta da dipendenti dei Gruppi o da collaboratori dei parlamentari, si potrebbe ipotizzare una segnalazione specifica da parte del Collegio dei Questori ai rispettivi datori di lavoro (presidenti dei Gruppi o ai singoli deputati); in questo senso si potrebbe suggerire ai presidenti di Gruppo e ai deputati di inserire nel contratto di lavoro una specifica clausola che imponga ai collaboratori di rispettare le regole della Camera in ordine al divieto di fumo così da poter costituire l'inosservanza di tale divieto una causa di inadempimento contrattuale;
- ove il divieto sia violato da giornalisti, la segnalazione potrebbe essere fatta al presidente dell'Associazione della Stampa parlamentare e, in caso di reiterazione, potrebbe essere disposta la sospensione dell'accredito.

Circa l'estensione del divieto di fumo anche alle sigarette elettroniche, fa presente che nell'ordinamento nazionale non esiste un generale divieto di utilizzare sigarette elettroniche in tutti i luoghi chiusi, pubblici o aperti al pubblico. Peraltro, a questo riguardo segnala che l'Organizzazione mondiale della sanità in riferimento alle sigarette elettroniche raccomanda, ai fini dell'utilizzo in luoghi pubblici, l'adozione delle stesse restrizioni previste per il fumo convenzionale, ciò sia al fine di ridurre i rischi - al momento considerati solo "possibili" - legati all'esposizione passiva ai vapori, sia per non minare le politiche in materia di divieto di fumo già in atto.

Presso il Senato, a partire dal giugno 2013, è

stato esteso il divieto generale di fumo in tutti i locali anche alla sigaretta elettronica.

Dal 2013, la legge ne impone il divieto presso locali chiusi e nelle aree all'aperto di pertinenza delle istituzioni del sistema educativo di istruzione e di formazione.

La proposta che il Collegio sottopone pertanto all'Ufficio di Presidenza è di introdurre una misura analoga, volta ad estendere ai nuovi dispositivi i divieti già stabiliti per il fumo da tabacco, allineandosi a quanto già avviene al Senato e presso le istituzioni scolastiche.

Il Presidente Fico ringrazia il Questore D'Incà e chiede se vi siano colleghi che intendano intervenire.

Il Vicepresidente Rosato, pur essendo favorevole a ogni intervento volto a tutelare la salute, invita a valutare la situazione relativa al Palazzo dei Gruppi, ove si svolge un'attività lavorativa strettamente collegata ai ritmi dell'attività parlamentare, a volte molto intensi, per cui riterrebbe non opportuno che il personale che abbia l'esigenza di fumare debba ogni volta uscire dal palazzo.

La Vicepresidente Spadoni chiede conferma del fatto che nel Palazzo dei Gruppi verrebbero soppresse le zone fumatori attualmente esistenti all'interno, ma permarrrebbe la possibilità di fumare nelle aree esterne senza dover uscire dal palazzo.

Il Presidente Fico fa presente che la questione del rispetto del divieto di fumo, in particolare dietro l'emiciclo e nel Palazzo dei Gruppi, è molto sentita tra i deputati non fumatori e costituisce oggetto di frequenti lamentele che gli vengono rivolte sin dai primi giorni del suo insediamento.

La deputata Segretaria Liuzzi esprime soddisfazione per la proposta del Collegio dei Questori, che si colloca, a suo avviso, nel solco dell'istanza che il suo Gruppo di appartenenza porta avanti sin dalla passata

legislatura. Ritiene in particolare apprezzabile l'intervento proposto presso il Palazzo dei Gruppi, ove la particolare collocazione delle attuali aree fumatori, a suo avviso, non garantisce efficacemente l'isolamento dal fumo. Ritiene inoltre opportuno che anche la Camera si adegui alle norme già vigenti al Senato circa l'uso delle sigarette elettroniche.

La deputata Segretaria Tateo, pur comprendendo le legittime esigenze dei non fumatori, ritiene eccessivamente rigorosa la proposta dei Questori con riguardo agli aspetti sanzionatori, in particolare relativamente alle possibili conseguenze sui dipendenti dei Gruppi. Per coniugare la tutela del diritto alla salute con le esigenze dei deputati fumatori, che si trovano a dover trascorrere molte ore in Aula, spesso impegnati in votazioni che non consentono di recarsi nell'area adibita presso il Transatlantico, propone la creazione di due aree fumatori attrezzate con aspiratori dietro l'emiciclo, più facilmente raggiungibili dai deputati.

La deputata Segretaria Comaroli invita a valutare l'opportunità di conciliare con maggiore flessibilità le esigenze dei non fumatori e dei fumatori, e a facilitare a questi ultimi lo svolgimento dell'attività parlamentare, senza doversi allontanare troppo dai luoghi in cui essa si svolge per soddisfare le proprie necessità di fumare. Concorda quindi con la proposta della collega Tateo circa l'opportunità di organizzare delle aree fumatori nel corridoio retrostante l'Aula. Analogamente per il quarto piano, ove l'attività spesso molto intensa delle Commissioni – talvolta con sedute notturne – non consente di prendere pause eccessivamente lunghe, invita a valutare l'opportunità di allestire una sala fumatori più facilmente raggiungibile.

Il deputato Segretario Liuni concorda sull'opportunità di attrezzare due locali per i fumatori dietro l'emiciclo, per evitare che i deputati che vogliono fumare siano messi

nella condizione di non poter prendere parte, ad esempio, ad alcune votazioni. Esprime dunque anch'egli l'avviso che gli spazi fumatori debbano essere prossimi ai luoghi di svolgimento dell'attività parlamentare. A tale riguardo, ritiene altresì che occorrerebbe prevedere delle pause che spezzino il ritmo talvolta serrato dei lavori parlamentari. Dichiara infine di ritenere eccessivamente severo l'apparato sanzionatorio prefigurato nella proposta del Collegio dei Questori.

Il Questore D'Inca fa presente di aver anch'egli ricevuto diverse rimostranze per quanto riguarda il rispetto del divieto di fumo all'interno di Palazzo Montecitorio e del Palazzo dei Gruppi. A tale riguardo, precisa che attualmente nella parte retrostante l'emiciclo vige il divieto di fumo, e invita tutti a una maggiore collaborazione per garantire l'osservanza di tale disposizione. Ricorda come problemi strutturali impediscano di attrezzare dei locali fumatori in quell'area con segregazione totale e osserva come l'Aula costituisca un sistema molto complesso, anche sotto il profilo dell'aerazione e del condizionamento. La problematica del fumo è avvertita da numerosi deputati e ad essa si intende far fronte con l'intervento prefigurato dal Collegio, che preserva comunque le attuali aree fumatori che non sono distanti dall'Aula. Con riguardo al piano in cui hanno sede le Commissioni parlamentari, sono noti a tutti i ritmi di lavoro cui i deputati sono talvolta sottoposti, ad esempio durante l'esame del disegno di legge di bilancio, e precisa che non vi è alcuna intenzione di penalizzare i colleghi fumatori; tuttavia, occorre porre un preciso divieto in aree attualmente in uso, offrendo la soluzione alternativa di un apposito locale chiuso accanto alla sala del Mappamondo. Analogamente presso il Palazzo dei Gruppi la logistica impone che i fumatori si rechino presso le aree esterne poste entro il perimetro del Palazzo. Ritiene conclusivamente che, senza ledere la libertà dei colleghi fumatori, sia necessario un impegno volto a migliorare alcuni

comportamenti per contemperare le esigenze di tutti.

Il Questore Fontana ricorda come la legge sul divieto di fumo, voluta dall'allora Ministro per la salute Sirchia, e inizialmente accolta fra diffuse perplessità, si sia rivelata una legge di civiltà di particolare rilievo.

Precisa innanzitutto che le aree della Camera riservate ai fumatori sono state allestite nel pieno rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia, come hanno accertato peraltro le autorità competenti; non si può, quindi, parlare di danni alla salute ma di fastidi che le predette aree arrecano, in caso di un loro non corretto utilizzo, a coloro che hanno una giusta sensibilità in materia di divieto di fumo. La discussione odierna verte pertanto sull'opportunità di collocare altrove le aree riservate ai fumatori per renderle ancora più efficienti e azzerare ogni disagio.

Con riguardo alla proposta di dismissione delle attuali aree fumatori del quarto piano, fa presente che l'intervento proposto discende dalla necessità di predisporre una soluzione alternativa più efficiente che, tra l'altro, troverà collocazione vicino alla Sala del Mappamondo dove le Commissioni si riuniscono per l'esame dei provvedimenti più complessi. Circa il divieto di fumo posto nel corridoio retrostante l'emiciclo, che occorre rispettare, ricorda che da verifiche effettuate nella passata legislatura erano emerse difficoltà strutturali, oltre che elevati oneri economici, per attrezzare in quell'area zone fumatori a totale segregazione; occorre poi considerare la necessità di mantenere libero quel passaggio che costituisce una delle vie di esodo in caso di evacuazione dell'Aula. Pur dichiarando la disponibilità del Collegio a compiere ulteriori verifiche per venire incontro alle obiezioni emerse durante il dibattito, reputa le misure proposte dal Collegio un buon compromesso fra la legittima richiesta dei fumatori di continuare a fumare in zone attigue all'Aula e alle aule delle Commissioni, e l'esigenza di garantire il rispetto delle norme e dei diritti dei non fumatori.

Il Vicepresidente Rosato, dopo avere osservato che occorre distinguere tra danno alla salute e semplice disagio, come ha rilevato il Questore Fontana, il quale ha opportunamente evidenziato come le aree per fumatori allestite nei Palazzi della Camera non pongano problemi di nocività per la salute, essendo state realizzate nel rispetto di tutti i requisiti prescritti dalla normativa vigente a tutela dei non fumatori, chiede che le dismissioni delle aree fumatori che il Collegio ha illustrato avvengano dopo che siano stati allestiti i nuovi spazi.

Con riferimento ai locali siti in prossimità del corridoio semicircolare retrostante l'Aula, attualmente adibiti ad uffici, è dell'opinione che tali spazi debbano essere lasciati a disposizione dei parlamentari; in particolare, uno dei predetti locali potrebbe essere destinato, a suo avviso, ad area per fumatori, che i deputati potrebbero raggiungere, durante i lavori dell'Assemblea, con minori disagi rispetto alle altre esistenti.

Il deputato Segretario Colucci, pur considerando giusto mettere a disposizione dei colleghi che avvertono il bisogno di fumare degli spazi in cui essi possano soddisfare tale esigenza, esprime preoccupazione per i rischi che il fumo all'interno della Camera potrebbe comportare sotto il profilo della sicurezza degli ambienti. Confida, tuttavia, che anche tale aspetto sarà adeguatamente valutato dai deputati Questori allorquando procederanno alle ulteriori verifiche preannunciate dal collega Fontana.

Il deputato Segretario Pastorino, nel fare proprie le considerazioni svolte dal Questore Fontana, suggerisce di procedere a un ulteriore approfondimento prima di attuare la dismissione delle aree per fumatori ubicate al quarto piano di Palazzo Montecitorio, in considerazione del fatto che, ove tale intervento fosse attuato, le aree per fumatori verrebbero ridotte da quattro a una. Ritenendo, in generale, che la dismissione di un'area per fumatori non debba essere disposta, come osservato

dal Vicepresidente Rosato, prima di averne allestita un'altra, invita a tenere conto, per quanto riguarda in particolare il Palazzo dei Gruppi, dei notevoli disagi che sarebbero costretti ad affrontare i fumatori, soprattutto nei mesi invernali, qualora la possibilità di fumare dovesse essere ammessa esclusivamente nelle aree esterne.

La deputata Segretaria Tateo, nel concordare con il collega Pastorino, manifesta, in particolare, l'esigenza che sia almeno ripristinata l'area per fumatori che in passato era collocata nel cosiddetto corridoio semicircolare posto sopra l'emiciclo, in modo tale che i deputati possano recarvisi a fumare senza essere costretti, per soddisfare tale bisogno, a non partecipare alle votazioni.

Il Presidente Fico ritiene che il deputato, tra l'esigenza di fumare e il dovere di partecipare alle votazioni, debba sempre considerare prioritario il secondo. Fa quindi presente che al ripristino di un'area per fumatori nel corridoio semicircolare retrostante l'Aula si oppongono fattori di varia natura, tra i quali la difficoltà di impedire – come segnalato più volte nel periodo in cui in tale zona esisteva un'area per fumatori – la propagazione del fumo alle aree contigue e all'Aula, in caso di un non corretto utilizzo di tale area.

Il Questore Fontana, nel rilevare preliminarmente come non sia stato messo in discussione, nel corso del dibattito, il divieto di fumare nei locali della Camera diversi dalle aree per fumatori, ricorda come la discussione odierna verta su tre punti. Il primo concerne la necessità di dare effettività alle sanzioni in materia di fumo. L'eventuale inserimento, nel contratto di lavoro dei dipendenti dei Gruppi e dei collaboratori dei deputati, di una specifica clausola che imponga il rispetto del divieto di fumo – come ipotizzato nella relazione – è volta a dare ai presidenti dei Gruppi e ai deputati uno strumento per rendere effettivo il divieto.

Il secondo punto riguarda le misure di

razionalizzazione proposte. Nel ribadire che le aree per fumatori allestite nelle sedi della Camera sono conformi ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia e che, in particolare, anche nei luoghi in cui la presenza di vincoli architettonici ha imposto l'adozione di misure alternative alle regole tecniche normativamente prescritte sono stati ottenuti, come evidenziato nella relazione, risultati equivalenti in termini di sicurezza e di tutela della salute, fa presente che la dismissione delle quattro aree per fumatori situate al quarto piano di Palazzo Montecitorio e la realizzazione di una nuova area con segregazione a tutta altezza nel corridoio retrostante la sala del Mappamondo permetterà di conseguire – secondo una valutazione sulla quale i deputati Questori hanno convenuto all'esito dell'istruttoria svolta – un più equo bilanciamento tra i diritti di tutti i soggetti che operano all'interno del Palazzo. Dichiarò, peraltro, la disponibilità del Collegio a verificare la fattibilità di aree per fumatori più prossime all'Aula e a riferire all'Ufficio di Presidenza in una prossima riunione.

Il terzo punto fa riferimento all'opportunità di uniformarsi al divieto di fumo delle sigarette elettroniche vigente presso le sedi del Senato.

Il deputato Segretario Liuni, nel prendere atto della disponibilità manifestata dal Questore Fontana, invita nuovamente a considerare la possibilità di introdurre delle pause nelle sedute dell'Assemblea, in modo da consentire ai deputati di allontanarsi momentaneamente dall'Aula senza perdere votazioni.

La Vicepresidente Spadoni, nel ricordare che la Presidenza può valutare brevi sospensioni nel corso dei lavori dell'Assemblea, precisa che il concreto andamento dei lavori in Aula è organizzato sulla base delle intese raggiunte tra i Gruppi parlamentari relative ai tempi da rispettare e agli argomenti da trattare. Si dice tuttavia disponibile a valutare la possibilità di prevedere alcune brevi pause, in occasione delle sedute più lunghe, che consentirebbero di tenere

in considerazione le esigenze dei deputati che avvertono il bisogno di allontanarsi dall’Aula.

Il Questore Cirielli ricorda che le misure sanzionatorie proposte mirano a rendere effettivo il divieto di fumare fuori delle aree appositamente allestite per i fumatori. Conferma la disponibilità del Collegio dei deputati Questori a compiere gli approfondimenti richiesti dai colleghi in merito alla possibilità di allestire nuove aree per fumatori oltre a quelle indicate nella relazione, ricordando come la valutazione di tale esigenza debba comunque tenere conto dei problemi, particolarmente delicati, derivanti dalla limitatezza degli spazi all’interno della Camera e dalla estrema difficoltà di reperirne di nuovi, aspetti sui quali il Collegio riferirà nel prosieguo della riunione.

Ribadisce quindi che le proposte del Collegio hanno la finalità, da un lato, di rafforzare l’effettività del divieto di fumo e, dall’altro, di consentire a coloro che avvertono il bisogno di fumare di soddisfare tale esigenza senza nuocere ai non fumatori.

La deputata Segretaria Comaroli ringrazia i Questori per la disponibilità manifestata, osservando che l’eventuale allestimento delle nuove aree per fumatori, eliminando i disagi segnalati nel corso della discussione, farà venire meno, a suo avviso, ogni fenomeno di intemperanza al divieto di fumare.

Il Questore D’Incà ritiene che nel corso del dibattito sia maturata la possibilità di pervenire a una soluzione di sostanziale compromesso che, acquisito il consenso dell’Ufficio di Presidenza a procedere nel senso indicato dal Collegio dei Questori, include l’impegno dei Questori medesimi a procedere alle verifiche richieste dai colleghi e la disponibilità dei Vicepresidenti a disporre, in occasione delle sedute con votazioni più lunghe, e con l’assenso dei Gruppi parlamentari, brevi sospensioni, che consentirebbero ai deputati anche di recarsi a fumare nelle aree attrezzate a tale scopo.

Il Presidente Fico avverte conclusivamente che, alla luce delle risultanze del dibattito svolto, si procederà nel senso indicato nella relazione del Collegio dei deputati Questori, i quali provvederanno ad effettuare gli approfondimenti richiesti nel corso della riunione.

(L’Ufficio di Presidenza concorda).

Il Vicepresidente Rosato chiede di valutare l’opportunità di liberare degli uffici che attualmente li occupano i locali ubicati nel corridoio semicircolare posto sopra l’emiciclo, cui ha fatto riferimento in precedenza, anche indipendentemente dalla loro utilizzabilità come aree per fumatori.

4) Comunicazioni del Collegio dei deputati Questori in materia di relazioni dei soggetti iscritti nel Registro dei rappresentanti di interesse relativamente all’attività svolta nell’anno 2018.

Il Presidente Fico ricorda che, secondo quanto disposto dall’articolo 5 della deliberazione n. 208 del 2017, che ha istituito il Registro dei rappresentanti di interesse, il Collegio dei deputati Questori riferisce annualmente all’Ufficio di Presidenza sull’esito delle verifiche svolte in ordine alle relazioni presentate dai soggetti iscritti al predetto Registro.

Chiede quindi al Questore Cirielli di riferire al riguardo.

Il Questore Cirielli fa presente che il Collegio riferisce sulle verifiche svolte in ordine alle relazioni annuali presentate, alla data del 31 dicembre 2018, dai soggetti iscritti al Registro dei rappresentanti di interessi istituito, in base alla decisione della Giunta per il Regolamento del 26 aprile 2016, attuate con deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 208 dell’8 febbraio 2017.

Al riguardo va segnalato che, fra tutti gli

iscritti al Registro, cinque soggetti non hanno presentato la relazione prescritta dalla disciplina sopra citata con riferimento all'anno 2018.

Con riferimento alle 239 relazioni presentate, il Collegio, effettuate le attività di verifica di propria competenza, ha riscontrato che 227 relazioni soddisfano i requisiti stabiliti dalla deliberazione n. 208 del 2017 e per esse si può pertanto procedere alla pubblicazione sul sito internet della Camera.

Il Collegio ritiene invece - confermando l'indirizzo già condiviso dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 20 dicembre 2018 - che non si debba procedere alla pubblicazione delle sei relazioni presentate da soggetti che non hanno ritirato, nell'anno 2018, il permesso di accesso alle sedi della Camera, nelle quali peraltro tali soggetti si sono limitati a dichiarare di non aver svolto alcuna attività nel corso del predetto anno.

Il Collegio ha poi ritenuto non conformi ai requisiti fissati dalla citata deliberazione n. 208 cinque relazioni che recano indicazioni generiche relativamente ai contatti posti in essere con i deputati. Il Collegio nella riunione del 7 febbraio 2019 ha stabilito, infatti, che, in ossequio a quanto previsto dall'articolo 5, comma 5, della deliberazione n. 208 del 2017, le relazioni devono dare conto dei contatti intervenuti con deputati nominativamente individuati e non possono contenere indicazioni di carattere generico. Tali relazioni - per le quali i soggetti iscritti sono già stati sollecitati a integrare le relazioni presentate, ma non hanno ritenuto di farlo - non saranno, pertanto, pubblicate in quanto non verificate positivamente.

Una relazione (presentata dal signor Antonio Giordano) non è stata, infine, ritenuta conforme ai prescritti requisiti in quanto recante indicazioni non corrette relativamente ai deputati incontrati: il signor Giordano, a tal fine sollecitato, non ha fornito chiarimenti al riguardo.

In applicazione di quanto disposto dall'articolo 5, comma 7, della deliberazione n. 208, con riferimento ai soggetti che

non abbiano ottemperato all'obbligo di presentare la relazione annuale ovvero che abbiano presentato relazioni non verificate positivamente, il Collegio propone all'Ufficio di Presidenza di:

- a) cancellare dal Registro, con il divieto di richiedere l'iscrizione fino al termine della legislatura e con contestuale revoca del titolo di accesso alle sedi della Camera, i cinque soggetti che non hanno inviato le relazioni annuali relative al 2018. Si tratta di: Daniele Carlo Alicicco, ANIEM Associazione Nazionale Imprese Edili Manifatturiere, Associazione BTC-Blockchain Technology Cryptocurrency, Expo Training Srl, Ovale Italia;
- b) cancellare dal Registro, con il divieto di richiedere l'iscrizione fino al termine della legislatura e con contestuale revoca del titolo di accesso alle sedi della Camera, un soggetto (Antonio Giordano) che nella relazione presentata ha fornito indicazioni non verificate positivamente;
- c) cancellare dal Registro, con il divieto di rinnovare l'iscrizione per un anno (fino al 29 febbraio 2020) e con contestuale revoca del titolo di accesso alle sedi della Camera, i cinque soggetti che hanno presentato relazioni contenenti indicazioni generiche quanto ai deputati contattati, relazioni che, per tali motivi, non sono ritenute conformi alle previsioni della deliberazione n. 208 e delle quali è stata richiesta - infruttuosamente - l'integrazione. Si tratta di: Associazione World Medical Aid, Imperial Tobacco Italia, Rinaldo Marinoni, Noesi Srls, SI-CEL Sindacato Italiano Confederazione europea del Lavoro.

Il Presidente Fico, non essendovi richieste di intervento, avverte che, secondo le indicazioni contenute nella relazione del Collegio dei Questori, si procederà alla pubblicazione sul sito della Camera delle relazioni presentate dai soggetti iscritti al Registro dei rappresentanti di interesse inerenti all'attività da essi svolta nell'anno 2018.

Avverte inoltre che, non essendovi obiezioni, si intendono altresì approvate, per le motivazioni illustrate, le proposte del Collegio dei Questori di cancellazione dal Registro dei soggetti indicati dal Questore Cirielli, secondo le modalità e nei termini da lui indicati.

(L'Ufficio di Presidenza concorda)

Il Presidente Fico, nel procedere con i lavori, propone un'inversione dell'ordine del giorno nel senso di anticipare la trattazione del punto relativo alla proposta di permanenza in servizio di un dipendente della Camera.

(L'Ufficio di Presidenza concorda)

5) Proposta di permanenza in servizio di un dipendente della Camera.

Il Presidente Fico informa l'Ufficio di Presidenza che la dottoressa Loredana Paolantoni, Segretaria parlamentare, assegnata al Servizio per il Controllo amministrativo con incarico di coordinatrice di unità operativa, dovrebbe essere collocata a riposo per raggiunti limiti di età a decorrere dal 1° luglio 2019.

Al riguardo, la vigente disciplina prevede che l'Ufficio di Presidenza possa ritardare il collocamento a riposo, per motivate esigenze di funzionalità dell'Amministrazione, con il consenso del dipendente interessato, per un periodo massimo di un anno.

In proposito, la Segretaria generale ha chiesto di sottoporre all'Ufficio di Presidenza la proposta di differire sino al 1° luglio 2020 il collocamento a riposo della predetta dipendente, considerando la competenza e la dedizione mostrate dalla dottoressa Paolantoni nello svolgimento dei suoi compiti e tenuto conto delle carenze di organico del Servizio al quale è assegnata. Sulla proposta è stato acquisito il consenso dell'interessata.

Nessuno chiedendo di intervenire, pone quindi in votazione la proposta di differire, su richiesta dell'Amministrazione e con il consenso dell'interessata, il collocamento a

riposo della dottoressa Loredana Paolantoni fino al 1° luglio 2020.

(L'Ufficio di Presidenza approva)

6) Comunicazioni del Collegio dei deputati Questori in materia di spazi per le esigenze dell'attività parlamentare.

Il Presidente Fico informa che il Collegio dei deputati Questori intende riferire all'Ufficio di Presidenza in materia di spazi da destinare alle esigenze dell'attività parlamentare.

Chiede quindi al Questore Fontana di riferire al riguardo.

Il Questore Fontana riferisce in merito alle attività svolte dal Collegio dei Questori nel corso della presente legislatura con riferimento all'obiettivo di ampliare gli spazi a disposizione della Camera dei deputati, drasticamente ridottisi - come è noto - a seguito del recesso anticipato dai contratti di locazione intrattenuti sino al 2014 con la società Milano 90. Si tratta di un tema che è stato evocato anche in occasione di precedenti riunioni dell'Ufficio di Presidenza e sul quale dunque il Collegio ritiene indispensabile aggiornare i colleghi che ne fanno parte.

In continuità con l'indirizzo seguito sin dalla scorsa legislatura, il Collegio ha ritenuto prioritario interpellare al riguardo l'Agenzia del demanio, al fine di verificare l'esistenza di immobili nella disponibilità dello Stato, da acquisire in uso governativo, idonei a corrispondere alle esigenze di ampliamento degli spazi dell'Istituzione. Ciò sia in termini di locali da destinare all'attività parlamentare sia dal punto di vista delle infrastrutture logistiche impiegate per le attività istruttorie a supporto della Giunta delle elezioni e per le necessità di stoccaggio di documenti e beni mobili di varia natura.

In questo contesto, con lettera del 18 ottobre 2018, il Collegio ha invitato il direttore dell'Agenzia del demanio a fornire alla Camera dei deputati elementi di informazione

aggiornati sulle questioni già affrontate nella legislatura trascorsa, chiedendone altresì la disponibilità ad incontrare i deputati Questori al fine di valutare in termini generali lo stato presente della situazione.

Con lettera del successivo 7 novembre il direttore dell’Agenzia ha confermato l’attuale carenza di beni demaniali idonei a soddisfare i bisogni logistici della Camera dei deputati, rendendosi per altro pienamente disponibile ad un incontro con il Collegio, che si è quindi svolto nello scorso mese di febbraio. Nell’occasione, il direttore dell’Agenzia - pur confermando il contesto non favorevole già evidenziato nella lettera in questione - si è detto comunque pienamente disponibile a tenere costantemente in considerazione le esigenze rappresentate dalla Camera, con particolare riguardo all’eventuale recupero di spazi statali idonei ad ovviare anche solo in parte alle necessità di quest’ultima.

Dando seguito a tale impegno, l’Agenzia ha sollecitamente manifestato l’acquisita disponibilità di spazi presso la caserma “Donato”, sita in via del Trullo, da destinare essenzialmente ad uso magazzino. Per incarico del Collegio, gli Uffici hanno effettuato un sopralluogo presso il compendio in questione il 13 marzo scorso, alla presenza dei tecnici del Demanio, al fine di visionarne le condizioni attuali. La superficie complessiva dei padiglioni ancora disponibile è pari a circa 20 mila metri quadrati, a fronte dei 17 mila metri quadrati utili disponibili presso i padiglioni di Castelnuovo di Porto. Tutti i padiglioni risultano tuttavia assai degradati. Per gli interventi edili e impiantistici, da realizzare per recuperarli alla piena utilizzabilità, possono stimarsi oneri ingenti, previa comunque la realizzazione delle verifiche necessarie sul piano della normativa antisismica, della consistenza geologica dell’area e della bonifica della medesima rispetto all’eventuale presenza di materiali bellici.

Per altro, parallelamente alle attività istruttorie svolte con l’Agenzia del demanio, il Collegio ha altresì avviato nei mesi scorsi

una ricognizione puramente conoscitiva, volta a verificare la sussistenza sul mercato di immobili, situati in prossimità delle sedi della Camera, idonei a corrispondere alle esigenze sopra evidenziate.

Tale attività ha evidenziato la presenza nel centro storico di Roma di taluni complessi immobiliari, di proprietà di enti privati e istituzioni pubbliche. Sono stati in particolare visionati quattro immobili: per due di essi la modalità di acquisizione sarebbe la compravendita, per gli altri due la rispettiva proprietà è disponibile alla locazione. Le condizioni di tali complessi sono assai diversificate: in taluni casi si è evidenziata l’esigenza di un’integrale ristrutturazione dello stabile, sia edile sia impiantistica; per altri, oggetto di interventi di ristrutturazione in tempi relativamente recenti, gli interventi di adeguamento edile e impiantistico sarebbero limitati. Secondo una prima stima, tali immobili renderebbero disponibili, a seconda della rispettiva conformazione, da un minimo di circa 20 a un massimo di circa 120 locali da destinare a ufficio.

In esito al complesso di attività sopra evidenziato, in seno al Collegio dei Questori si è svolto un ampio confronto in merito all’indirizzo maggiormente confacente alle esigenze dell’Istituzione.

Gli aspetti da tenere in considerazione sono infatti più di uno e tutti comunque particolarmente delicati. Per un verso, vi è l’esigenza di porre rimedio alle situazioni di disagio che, nel lavoro quotidiano, incontrano i deputati proprio in considerazione della limitatezza degli spazi disponibili. Va per altro considerato in proposito che le esigenze di implementazione logistica sono state rappresentate dai deputati con particolare intensità nei primi mesi della legislatura - fase, come è noto, di non breve durata e caratterizzata da una particolare complessità - mentre sembrano essersi notevolmente ridotte con l’avvio a regime dei lavori parlamentari.

Per altro verso, sussiste una condizione di oggettiva incertezza legata al seguito

dell'esame del progetto di legge costituzionale, già approvato in prima deliberazione dal Senato, volto alla riduzione del numero dei parlamentari, posto che l'eventuale approvazione definitiva del medesimo modificerebbe il quadro di riferimento delle esigenze logistiche sottese al lavoro parlamentare.

Va inoltre considerato che un eventuale incremento degli spazi nella disponibilità della Camera, a titolo sia di acquisto sia di locazione, non risulterebbe pienamente coerente con l'indirizzo generale volto alla progressiva cessione del patrimonio immobiliare pubblico.

Il confronto in questione non ha consentito al Collegio dei Questori di maturare un orientamento unanime. Sono in particolare risultate evidenti le conseguenze problematiche che potrebbero derivare dal perseguimento dell'uno o dell'altro scenario: da un lato, un indirizzo nel senso di soprassedere in questa fase rispetto all'obiettivo di aumentare gli spazi a disposizione della Camera, in ragione dei fattori di incertezza sopra indicati, determinerebbe il protrarsi delle condizioni di disagio segnalate dai colleghi deputati; dall'altro lato, proprio quegli stessi fattori di incertezza inducono alla massima cautela nell'impiego delle risorse pubbliche, comunque ingenti, che dovrebbero essere impiegate per conseguire spazi aggiuntivi al di fuori delle disponibilità del Demanio e dunque sul mercato, preoccupazione che allo stato risulta prevalente in seno al Collegio.

In questo contesto, il Collegio ha ritenuto opportuno sottoporre le risultanze delle attività sin qui svolte all'Ufficio di Presidenza, in modo da acquisirne gli orientamenti alla luce di un dibattito al quale possano contribuire i componenti del consesso, in cui tutti i Gruppi parlamentari sono rappresentati, e i cui esiti potranno senz'altro arrecare certamente ulteriori e rilevanti elementi di valutazione in merito al percorso da intraprendere in futuro rispetto alla materia in discussione.

Il Questore Cirielli ribadisce il punto

di vista già espresso in seno al Collegio dei deputati Questori, secondo il quale a ciascun deputato deve essere garantita la disponibilità di un ufficio nel quale poter svolgere le attività connesse con il mandato parlamentare. Fa presente, in particolare, di ritenere particolarmente confacente alle esigenze della Camera, tra gli immobili che i Questori hanno avuto modo di visionare, un palazzo di estremo pregio architettonico, ubicato nelle adiacenze di Palazzo Valdina, recentemente ristrutturato. Ritiene quindi che una quota dei risparmi che la Camera prevede di restituire all'Erario nel corrente anno potrebbe essere destinata all'acquisto di tale bene. Auspica, inoltre, che l'ipotesi da lui formulata possa costituire oggetto di discussione in una prossima riunione, in maniera tale che l'Ufficio di Presidenza possa esprimersi definitivamente riguardo alla politica da attuare in materia di spazi da destinare ai deputati.

La Vicepresidente Spadoni, nel ringraziare i Questori per la comunicazione resa all'Ufficio di Presidenza, ritiene che non vi siano, allo stato, le condizioni per assumere una decisione in merito all'acquisizione di nuovi locali da destinare ad uffici per i deputati. Osserva, in particolare, che l'approvazione in via definitiva del progetto di legge costituzionale che mira a ridurre il numero dei deputati da 630 a 400, già approvato in prima deliberazione dal Senato, potrebbe cambiare in modo significativo le attuali esigenze di uffici per i deputati. Ritiene pertanto che sarebbe opportuno prefigurare un'ipotesi di spazi che tenga conto anche della modifica costituzionale in corso di approvazione da parte delle Camere.

Dopo che il Presidente Fico ha precisato che nella riunione odierna l'Ufficio di Presidenza si limiterà a prendere atto della comunicazione del Collegio dei deputati Questori, il deputato Segretario Colucci sottolinea come, analogamente al rispetto della normativa in materia di fumo, anche la questione degli spazi per gli uffici dei deputati rappresenti

una priorità per la Camera. Quanto alla concreta soluzione della questione ritiene che le future valutazioni debbano tenere conto della prospettiva di riduzione del numero dei deputati e della necessità – per la quale si affida al Collegio dei deputati Questori e al Presidente – di ridurre al minimo l’impatto economico delle decisioni, utilizzando per quanto possibile le disponibilità del Demanio.

Il Questore D’Incà, pur esprimendo apprezzamento per le considerazioni svolte dal Questore Cirielli, conferma di avere, sul tema in esame, una visione diversa da quella del collega. Al riguardo, ritiene opportuno sottolineare come l’esperienza abbia dimostrato che le esigenze logistiche dei deputati, rappresentate con maggiore insistenza all’inizio della legislatura, fossero strettamente connesse a una particolare organizzazione del loro tempo di permanenza a Roma, che è sostanzialmente mutata, come ricordato nella relazione, quando l’avvio a regime delle attività degli organi parlamentari ha richiesto la presenza più assidua dei colleghi nelle Commissioni e in Assemblea. Né va dimenticato, a suo avviso, come l’implementazione dei servizi e degli apparati informatici consenta ai deputati di svolgere un gran numero di attività *online*. Ritiene, pertanto, che gli spazi attualmente disponibili siano sostanzialmente idonei a soddisfare le esigenze dei deputati.

Il Questore Fontana osserva che la situazione di carenza logistica della Camera dei deputati rappresenta un dato oggettivo, come emerge – per quanto riguarda, in particolare, gli spazi da destinare ad uffici per i deputati – dal confronto non soltanto con gli altri Parlamenti d’Europa, ma anche con il Senato, presso il quale ogni senatore dispone di un ufficio. Aggiunge peraltro che la predetta situazione di carenza di spazi, originata dalla dismissione, nella precedente legislatura, dei palazzi Marini, è resa ancora più grave dal fatto che gli uffici e le aule di tutte le Commissioni bicamerali sono ubicati in locali della Camera.

Ricorda in proposito che già nella scorsa legislatura il Collegio dei deputati Questori aveva chiesto all’omologo organo del Senato – purtroppo, senza ricevere l’atteso riscontro – la collaborazione a individuare una differente ripartizione degli oneri logistici connessi al funzionamento delle Commissioni bicamerali.

Fa presente che il numero degli uffici a disposizione dei deputati si è ridotto, in seguito alla dismissione dei palazzi Marini, da 430 agli attuali 226, individuati, grazie al lavoro svolto dall’Amministrazione attraverso un articolato programma di riordino, recupero e razionalizzazione degli spazi disponibili nei Palazzi della Camera. Ritiene pertanto che l’esigenza di reperire nuovi spazi permarrà anche dopo l’eventuale approvazione del progetto di legge costituzionale che intende ridurre il numero dei parlamentari. Richiamate brevemente le considerazioni svolte nella relazione riguardo all’interlocuzione con l’Agenzia del demanio e alla disponibilità dell’immobile presso la caserma “Donato”, fa presente come prima di compiere una valutazione politica e di opportunità in termini di impegno di risorse della Camera, occorra attivarsi per continuare a verificare la possibilità di ottenere immobili da parte dell’Agenzia del demanio e al contempo continuare il lavoro di razionalizzazione nell’uso degli spazi disponibili, tenendo tuttavia in considerazione il fatto che i nuovi reclutamenti di personale avranno una ricaduta sulle esigenze logistiche presso le sedi della Camera.

La deputata Segretaria Comaroli chiede ai Questori se sia possibile predisporre, prima della riunione dell’Ufficio di Presidenza nella quale proseguirà la trattazione del tema in esame, un prospetto riassuntivo degli oneri connessi ai vari interventi ipotizzati nella relazione e una tabella recante l’indicazione degli spazi disponibili e delle loro attuali destinazioni, al fine di consentire ai membri dell’Ufficio di Presidenza di effettuare le relative valutazioni sulla base di un quadro informativo il più possibile completo.

Coglie l'occasione per segnalare l'insufficienza dei posti riservati ai figli dei deputati in carica per la fruizione del servizio di asilo nido di cui alla convenzione recentemente stipulata tra la Camera e il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Chiede quindi di valutare se possa essere organizzato un servizio analogo all'interno della Camera.

Il Questore Fontana, pur comprendendo l'esigenza rappresentata dalla collega Comaroli, sottolinea come il Collegio dei Questori si sia attivato per individuare possibili soluzioni al riguardo. Fa tuttavia presente che nel primo anno di applicazione della citata convenzione nessun deputato in carica ha presentato richiesta di ammissione per i posti messi a disposizione presso l'asilo nido del Ministero dell'Economia.

Il deputato Segretario Liuni ritiene che, alla luce dell'istruttoria svolta, di cui il Questore Fontana ha illustrato in maniera puntuale le risultanze, sia necessario proseguire nel percorso di ricerca di nuovi spazi per soddisfare le necessità istituzionali della Camera alla luce dell'attuale quadro di riferimento, prescindendo dall'eventuale riduzione del numero dei deputati che non è stata peraltro tenuta in considerazione ai fini della decisione di reclutare nuovo personale.

La Vicepresidente Spadoni, con riferimento all'ultima considerazione svolta dal collega Liuni, osserva come, a suo avviso, il numero dei deputati non possa essere posto in correlazione diretta con il numero dei dipendenti dell'Amministrazione, che sono chiamati ad assicurare non solo il buon funzionamento degli organi parlamentari ma dell'Istituzione nel suo complesso, messo peraltro a rischio dalla notevole riduzione di personale verificatasi in oltre un decennio.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Presidente Fico avverte che l'Ufficio di

Presidenza è chiamato a prendere atto della relazione dei Questori.

(L'Ufficio di Presidenza prende atto)

Il Presidente Fico anticipa che nella prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza proseguirà l'esame degli episodi avviato nella riunione del 4 aprile scorso.

La riunione termina alle ore 12.

ALLEGATO 1

Emendamenti alla proposta di deliberazione in tema di proroga della sospensione dell'applicazione in materia di accesso al collocamento in quiescenza a domanda

Al punto 1 del dispositivo, sostituire le parole: 31 dicembre 2022 con le seguenti: 30 giugno 2021.

Conseguentemente, al quinto paragrafo delle premesse, sostituire le parole: sino alla fine dell'anno 2022 con le seguenti: sino al 30 giugno 2021.

Pastorino n. 1

Al punto 1 del dispositivo, sostituire le parole: 31 dicembre 2022 con le seguenti: 30 giugno 2021. Ad esito positivo della verifica sull'andamento dello svolgimento delle procedure concorsuali, qualora necessario, la sospensione potrà essere ulteriormente prorogata di sei mesi.

Conseguentemente, al quinto paragrafo delle premesse, sostituire le parole: sino alla fine dell'anno 2022 con le seguenti: sino al 30 giugno 2021;

Pastorino n. 2

Al punto 1 del dispositivo, sostituire le parole: al 31 dicembre 2022 con le seguenti: alla definizione delle graduatorie dei concorsi avviati, e comunque non oltre il 31 dicembre 2021.

Conseguentemente, al quinto paragrafo delle premesse, sostituire le parole: sino alla fine dell'anno 2022 con le seguenti: sino alla fine dell'anno 2021;

Colucci n. 9

Al punto 1 del dispositivo, sostituire le

parole: 31 dicembre 2022 con le seguenti: 31 dicembre 2021. Per gli anni 2020 e 2021 i dipendenti non usufruiscono delle ferie accantonate a fine carriera, ad eccezione di coloro per i quali tali giorni di ferie permettono il conseguimento del pensionamento per raggiunti limiti di età. Nell'anno 2022 ai dipendenti che non hanno usufruito delle ferie a fine carriera loro spettanti, si estende la clausola di salvaguardia per un numero di giorni pari a quello delle ferie non godute.

Conseguentemente,

al quinto paragrafo delle premesse, sostituire le parole: sino alla fine dell'anno 2022 con le seguenti: sino al 31 dicembre 2021;

Comaroli, Tateo, Liuni n. 6

Al punto 2 del dispositivo, sostituire le parole: a decorrere dalla data di approvazione della presente deliberazione con le seguenti: a decorrere dal 1° gennaio 2020.

Conseguentemente, al settimo paragrafo delle premesse, sostituire le parole: 1° luglio 2019 con le seguenti: 1° gennaio 2020.

Colucci n. 10

Al punto 3, lettera a), del dispositivo, sostituire la parola: cinque con la seguente: dieci.

Conseguentemente, all'ottavo paragrafo delle premesse, sostituire la parola: cinque con la seguente: dieci.

Colucci n. 11

Al punto 3, lettera a), del dispositivo, sostituire la parola: cinque con la seguente: otto.

Conseguentemente, all'ottavo paragrafo delle premesse, sostituire la parola: cinque con la seguente: otto.

***Pastorino n. 3**

Al punto 3, lettera a), del dispositivo, sostituire la parola: cinque con la seguente: otto.

Conseguentemente, all'ottavo paragrafo delle premesse, sostituire la parola: cinque con la seguente: otto.

***Comaroli, Tateo, Liuni n. 7**

Al punto 3 del dispositivo, dopo la lettera c) inserire la seguente: d) per i dipendenti che al 31 dicembre 2019 abbiano compiuto i 58 anni di età anagrafica e nei confronti dei quali è stata accertata, dagli organi competenti, una infermità dipendente da causa di servizio ascritta alla VII o VI categoria di cui alla Tabella A annessa al D.P.R. del 30 dicembre 1981, n. 834.

Cirielli n. 5

Dopo il terzo paragrafo delle premesse, inserire il seguente: considerato l'impegno preso dall'Ufficio di Presidenza di bandire in tempi ravvicinati e concludere entro la fine del 2020 i concorsi destinati all'assunzione di personale di tutte le qualifiche professionali con significativa carenza organica;

Colucci n. 12

Dopo il quinto paragrafo delle premesse, inserire il seguente: preso atto dell'impegno assunto dall'Ufficio di Presidenza di concludere le procedure concorsuali per le qualifiche professionali con maggiore carenza organica entro 18 mesi;

Comaroli, Tateo, Liuni n. 8

Dopo il quinto paragrafo delle premesse,

inserire il seguente: preso atto dell'impegno dell'Ufficio di Presidenza di bandire i concorsi per tutte le qualifiche professionali per le quali già oggi si riscontra una significativa carenza organica entro la fine dell'anno in corso;

Pastorino n. 4

ALLEGATO 2

Proroga della sospensione dell'applicazione delle disposizioni in materia di accesso al trattamento pensionistico anticipato a domanda

L'Ufficio di Presidenza

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 243 dell'8 febbraio 2018, resa esecutiva con il Decreto presidenziale 8 febbraio 2018, n. 2064, che ha confermato il Decreto della Presidente della Camera 22 dicembre 2017, n. 2008, con il quale, in via d'urgenza, è stata sospesa l'applicazione delle disposizioni che prevedono per i dipendenti della Camera il collocamento anticipato in quiescenza a domanda per i pensionamenti con decorrenza 1° aprile e 1° luglio 2018, e che ha esteso tale sospensione ai collocamenti anticipati in quiescenza a domanda con decorrenza 1° ottobre 2018, 1° gennaio 2019, 1° aprile 2019, 1° luglio 2019 e 1° ottobre 2019, prevedendo, altresì, alcune deroghe alla predetta sospensione;

considerato che i predetti provvedimenti sono stati adottati nelle more dell'avvio di nuove procedure di reclutamento, al fine di garantire la funzionalità dell'Amministrazione, che sarebbe stata fortemente compromessa dall'ulteriore contrazione di organico conseguente all'accoglimento di un elevato numero di domande di collocamento in quiescenza per il periodo considerato;

preso atto che, successivamente all'adozione della predetta deliberazione n. 243 dell'8 febbraio 2018, non si sono realizzati i presupposti per portare a termine, nell'immediato, il percorso intrapreso con l'altro ramo del Parlamento con l'obiettivo di attivare in tempi brevi procedure di concorso comuni, con il conseguente allontanamento nel tempo della prospettiva di ingresso nell'Amministrazione della Camera di nuovo

personale;

considerato che, alla luce della situazione degli organici, attuale e di prospettiva, le ragioni che hanno indotto l'Ufficio di Presidenza a confermare e ad estendere temporalmente, sia pure con la previsione di alcune deroghe, gli effetti del provvedimento d'urgenza di sospensione dell'applicazione delle norme relative ai pensionamenti anticipati a domanda non solo sono tuttora esistenti, ma si sono anzi ulteriormente rafforzate;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 32 dell'11 aprile 2019 con cui l'Ufficio di Presidenza medesimo, preso atto che, a seguito della interlocuzione con l'altro ramo del Parlamento, è stato rappresentato dalla Presidenza del Senato che, allo stato, non è intenzione del Senato procedere con la Camera alla necessaria implementazione normativa del Ruolo unico propedeutica allo svolgimento comune di procedure di reclutamento, nonché allo svolgimento in comune delle predette procedure, e tenuto conto del carattere di urgenza connesso all'avvio delle procedure concorsuali per il reclutamento del personale, ha deliberato in via transitoria, limitatamente alle procedure di reclutamento che saranno avviate entro il 31 dicembre 2020, fino all'immissione in ruolo dei candidati risultati vincitori o idonei, la sospensione dell'efficacia delle disposizioni previste dall'accordo istitutivo del Ruolo unico dei dipendenti del Parlamento in materia di svolgimento congiunto delle procedure di reclutamento del personale e di iscrizione nella terza sezione del Ruolo unico del personale di futura assunzione;

preso atto dell'impegno assunto dall'Ufficio di Presidenza di avviare entro il 31 dicembre 2020 le procedure di reclutamento per tutte le qualifiche professionali per le quali già oggi si riscontra una significativa carenza organica;

ravvisata pertanto la necessità di estendere

il periodo di sospensione delle disposizioni in materia di accesso al trattamento pensionistico anticipato a domanda sino alla fine dell'anno 2021, quando l'ingresso di nuovo personale potrà avere riguardato tutte le predette qualifiche professionali;

ritenuto altresì necessario, al fine di preservare la funzionalità dell'Amministrazione, ridurre, nel suindicato periodo di sospensione, il numero dei dipendenti che possono essere collocati in quiescenza in deroga alla sospensione medesima;

ravvisata in particolare l'esigenza di consentire per il periodo di vigenza della sospensione, a decorrere dal 1° luglio 2019, in deroga all'articolo 87, comma 1, del Regolamento dei Servizi e del personale, il collocamento a riposo con le sole decorrenze del 1° gennaio e del 1° luglio di ciascun anno;

ritenuto di limitare, per ciascuna delle due decorrenze annuali, a sei il numero dei dipendenti ammessi al collocamento in quiescenza a domanda, individuati sulla base del criterio della maggiore anzianità contributiva;

ritenuto inoltre di confermare la deroga alla predetta sospensione per i dipendenti con un'invalidità civile permanente pari o superiore al 74 per cento;

ritenuto altresì, con riferimento ai casi di fruizione dei benefici a tutela di un familiare convivente con grave disabilità, di limitare la deroga alla sospensione medesima esclusivamente ai dipendenti che maturano i presupposti per la pensione entro il 1° ottobre 2019, ai sensi della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 243 dell'8 febbraio 2018, al fine di evitare che un'eventuale reintroduzione di tale deroga possa determinare effetti incompatibili con la rilevata esigenza di contenimento del numero dei collocamenti in

quiescenza;

viste le risultanze delle riunioni del 10, 11 e 18 aprile 2019,

visti gli articoli 11 dello Statuto unico dei dipendenti del Parlamento e 87 del Regolamento dei Servizi e del personale;

delibera:

1. La sospensione dell'applicazione delle disposizioni che prevedono per i dipendenti della Camera il collocamento anticipato in quiescenza a domanda con decorrenza fino al 1° ottobre 2019, prevista dal punto 1 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 243 dell'8 febbraio 2018, resa esecutiva con il Decreto presidenziale 8 febbraio 2018, n. 2064, è prorogata fino al 31 dicembre 2021.
2. In deroga a quanto previsto dall'articolo 87, comma 1, del Regolamento dei Servizi e del personale, a decorrere dalla data di approvazione della presente deliberazione, per l'intero periodo di sospensione il collocamento a riposo a domanda ha luogo esclusivamente con decorrenza 1° gennaio e 1° luglio di ciascun anno.
3. Fermo restando il necessario possesso dei requisiti prescritti dalla vigente normativa per l'accesso al trattamento pensionistico anticipato a domanda, per ciascuna delle decorrenze annuali di cui al punto 2 la sospensione non trova applicazione nei seguenti casi:
 - a) per 6 dipendenti individuati, tra gli aventi diritto che abbiano presentato la relativa domanda, sulla base del criterio della maggiore anzianità contributiva. In tali casi, non trova applicazione l'articolo 5, comma 1, secondo periodo, dell'accordo di cui al decreto del Presidente della Camera n. 1317 del 18 gennaio 2000;

- b) per i dipendenti con un'invalidità civile permanente, accertata dagli organi competenti, pari o superiore al 74 per cento;
- c) per i dipendenti di cui al punto 2, lettera c), della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 243 dell'8 febbraio 2018, che maturano i presupposti per il collocamento a riposo entro il 1° ottobre 2019.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di giovedì 18 aprile 2019, ore 12,05****SOMMARIO**

1) Attività di ricerca sulle infrastrutture strategiche	Pag.	76
2) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2019	»	76
3) Dismissione di beni	»	76
4) Assestamento del programma settoriale dei servizi ambientali per l'anno 2019. Proroga del contratto per i servizi di pulizia e derattizzazione nei depositi presso il Centro polifunzionale di Castelnuovo di Porto	»	76
5) Procedura negoziata per l'appalto dei servizi di pulizia e derattizzazione a ridotto impatto ambientale nei locali nella disponibilità della Camera dei deputati presso il Centro polifunzionale di Castelnuovo di Porto	»	76
6) Prenotazione della nuova aula del Palazzo dei Gruppi parlamentari	»	77
7) Comunicazioni sull'apertura dei Palazzi della Camera dei deputati nelle giornate del 23, 24 e 26 aprile 2019	»	77
8) Intesa ai fini della nomina della Commissione giudicatrice della procedura negoziata per l'appalto di servizi fotografici	»	77
9) Rendiconto della gestione del Fondo di solidarietà fra gli onorevoli deputati	»	77
10) Comunicazioni in merito a richiesta di giustificazioni per assenze dai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni per il mese di gennaio 2019	»	77
11) Assistenza fiscale relativa ai redditi 2018	»	77
12) Servizio di fisiochinesiterapia riabilitativa presso la Camera dei deputati	»	77

1) Attività di ricerca sulle infrastrutture strategiche.

Il Collegio autorizza le spese per lo svolgimento dell'attività in titolo.

2) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2019.

Il Collegio approva l'assestamento del programma settoriale in titolo in materia di visualizzazione dei voti espressi in Aula dai deputati.

3) Dismissione di beni.

Il Collegio autorizza la dismissione di

corpi illuminanti e apparecchiature dell'officina elettrica per obsolescenza tecnologica.

4) Assestamento del programma settoriale dei servizi ambientali per l'anno 2019. Proroga del contratto per i servizi di pulizia e derattizzazione nei depositi presso il Centro polifunzionale di Castelnuovo di Porto.

Il Collegio approva l'assestamento del programma settoriale in titolo in materia di proroga del contratto in essere per i servizi in titolo.

5) Procedura negoziata per l'appalto dei servizi di pulizia e derattizzazione a

ridotto impatto ambientale nei locali nella disponibilità della Camera dei deputati presso il Centro polifunzionale di Castelnuovo di Porto.

Il Collegio autorizza lo svolgimento della procedura in titolo.

6) Prenotazione della nuova aula del Palazzo dei Gruppi parlamentari.

Il Collegio autorizza la richiesta di prenotazione in titolo.

7) Comunicazioni sull'apertura dei Palazzi della Camera dei deputati nelle giornate del 23, 24 e 26 aprile 2019.

Il Collegio approva le comunicazioni in titolo.

8) Intesa ai fini della nomina della Commissione giudicatrice della procedura negoziata per l'appalto di servizi fotografici.

Il Collegio esprime l'intesa di cui all'articolo 44, comma 11, del Regolamento di amministrazione e contabilità ai fini della nomina della Commissione giudicatrice in titolo.

9) Rendiconto della gestione del Fondo di solidarietà fra gli onorevoli deputati.

Il Collegio approva il rendiconto in titolo.

10) Comunicazioni in merito a richiesta di giustificazioni per assenze dai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni per il mese di gennaio 2019.

Il Collegio approva le comunicazioni in titolo.

11) Assistenza fiscale relativa ai redditi 2018.

Il Collegio autorizza il calendario per lo svolgimento del servizio di assistenza fiscale in titolo.

12) Servizio di fisiochinesiterapia riabilitativa presso la Camera dei deputati.

Il Collegio autorizza, nelle more della predisposizione e svolgimento di una nuova procedura di gara, la proroga di sei mesi del contratto in essere per il servizio in titolo.

La riunione termina alle ore 12,35.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a), del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a), del medesimo Regolamento.

